Anno 95 - Numero 78

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9200, trim. 4800.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel: 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 1 Aprile 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con asterisco): Argentina pes. 13; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0.90; *Egitto plas. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0.40; Germania d. m. 0.45; *Grecia dr. 3.5; *Inghilterra d. 0; *Iran rls. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.50; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Il disastro dell'altra notte nel lungo, buio e tortuoso tunnel di Bonassola

I passeggeri del Torino-Roma bruciato nella galleria furono avvertiti troppo tardi del mortale pericolo

Una donna, vedendo le fiamme sprigionarsi sotto il sedile, tirò il segnale d'allarme - Il convoglio rimase bloccato - Per quasi un'ora il personale invitò i viaggiatori a stare tranquilli nelle vetture - Ma il fumo accecava e rendeva l'aria irrespirabile - All'improvviso il "si salvi chi può„ - Corsa terrorizzata e affannosa di 400 persone verso l'uscita, fra cui alcuni bimbi - Nelle carrozze di prima classe, dove c'era l'impianto di aria condizionata, porte e finestre erano ermeticamente chiuse: forsennata lotta per aprirle - Cinque persone non ebbero più la forza di muoversi - Il ferroviere che percorse tutte le vetture non le vide tra il fumo sempre più denso

Non è solo fatalità

L'incendio del rapido, sotto una galleria nei pressi di Lévanto, si aggiunge a una serie di sciagure e incidenti ferroviari, seguitisi negli ultimi mesi con una impressionante frequenza. Deraglia presso Brescia il rapido «Arlecchino», proveniente da Trieste, per la rottura in cinque spezzoni del cerchione di una ruota: morti e feriti. Il rapido Milano-Ventimiglia perde un cerchione nei pressi di Savona: per la prontezza del macchinista, che avverte un sobbalzo, il convoglio è arrestato in tempo prima che si abbiano conseguenze dolorose. A Cassano d'Adda un treno si spezza in due, per la supposta rottura di un carrello; una delle carrozze si rovescia: quattordici morti. Sulla Fossano-Ceva si rovescia un locomotore per errato istradamento. Presso Milano un altro locomotore perde un carrello di testa, in seguito alla rottura di un perno: quattro morti. Si rompe un gancio al *Roma-Express*, in partenza da Torino verso Parigi, treno che perde cinque carrozze presso il Lingotto, per fortuna senza danno alle persone.

E' un succedersi di incidenti che talvolta degenerano in disastri. Per ciascun disastro, come succede, si invoca una fatalità e per tutti insieme si accusa una «serie nera». Ma è noto che l'avversità colpisce più facilmente là dove sono più deboli le difese. E' fuori dubbio che una parte almeno di questi disastri sono dovuti a difetti occulti del materiale, alle sollecitazioni ripetute troppo a lungo, alla fatica (la qual fatica gli organi delle macchine avvertono non meno che il corpo umano); con la conseguente rottura di parti vitali: cerchioni, assali, perni, carrelli. Queste parti dovrebbero essere soggette a periodiche, attente revisioni: avvengono esse con la dovuta calma e oculatezza, con l'impiego di quei mezzi (gammagrafia, ultrasuoni) di cui la tecnica moderna dispone? Oppure la deficiente consistenza del parco veicoli delle nostre ferrovie induce ad andare di fretta? E' vero che, con un traffico doppio rispetto a quello del '39, le nostre ferrovie hanno oltre un migliaio di veicoli «in meno» di allora?

Anche per quest'ultima sciagura si presentano numerose le componenti di una fatalità crudele; circostanze che hanno tramutato in tragedia un incidente altrimenti poco significante. E' lamentevole il fatto che un viaggiatore apprensivo, invece che avvertire il personale del treno del principio d'incendio, abbia azionato il segnale di allarme, arrestando il convoglio; e che ciò sia avvenuto proprio nell'interno di una galleria; e di una galleria stretta, come quella destinata a una linea a un solo binario (tale è il tratto di ferrovia fra Riva Trigoso e La Spezia); e che, nel rapido arresto, il pantografo del locomotore abbia messo in corto circuito la linea elettrica, togliendo al treno la possibilità di proseguire; che infine, a rendere più precari i soccorsi, ciò sia avvenuto nel luogo meno abitato e meno dotato di strade di tutta la costa ligure, quelle Cinque Terre note per selvatica bellezza. Tuttavia, sia il principio d'incendio, sia il corto circuito della linea in seguito alla frenata e poi l'incendio dell'intero convoglio, sono elementi di una fatalità che trova riscontro — è pensabile — in una insufficienza o inadeguatezza del materiale, poco resistente e troppo facilmente incendiabile; così come a uno stato di arretratezza del sistema si può attribuire il fatto che una linea ferroviaria tanto importante come la Genova-Roma abbia la strozzatura di un tratto a un solo binario; e stazioni — come leggiamo dai resoconti — senz'acqua.

Le ferrovie italiane hanno un bilancio molto deficitario: costano molto e non rendono all'erario. Non è questa una particolarità del nostro Paese, perché un po' dovunque gli Stati debbono intervenire per coprire le passività delle ferrovie. Queste spese hanno però il corrispettivo nella qualità dei servizi, che vengono mantenuti al livello delle esigenze, crescenti in volume e qualità, del traffico. Così almeno avviene nei vicini Stati, Francia, Svizzera, Germania. Come si giustificano da noi le grosse perdite, quando per tanti versi il materiale, le linee, il servizio vanno decadendo e la sicurezza stessa viene meno?

Didimo

Interrogazione alla Camera

Roma, 31 marzo.

Il sen. Menghi (dc) ha chiesto al Ministro dei Trasporti «se non ritenga urgente, dopo il disastro della Galleria dei Marmi Salici: 1) provvedere agli impianti di efficace aerazione, all'istituzione di posti telefonici più frequenti e alla illuminazione assicurata anche in casi di emergenza nei tratti delle ferrovie, come già fu richiesto in altra interrogazione; 2) eliminare le chiusure ermetiche dei finestrini nei carrozzoni degli elettrotreni; 3) rivedere i programmi delle nuove costruzioni del materiale rotabile, per tutelare nel modo più assoluto la incolumità dei viaggiatori».

Identificati i 5 morti, migliorano gli intossicati

(Dal nostro inviato speciale)

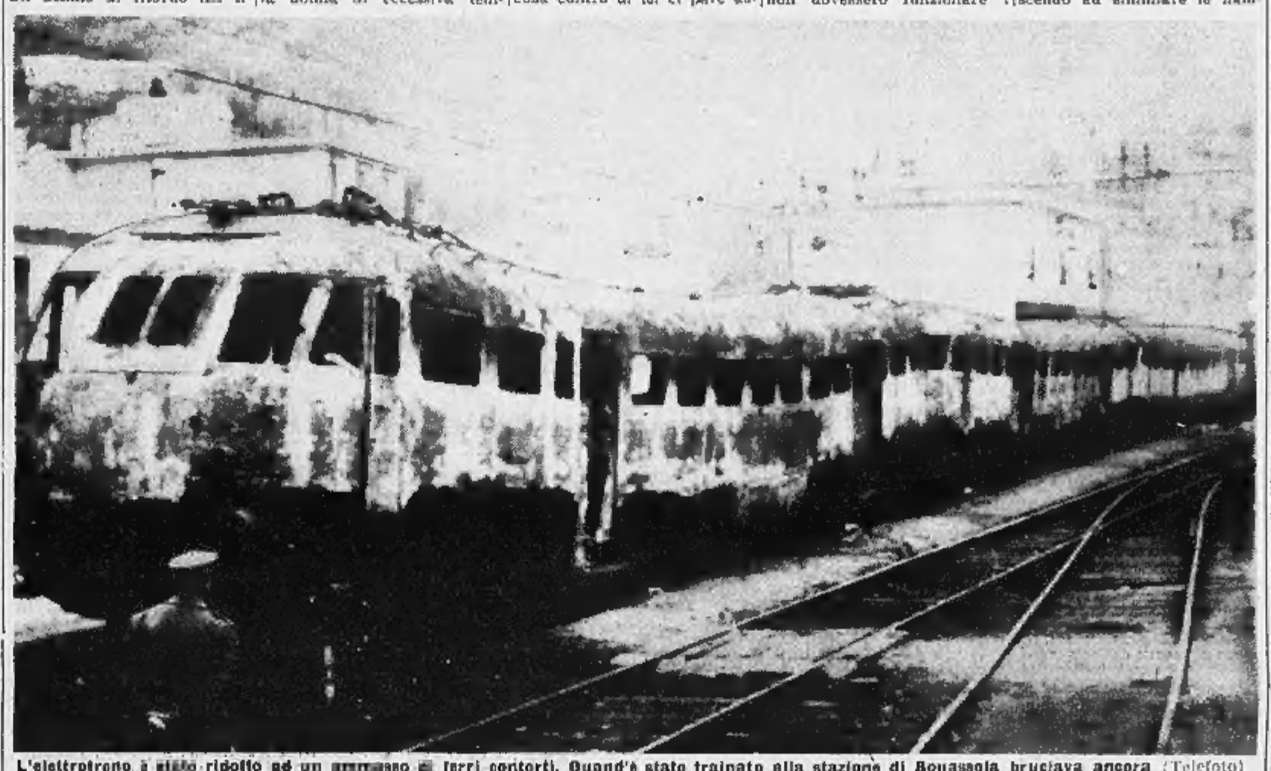
Bonassola, 31 marzo.

I cinque passeggeri, morti avvelenati dall'ossido di carbonio sul rapido Torino-Roma, avrebbero potuto esser salvi se fosse stato dato per tempo l'ordine di sgomberare il convoglio, immobilizzato sotto la galleria «Marmi Salici». Essi, con numerosi altri compagni di viaggio di prima classe, erano rimasti tranquilli ai loro posti, ubbidienti all'invito del personale del treno di non muoversi, di non creare confusione. Quando dopo un'ora ci fu la fuga precipitosa dagli scompartimenti di prima classe, i cinque passeggeri non furono più in grado di muoversi.

La galleria è a un solo binario, larga cinque metri, lunga un chilometro e mezzo. Fuori di essa i binari corrono su un viadotto che supera l'abitato di Bonassola, e sul quale vi è una piccola stazione. Il rapido, «Elr 214, Breda», era composto da sette elementi: tre di prima classe, ad aria condizionata, gli ultimi quattro di seconda classe. Giunto in ritardo da Torino, era partito alle 18,49 dalla stazione Principe di Genova. A Sestri Levante transitò ventiquattro minuti dopo l'orario previsto ed infilò l'interminabile serie di gallerie che incominciano a Riva Trigoso e finiscono a La Spezia.

Alle 19,46 era a due terzi della galleria tra Framura e Bonassola. Di colpo si udì uno schianto, il convoglio ebbe un sussulto, lingue di fuoco si sprigionarono di sotto la quarta vettura (il primo elemento di seconda classe). La fiammata era stata provocata da un corto circuito, probabilmente da un accumulatore. Una donna, vedendo le fiamme avvolgerle le gambe, fu presa dal panico e si aggrappò al segnale d'allarme. Così fecero un marinaio e un uomo. Immediatamente scattò la «rapida», e il convoglio con uno stridio terribile si bloccò a duecento metri circa dall'uscita della galleria. Un attimo di ritardo nel tirare il segnale d'allarme ed il treno sarebbe stato fermato sul viadotto, all'aria aperta, e non si sarebbero avute le terribili conseguenze.

Abbiamo udito funzionari delle Ferrovie accusare quella donna di eccessiva tempestività. «Poteva attendere, non doveva preoccuparsi e tirare immediatamente il segnale, soprattutto perché si era in galleria». La polizia ha avuto incarico di identificare la viaggiatrice, ma l'accusa contro di lei ci pare assurda. Vedendo le fiamme guizzare sotto il sedile che cosa doveva fare? Non si doveva spaventare? Facile a dirsi. Con la «rapida» cadde la tensione. Avviene automaticamente, perché, se anche non dovessero funzionare i freni, in casi di allarme, il convoglio si fermerebbe per mancanza di corrente. Il macchinista Burchi, l'aiuto Scarpellini, i conduttori Biondi e D'Andrea accorsero con gli estintori. Li consumarono riuscendo ad eliminare le fiamme, ma di sotto la vettura usciva un fumo irrespirabile, denso, che il vento spingeva verso la coda.



L'elettrotreno è stato ridotto ad un ammasso di ferri contorti. Quand'è stato trainato alla stazione di Bonassola bruciava ancora (Telefoto)

Pareva che ogni pericolo fosse scongiurato ed allora fu deciso di portar fuori dalla galleria il convoglio. Purtroppo la tensione della corrente rimaneva sempre bassa. Fu fatta sgomberare la quarta vettura, e quasi tutti i passeggeri salirono sulle restanti tre; qualcuno preferì cercar posto negli elementi di prima classe e i macchinisti continuavano a lavorare febbrilmente per tentare di rimettere in moto il treno e per eliminare la sorgente di fumo che incominciava a preoccupare. La gente però era tranquilla, anche se i commenti e le proteste si facevano sempre più pesanti, e i camerieri addetti al servizio di ristoro continuavano a portare vassoi con il pasto. «Ma allora il parte?» domandavano loro i passeggeri. «Non sappiamo, stanno lavorando». Tutti i finestrini erano chiusi e così le porte per impedire che entrasse il fumo. Ma esso filtrava dappertutto, si faceva sentire più acre nell'ultima carrozza. «Qui non si respira. Che facciamo?». Provarono ad aprire le porte, con due spallate le scossero ed i passeggeri uscirono. Il personale aveva detto che l'uscita della galleria era a breve distanza, e subito dopo avrebbero trovato la stazione. Passarono nello stretto spazio tra il muro e le carrozze, non più di sessanta centimetri. Essi credevano che i viaggiatori delle vetture precedenti già fossero scesi.

Gli ultimi ad abbandonare il treno furono i passeggeri dei tre elementi di prima classe. Finestrini e porte erano bloccati perché l'aria era condizionata. In secondo luogo se avessero aperto le porte delle vetture di coda, non avrebbero potuto passare: piegandosi a soffietto, i due battenti di ciascuna porta sporgevano troppo in fuori, quasi toccando il muro della galleria.

Ma anche i rigeneratori dell'aria cominciarono il funzionare. Qualcuno ebbe la sensazione opprimente di essere in trappola. Si cercò, senza riuscirvi, di spezzare i cristalli dei finestrini. Furono forzate le porte. Il fumo invase lo scompartimento, non si vide più nulla. Nessuno si accorse che rimanevano seduti al loro posto cinque persone. Forse erano state colte dal sonno? E' improbabile perché il trambusto le avrebbe svegliate. Forse già avevano perso i sensi per avere respirato troppo ossido di carbonio.

Il vento, che in un primo momento spirava da Bonassola a Framura, aveva invertito la direzione e nell'interno della galleria era impossibile sostare. I ferrovieri si prodigarono ad aiutare i passeggeri che non avevano più forza per sorreggersi. Il capotreno Stefano Morando, con il fazzoletto sulla bocca, gli occhi arrossati, percorse tutte e sette le carrozze per accertarsi che non ci fosse più nessuno. Ormai il pericolo era evidente. Non vide i cinque infelici perché il fumo lo accecava. Egli urlava con tutte le sue forze, ma nessuno gli rispondeva.

I soccorsi arrivarono tardi, perché tardi furono chiamati. I vigili del fuoco di Chiavari furono avvertiti alle ore 21,35; quelli di La Spezia ancora dopo. Da quest'ultima città furono inviate due locomotive per tirare fuori dalla galleria il rapido. Ma fu possibile trarne soltanto i primi tre elementi, perché la quarta carrozza, quella dall'incidente, aveva i ceppi dei freni saldati alle ruote. Quando il primo pezzo del convoglio fu dinanzi la stazione di Bonassola, si sprigionò un incendio nella vettura di centro. La stazione non ha pompe d'acqua. Sotto le arcate del viadotto i pescatori stavano lavando le loro barche (erano le 23 passate): si servivano di una piccola manichetta collegata alla fontana della piazza. Con la poca acqua che essa poteva dare fu soffocato il fuoco. Si entrò nella vettura, e allora si trovarono, privi di vita, i cinque passeggeri che oggi sono stati identificati.

Giovanni Trovati

Gli impressionanti racconti dei superstiti

L'on. Pacciardi: "Aspettavamo al buio e l'angoscia cresceva di minuto in minuto„ - Un genovese e un vercellese diedero per primi l'allarme - Il direttore del Centro studi alfieriani di Asti salvato dallo scenografo dello "Stabile„ di Torino - Riconoscimento delle salme

(Dal nostro inviato speciale)

Bonassola, 31 marzo.

Siamo arrivati a Bonassola alle 4 di stamane. Attorno alla stazione e lungo i binari, decine di passeggeri che si sono salvati dal rogo del «rapido del Tirreno» si agitano ancora in preda all'emozione e al terrore. Alcuni gridano nel buio il nome di un parente o di un amico con il quale viaggiavano e che non hanno ritrovato. C'è ansia e scompiglio.

All'imbocco della tragica galleria un cordone di guardie tiene lontano la gente. Le prime tre carrozze del treno sono già all'aria aperta, le altre quattro sono dentro, duecento metri dall'uscita. Si avanza nel tunnel tra un fumo e un odore nero che tolgono il respiro. I vagoni sono roventi, sprigionano una nebbia densa, lingue di fuoco si levano da uno scompartimento. Ogni cosa è bruciata: i sedili, le porte, i pavimenti. Le pareti sono contratte e spezzate. L'incendio ha fatto scoppiare i cristalli dei finestrini, il calore altissimo ha gonfiato le lamiere. Per terra e sulle reticelle valige annerite, pacchi distrutti, indumenti carbonizzati, scarpe perdute nella fuga.

Come è accaduta la sciagura? Ascoltiamo qualche testimone. Il genovese Dino Grossi è stato il primo ad uscire dal convoglio. Ha trent'anni, andava a La Spezia per imbarcarsi sulla petroliera «William Am Burden» in partenza per Buenos Aires. «Ero nell'ultima vettura. Ma sentito lo stridio dei freni e il rapido si è fermato. Nessuno ha pensato che ci fosse un incendio. Credevamo ad un segnale chiuso, sulla linea ci sono molti lavori in corso. I passeggeri erano tranquilli, qualcuno si era messo a cenare. Dopo una ventina di minuti ci siamo accorti che nel vagone entravano fumo e puzzo di vernice. Abbiamo cominciato ad allarmarci. Un bambino tossiva e gemeva. Il fumo saliva verso il soffitto ed io ho consigliato ai miei compagni di aprire i finestrini. Erano bloccati, non si potevano abbassare. Il panico si è impadronito di noi. Dobbiamo uscire, urlava una donna. Le porte erano chiuse. Ci siamo uniti in quattro o cinque e ne abbiamo sfondata una a colpi di spalla. Siamo scesi nella galleria. Pensavamo che tutti i viaggiatori degli altri vagoni fossero già al sicuro, non riuscivamo a vederli perché era mancata la luce. Ci siamo inoltrati fra il treno e il muro del tunnel, uno spazio di non più di mezzo metro. Le valige le avevamo lasciate sul treno. Abbiamo camminato fino a quando non siamo usciti all'aperto».

Invece i passeggeri degli altri vagoni, ignari, erano in attesa che il convoglio ripartisse. Il personale del treno, scoppiata l'incendio nella quarta vettura, aveva posto mano agli estintori e invitato la gente a trasferirsi negli scompartimenti vicini. Non c'era panico, solo malumore. Gli inservienti dei ristoranti: giravano con bibite e vassoi.

Dice il vercellese Eraldo Baratto, trentasette anni, abitante in via Tripoli 18: «Ero nella quinta vettura. Ho aspettato cinquanta minuti dal momento dell'arresto del convoglio. Intorno a me i viaggiatori erano inquieti. Il fumo e il pessimo odore crescevano. Mi sono alzato e ho sentito un ferroviere che mormorava ad un collega: "Che facciamo? Debbo farli scendere? Bisogna avvertirli...". Allora ho capito che la situazione era grave. Mi sono precipitato giù e con me decine di persone».

L'incendio andava propagandosi rapidamente. La ressa nel l'esiguo spazio consentito dall'ingombro del convoglio rendeva drammatico l'esodo dalla galleria. Baratto continua: «Adesso tutti urlavano. Avevamo paura, si cercavano nell'oscurità. Sagome davanti a me scivolavano sulle traversine, perdevano i bagagli, si rialzavano a fatica. Tossivano, si premevano fazzoletti contro la bocca. Ci sentivamo soffocare. A tentoni, quasi con rabbia ci spingevamo, ci facevamo cadere. Andai a sbattere con la faccia sul muro, temetti di essere travolto dalla marea. Le grida erano impressionanti, le donne piangevano e svenivano. Per fortuna non vi era molta strada, se la galleria fosse stata lunga cento metri di più, non so in quanti saremmo vivi».

Fuggiti disperatamente i viaggiatori degli ultimi vagoni, restavano ancora al loro posti quelli dei primi tre. Sul «rapido del Tirreno», all'istante della sciagura, erano in quattrocentocinque, di cui settanta sulla carrozza di testa. E' strano che nessuno di costoro abbia udito, all'inizio, le grida dei fuggitivi delle altre carrozze: forse lo si può spiegare con l'esistenza di impianti di aria condizionata che trasformavano lo scompartimento in una camera stagna.

L'on. Randolfo Pacciardi era nella seconda vettura. Dice: «Vicino a me vi erano un generale e una signora tedesca. Abbiamo aspettato con pazienza, al buio, che il treno si muovesse. Ma l'angoscia cresceva. Qualcuno perse la calma. Incitavamo i passeggeri a stare tranquilli ai loro posti e se ho un rammarico è questo, di avere ritardato l'evacuazione del treno con i miei inviti. Poi è subentrato il panico, i ragazzi del servizio ristoro si misero a gridare: "Secondate, se no siete perduti!". Mi trovai fra gente che si calpestava, con le fiamme che ci sfioravano. L'aria era irrespirabile, mi dolevano i polmoni. Dopo un centinaio di metri ebbi la sensazione di non riuscire più a distinguermi. Un ferroviere diceva: "Forza, siamo salvi" e accelerai il passo. Udii un'invocazione, una donna urlava: "Nuovo! Aiutatemi!". Ma non mi fu possibile fermarmi». Il leader del partito repubblicano colto da un lieve principio di avvelenamento da ossido di carbonio, è stato curato all'ospedale di Levanto e dimesso dopo un paio d'ore. Ha lasciato Levanto in mattinata, pallido e sofferente.

Altri viaggiatori descrivono gli spaventosi momenti. Il prof. Eugenio Guglielminetti, di Asti, scenografo del Teatro Stabile di Torino, si recava a Roma per incontrarsi con Patrizia Lilia Brignone; con lui era il direttore del Centro nazionale di studi alfieriani di Asti, dott. Roberto Marchetti. Il Marchetti, rimasto troppo nello scompartimento invaso dal gas venefico, era svenuto e sarebbe forse morto se l'amico ed un vigile del fuoco non lo avessero preso sulle spalle. Barcollando, sospinti dalla folla, i due astigiani hanno rischiato di perdere la vita poiché, quando fuggivano, il tunnel era ormai saturo di ossido di carbonio. Il prof. Guglielminetti lamenta che nessuno l'abbia avvertito del tremendo pericolo durante la sosta di quasi un'ora.

Anche il direttore della Sovrintendenza alle gallerie ed opere d'arte di Genova, dott. Giannvittorio Castelnovi, afferma che «i cinque che sono morti avrebbero potuto certamente essere salvati se ci fosse stata sul treno una parvenza di organizzazione».

I cinque morti erano tutti nella terza carrozza. Forse sono periti perché, a differenza dei compagni, non si sono lasciati cogliere dal panico e sono rimasti seduti nella vettura in attesa che il treno riprendesse il cammino. Li hanno trovati dopo che il convoglio, ormai deserto, era un gran falò: tre uomini, una donna ed un ragazzo, uccisi dalle esalazioni di gas.

Portati in una stanza della Croce Azzurra di Bonassola, nella mattinata sono stati identificati: uno è il dott. Carlo Marcotulli, nato a Genova nel 1928, cacciatore di pallanuoto, noto uomo negli ambienti sportivi. Aveva sposato una figlia dello scomparso on. Guglielmo Giannini ed era cognato di Fulvia Bernardini, allenatore della «Lazio». Funzionario dell'Agip, rientrava a Roma dalla famiglia per le vacanze pasquali.

Altra vittima è il dottore Francesco Paolo Nasuti, presidente della II Sezione del Tribunale penale di Genova. Aveva sessant'anni, e si recava in provincia di Chieti per visitare i parenti. Intendeva ritornare a Genova al più presto, poiché aveva allo studio il fascicolo del processo per lo scandalo dell'Ige, in cui sono imputate centocinquanta persone, in ruolo l'11 aprile. Sposato da pochi anni, abitava in viale Carrara 16.

La terza vittima è Ettore Bacigalupo, vice direttore dell'Istituto autonomo Case popolari di Genova. Sessantenne, sposato, con due figli, abitava in via Castagnola 19. Uno dei figli è accorso all'obitorio per l'identificazione ufficiale. Egli ha così riconosciuto anche la donna e il ragazzo feriti nella disgrazia: erano sua madre e suo nipote, la consorte del Bacigalupo, Lina Galloreto, di 55 anni, e l'undicenne Ettore Perrero. I due nonni avevano tolto il ragazzo dal Collegio Calasanzio, dove era ospite, e lo accompagnavano a Roma dai genitori per le feste di Pasqua.

Le condizioni degli intossicati sono buone. Quasi tutti saranno rilasciati dall'ospedale entro domani, dopo essere stati interrogati dalle Autorità che conducono l'inchiesta giudiziaria sulla sciagura.

g. n.

I morti e i feriti

I cinque viaggiatori morti nel disastro ferroviario sono:

Francesco Paolo Nasuti, di 60 anni, presidente della II Sezione del tribunale di Genova;

Carlo Marcotulli, di 33 anni, abitante a Roma in corso Colombo 18, ex-campione olimpionico di pallanuoto e dipendente dell'Agip;

Ettore Bacigalupo, di 60 anni, residente a Genova in via Castagnole 18, funzionario dell'Istituto per le case popolari;

Lina Bacigalupo, di 55 anni, moglie di Ettore Bacigalupo;

Ettore Perrero, di 11 anni, nipote dei coniugi Bacigalupo.

Gli intossicati e contusi ancora ricoverati all'ospedale sono:

Ariulmo Cianciotta, abitante a Roma in viale Somalia 217;

Roberta Vimercate e Oresta Sanseverino, figlia e madre, di Pieve Ligure;

Stefano Cadeddu, di 13 anni, e il nonno Ciriello Cadeddu, che è capo compartimento dell'Anas di Genova;

Pierre Leduc e la moglie Jeanne, che sono di Quebec.

Irma Leardi, abitante a Genova, in viale Brigate Partigiane;

Antonietta Bernardini, abitante a Roma.

Cosimo Sciancalepre, di Molfetta;

Bell Tabak, abitante a New York;

Giuseppe Catanzaro, abitante a Molfetta;

Eraldo Baratto, abitante a Vercelli in via Tripoli 16.

Gaetano Soldalino, di Livorno;

Angelo Tiburzi, di Roma.

Bruno Navigilo, di Roma;

dott. Galleno Endrei e i figli Maurizio e Luca, di Brescia;

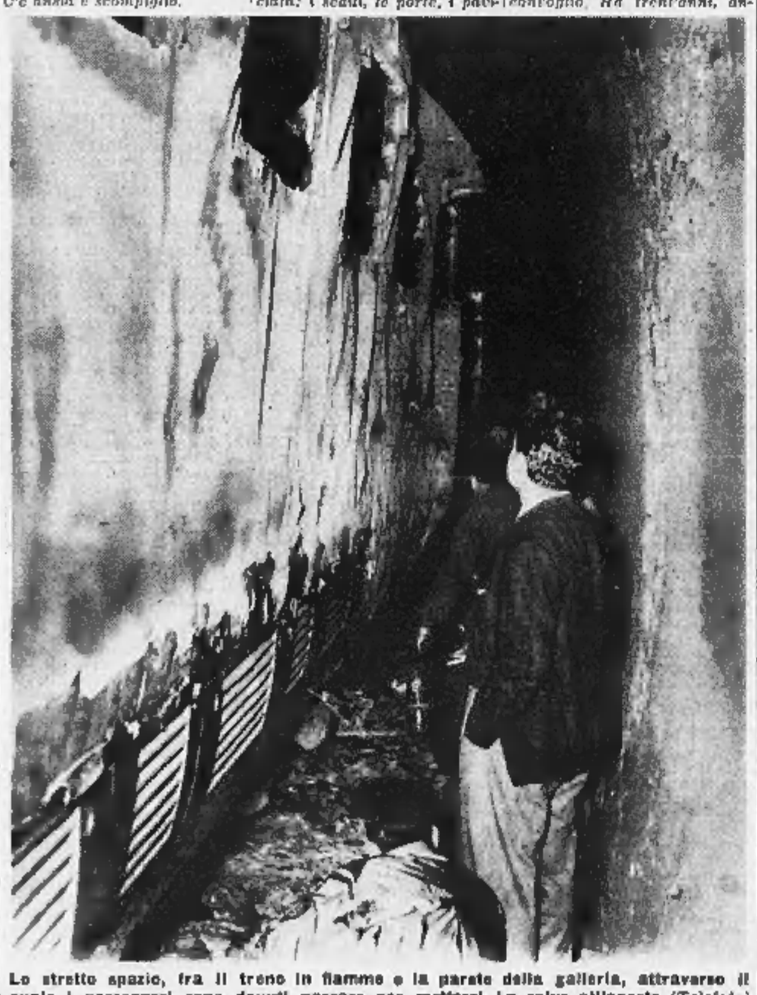
Adolfo Weirer, di Genova;

Antonio Zappani, di Nizza.

Complicazione bronchiale all'on. Randolfo Pacciardi

Genova, 31 marzo.

L'on. Pacciardi, che si trova in casa del prof. De Andrè, a Genova, è stato visitato questa sera dal prof. Fieschi il quale gli ha riscontrato una leggera complicazione bronchiale. L'on. Pacciardi è stato anche sottoposto ad un esame elettrocardiografico.



Lo stretto spazio, fra il treno in fiamme e la parete della galleria, attraverso il quale i passeggeri sono dovuti passare per mettersi in salvo all'aperto (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

Difendiamo la salute dei lettori

Il marito si tiene per la gola?

Il dietista parla alle spose inesperte - L'arrosto bruciato, la frittata mai riuscita non devono far naufragare un matrimonio - La varietà dei cibi è necessaria - Una ricetta ideale per il mezzogiorno e la sera - Anche in cucina intelligenza, amore e fantasia

Un'aula del Palazzo di Giustizia, un fascio di carta bollata, alcune formule impersonali. E due persone, marito e moglie, che si voltano le spalle per sempre: così è finito, ieri mattina, un matrimonio d'amore. L'inizio del dissaccordo che ha portato alla separazione? Una scatola di carne abbrustolitavamente servita per il pranzo. Altre ragioni naturalmente si sono aggiunte. Ma il fatto che la sposa non sapesse cucinare e non avesse nessuna intenzione di apprenderne l'arte, è stato determinante.

Il segreto di un matrimonio felice si nasconde anche in cucina? Abbiamo posto la domanda al dietista, il prof. Lucchesi. Gli abbiamo chiesto qualche suggerimento per le sprovvedute ragazze che affrontando con gaia baldanza la via delle nozze sono lontane dal supporre che la loro inesperienza in fatto di cucina potrebbe nuocere alla felicità.

«*Dal giorno in cui la scienza medica ha riconosciuto la correlazione tra nutrimento e salute, l'opinione pubblica è in allarme. Si vuol sapere quali alimenti sono più indicati per un lavoro o per una determinata temperatura, quali possano rafforzare l'organismo, quali siano da evitare, o per lo meno da usare con moderazione. Come se non bastasse, a complicare le idee sono venute da un lato le notizie sulle famigerate sofisticazioni alimentari, dall'altro le campagne pubblicitarie che inclinano a consumare determinati prodotti. Le massaie aggrottano le sopracciglia con buon senso, ma non c'è da stupirsi che le giovani spose non sappiano più a chi credere. Soprattutto che si sentano sperdute nel comporre il menù quotidiano. Sono combattute tra il desiderio di ben figurare, di compiacere il marito, soprattutto di non sciupare troppo tempo tra i fornelli*».

Non si potrebbe uscire dall'imbarazzo fissando una serie di pochi piatti e imparando a cucinarli bene? Con l'aiuto di qualche alimento già pronto, si soddisferebbero i canoni di una sana alimentazione e si eviterebbe il rischio di un ricettario troppo complesso.

«*Assolutto* — ha risposto il prof. Lucchesi — *è bene non indugiare alla pigrizia e all'abitudine. Anche se è molto semplice mangiare sempre le medesime cose (magari le uniche che l'inesperta cuoca sa preparare) è necessario la varietà dei cibi quotidiani. Inoltre, se l'attuale organizzazione commerciale va incontro alle esigenze della donna moderna, spesso occupata dal lavoro fuori casa, con alimenti già pronti all'uso, da quelli conservati ai salumi, dagli antipasti alla verdura "come fresca" questo progresso non contribuisce a un miglioramento dietetico. E a parer mio non è un elemento positivo dell'armonia familiare. Vi sono ottimi prodotti conservati e altrettanto ottime fabbriche per la manipolazione di prodotti freschi. Ma in questo campo è troppo facile, talvolta, l'impiego di materia prima scadente perché sia semplicemente ricorrere commercialmente a tal genere di cibi*».

Se la giovane sposa lascia da parte la comoda riserva dei preparati in scatola e anche la perpetua ripetizione delle due solite pietanze che è in grado di confezionare, come potrà risolvere il problema della sua cucina?

«*Meglio affrontare la triste e risaputa esperienza, comune a tutte le giovani spose, degli arrosti bruciati, delle frittate mai riuscite, dei budini che si afflosciano. Se non altro, il tirocinio è necessario a garantire per il futuro un'alimentazione casalinga e indubbiamente più economica. Da parte di lei un po' di buona volontà; da parte di lui molta pazienza e il gioco è fatto*».

Nella maggioranza dei matrimoni moderni, i coniugi lavorano e per la cucina resta poco tempo. C'è qualche sistema per conciliare queste esigenze?

«*Un sistema di alimentazione variato e genuino non deve essere mai complicato: le prolungate cotture e le elaborate ricette in auge nel secolo scorso, sono oggi sconfessate dalla scienza medica e dietetica. Cucina varia e semplice. Questo è il segreto. Ma anche comprensiva dei diversi principi alimentari in proporzione e quantità equilibrata*».

Si può fornire qualche esempio di una dieta ideale e spiccia per una giovane coppia con tempo a disposizione e molto appetito?

«*Il pasto di mezzogiorno dovrà comprendere un primo piatto asciutto o un brodo condito nel più semplice dei modi: pasta, riso, minestrone, patate lesse o in purea; una pietanza a base di carne, o fegato, o pesce o pollo. Inoltre verdure crude o cotte e frutta. Il pranzo della sera deve essere più leggero: una minestra o latte, verdure preferibilmente lessate, uova o formaggio, dolci o frutta. Come si vede, un numero limitato di alimenti permette di mangiare almeno una settimana cibi sani e diversi la cui preparazione offre molte varianti, anche per chi non possieda esperienza*».

Le nostre nonne dicevano: «Il marito si può tenere anche per la gola». «I detti antichi contengono sempre un pizzico di saggezza. Ma le spose d'oggi non temano. Con un po' di buona volontà, poco tempo e un briciolo di fantasia, potranno riuscire cuoche perfette. Basta metterci, anche in cucina, intelligenza e amore».

Messaggio di Gronchi alla città di Torino

Il Presidente della Repubblica ha risposto ieri al telegramma inviatogli il 27 marzo dal Sindaco di Torino, con espressioni di omaggio e di «sicuro auspicio per secondo secolo di civiltà, prosperità e benessere nel rispetto della fede, della libertà, della giustizia». Ecco il testo di Giovanni Gronchi all'avv. Peyron: «*Il cortese messaggio rivoltomi in occasione del primo centenario della nascita dell'Unità nazionale mi è giunto particolarmente accetto. Il popolo italiano guarda alla città di Torino con la più viva e grata simpatia, memore del nobile contributo da essa recato alla causa del nostro Risorgimento. Ricambio all'industre ed operosa cittadinanza torinese e a lei personalmente l'augurio più fervido di prosperità e benessere*».

La terribile morte per tetano della donna ferita ad un callo

L'agonia è durata tre giorni - Fu colpita all'improvviso dalla crisi paralizzante - Così la trovò il marito rientrando - «Come farò adesso con i tre bimbi?» - Un invito dei medici: vaccinarsi contro l'infezione

«Se mia moglie muore, quest'uscio non lo apro più», ha detto l'altra sera Placido Pizzato, chiudendo la porta del suo alloggio di via Tonale 16 per andare alle Molinette, dove la sventurata agonizzava colpita da infezione tetanica. La donna era sotto la tenda ad ossigeno. E' morta nella notte, mentre il marito inginocchiato al suo letto la chiamava tra i singhiozzi e ripeteva: «Come farò adesso con i tre bimbi?».

Il caso di Ersilia Pizzato, morta a 36 anni di tetano contratto mentre tentava di curarsi un callo, ha profondamente impressionato. Era venuta a Torino da Conco di Vicenza quattro anni fa con il marito, che ha 35 anni, e i tre figli: Giuliano, di 10 anni, Graziella e Vilma, che ne hanno 8 e 6. Una famiglia modesta, ma ordinata e gentile, che presto aveva guadagnato la stima dei vicini. Il marito aveva trovato lavoro alla Fiat: il figlio è ora ospite nel collegio «Gesù Bambino», la figlia maggiore frequenta la seconda elementare in piazza Maggiore, la minore è in colonia a Salice d'Ulzio.

Martedì scorso Placido Pizzato rincasa dal lavoro alle 15. Chiama la moglie, non ha risposta, ma non si preoccupa pensando che è uscita per la spesa. Va in cucina, passa in bagno, entra nella camera da letto per appendere la giacca: la moglie è appoggiata, quasi seduta, sul tavolino da notte, le mani stringono in specchiera di fronte. La donna è come impietrita. Non riesce a voltarsi verso il marito, che la chiama e le domanda: «Che cosa hai?». Fa uno sforzo penoso per rispondere, ma non riesce ad aprire bocca. Soltanto i suoi occhi terrorizzati indicano che è rimasta. Il marito la prende tra le braccia e la distende sul letto: è irrigidita, ha febbre alta.

Da quanto si trovava in quella posizione? Quattro ore prima una cognata era stata a trovare Ersilia e l'aveva lasciata senza notare nulla di anormale. Forse un'ora dopo, forse due, la sventurata signora era stata assalita dal male: aveva cercato di raggiungere la finestra per chiedere soccorso, o il letto per distendersi, ma era stata bloccata dalla paralisi tetanica.

Ersilia Pizzato, 36 anni

L'agonia di Ersilia Pizzato è durata tre giorni. E' stata tentata ogni cura: siero antitetanico in dosi massicce, tenda ad ossigeno poichè la paralisi muscolare impedisce la respirazione naturale. Presto la donna ha perso conoscenza, sempre irrigidita, con la mandibola serrata. La morte è sopravvenuta per asfissia.

Non sembrano esservi dubbi sul fatto che la donna si sia procurata l'infezione alcuni giorni prima tentando di estirparsi un callo con una lametta o con la punta di una forbice sulle quali vi erano germi molto attivi. Il marito ha detto che giovedì si era punta il palato con la spina di un cardo. E' difficile, ma non impossibile procurarsi un'infezione tetanica in questo modo, ma in questo caso sembra certosa tale eventualità, poichè troppo poco tempo è passato dall'occasionale puntura al drammatico manifestarsi della malattia che ha una incubazione di diversi giorni, fino a due settimane.

Mortalità ancora elevata

Un'indagine in ospedale: su 83 ammalati, 34 sono deceduti

Il tetano, purtroppo, è di attualità. In pochi giorni tre casi: uno mortale, due gravissimi (uno riguarda un ragazzo che ora è fuori pericolo). Può interessare conoscere i risultati di un recentissimo studio sull'infezione tetanica compiuto in un nostro ospedale.

Su 83 casi, 34 mortali: il 40,9 per cento. I decessi sono avvenuti per la maggioranza durante la prima settimana di ricovero. In 37 pazienti, l'incubazione è stata inferiore a 7 giorni, con una mortalità superiore al 70 per cento. Negli altri l'incubazione ha oscillato tra i 15-20 giorni; in uno solo ha superato i 40 giorni. Gli studiosi ne hanno dedotto che più breve è la durata del periodo, più il caso è grave.

Dalla statistica è risultato che in 10 casi di cui 6 letali il tetano era successivo a lesioni passate inosservate; in altri 49, dei quali 20 letali era dovuto a lesioni trascurabili, e in 24 casi di cui un terzo sono risultati letali, il tetano era insorto in seguito a ferite di una certa estensione.

«*Il tetano* — osserva la relazione — *è una delle malattie acute a indice di mortalità più elevato: l'indice medio nazionale è del 35 % ma può arrivare sino al 70 % a seconda di condizioni particolari d'ambiente. E' quindi un problema che va inquadrato non soltanto sotto il profilo dell'assistenza immediata ai colpiti, ma nel più vasto campo delle misure preventive atte ad immunizzare dalle gravi malattie*». La relazione prosegue: «*Non si insiste mai abbastanza quando viene raccomandato il ricovero tempestivo anche dei pazienti sospetti*».

Purtroppo, quando l'infezione si manifesta in seguito a ferite trascurabili, la sintomatologia iniziale può essere spesso confusa con manifestazioni reumatiche o con altre: in queste circostanze la mortalità è altissima. Nella totalità dei casi esaminati i pazienti non si erano sottoposti a sieroprofilassi.

Come combattere il pericolo del tetano? «*Crediamo necessario raccomandare* — dicono i medici — *l'immunizzazione attiva mediante anatossina di quei larghi strati della popolazione che per ragioni professionali sono più esposti al contagio, al fine di prevenire l'infezione tetanica che, una volta instaurata, è causa ancora di elevata mortalità*».

Miglioramenti salariali per le maestranze Riv

Alla Riv è stato raggiunto tra la direzione ed i membri di commissione interna di Torino, Villar Perosa e Sede Centrale un accordo sui seguenti punti: 1) ferie: gli stabilimenti resteranno chiusi, salvo alcuni reparti, dal 7 al 26 agosto (dal 7 al 21 agosto per le normali vacanze contrattuali e dal 21 al 26 per usufruire delle 40 ore di riposo retribuito concesse dall'azienda); 2) è stato concordato il criterio per la ripartizione del premio generale fra Torino e Villar Perosa (l'applicazione pratica è stata rinviata al 30 giugno); 3) la direzione ha concesso ai dipendenti la somma di 5 mila lire con l'intesa che le eventuali richieste avanzate dalle commissioni interne potranno partire dal mese di luglio.

— Per la Vinerli, dove ieri è proseguito lo sciopero, avrà luogo oggi all'Ufficio regionale del lavoro un nuovo incontro per tentare la ripresa della trattative.

Aveva sparato all'amica e tentato il suicidio

In una clinica per malattie nervose la cameriera sconvolta dal ricordo

Strano comportamento della ragazza dopo l'incidente - Non aveva più voluto entrare nella stanza dove ferì la compagna - Un'idea ossessiva: «debbo uccidermi»

Mina Bellante — la cameriera sedicenne che il 12 marzo per un drammatico equivoco ha ferito l'amica Lucia Urbani, di 18 anni, con un colpo di pistola, e che tre giorni fa, schermita dal monelli, si è avvelenata — è stata trasportata [illegible] in una clinica per malattie nervose. Sarà tenuta in osservazione poichè le sue condizioni psichiche sono apparse inquietanti in queste settimane.

Mina è una ragazza estremamente sensibile, che già prima dell'incidente alternava momenti di inspiegabile euforia con altri di depressione non meno ingiustificata. Dopo l'incidente si è chiusa in uno stato d'animo cupo e angoscioso, che ha preoccupato la sua padrona. La signora Suppano, infatti, aveva pregato il medico, che veniva alla villa di corso Sciopis 10 per visitare la suocera inferma, di osservare la ragazza, per la quale essa aveva premure e attenzioni materne. Mina non aveva più voluto entrare nella camera dove era accaduto l'incidente, anzi più volte non era riuscita a (trattenere i singhiozzi davanti alla porta di questa stanza. E la padrona non aveva insistito, aveva cercato di distrarre la sua cameriera e convincerla che l'incidente era dovuto a fatalità e presto (tutto sarebbe stato dimenticato, con Lucia guarita.

Anche Lucia si è accorta delle stranezze dell'amica. La prima volta che Mina era venuta a trovarla in ospedale, aveva avuto una crisi di pianto che pareva senza fine. Ma appena Lucia le aveva detto: «Sciocca, siamo amiche più di prima», era scoppiata in una risata isterica, che aveva fatto rabbrividire l'amica. Domenica scorsa Mina è stata ancora a trovare Lucia. «Sai — le ha detto — debbo avvelenarmi». Non si prende mai sul serio una ragazza di 16 anni quando dice che vuole uccidersi. Lucia non le ha creduto. Non poteva sapere che i nervi troppo fragili dell'amica erano spezzati da un ricordo ossessionante di un colpo di pistola, e dalle grida dei monelli: «Ecco la cameriera che ha sparato all'amica, Andrà in prigione».

Mina Bellante si è avvelenata con barbiturici. E' stata soccorsa in tempo dalla sua padrona, e ieri mattina è stata dichiarata guarita dall'intossicazione. Le condizioni della sua mente e dei suoi nervi restano però preoccupanti, e i medici hanno consigliato il ricovero a Villa Cristina di questa ragazza. Ciò è la vittima più grave dell'incidente del 13 marzo.

Mina Bellante, di 16 anni

Da oggi sulle linee aeree in vigore l'orario estivo

Il «Caravelle» per Parigi - Il Torino-Londra trisettimanale

Sulle linee aeree italiane e straniere entrano [illegible] in vigore gli orari estivi. Per quel che riguarda la nostra città, le novità di maggior rilievo sono costituite dalla sostituzione, a partire da domani, dei quadrimotori «Viscount» con i veloci bireattori «Caravelle» sulla linea dell'Alitalia fra Milano, la nostra città e Parigi; il raddoppio scalo all'aeroporto di Torino di uno dei due quadrimotori per il trasporto delle merci che la Compagnia Italiana ha messo recentemente in servizio, ogni settimana, sulla linea Roma-New York; l'aumento da due a tre delle coppie di voli settimanali della britannica BEA fra Caselle e Londra. Dal 16 giugno vi saranno altre innovazioni. L'istituzione di un'altra coppia di voli fra Torino e Milano, in coincidenza con i servizi Alitalia per la Germania, e di un collegamento fra Milano e Ginevra in coincidenza con i voli da e per Torino.

Ecco i nuovi orari. *Linea di Parigi*: Milano p. 7,30, Caselle a. 8,10, p. 8,40, Parigi a. 9,50; p. 20,05, Caselle a. 21,30, p. 21,40, Milano a. 22,30. *Linea di Roma*: Caselle p. 2,20 (via Milano), 3,00, 18,50; Roma a. 5,35, 9,30, 20,20; Roma p. 9,50, 20,45, 22,50; Caselle a. 11,25, 22,20, 1,30. *Linea di Milano*: Caselle p. 2,20, 8,20 (dal 16 giugno), 11,45, 21,40; Milano a. 3,00, 8,55 (dal 16-6), 12,20, 22,10; Milano p. 7,35, 17,40, 20,20 (dal 15-6); Caselle a. 8,10, 18,30, 21,00 (dal 15-6). *Linea di Londra* (mart., giov. e dom.): Caselle p. 16,10, Londra a. 17,40; p. 11,35, Caselle a. 13,05.

Abitanti d'un quartiere in allarme in borgo San Paolo

Furibonda lotta tra un inquilino e il ladro che scappa dopo aver rubato in un alloggio

Controlla che la padrona sia scesa, poi penetra nell'appartamento - Ma la donna, insospettita, risale e trova la porta socchiusa - Lo scassinatore, con i preziosi in tasca, bloccato per le scale - Consegnato alla polizia

Ore 9,30 di ieri. Dal loro alloggio al sesto piano di corso Racconigi 30 esce, per un giro di compere, la signora Ida Germanetti in Fruchy e sua madre, Margherita Tirone. Scendono in ascensore e al pianterreno trovano un giovanotto dall'aria equivoca che sta per imboccare le scale. La signora Germanetti ricorda d'aver dimenticato gli occhiali da sole in casa; prega la mamma di aspettarla e fa per richiudere la porta dell'ascensore e tornare su. Interviene il giovanotto che dice: «Permette? Devo salire anch'io, per consegnare una lettera...». La signora sta per premere il bottone del sesto piano, ma lo sconosciuto chiede di uscire al quinto.

La Germanetti, di lì a poco, ridiscende: ma d'improvviso ricorda che al quinto piano non c'è nessuno, gli inquilini sono tutti partiti per le vacanze pasquali. Il giovanotto aveva un'aria sospetta. La signora ferma l'ascensore a rivale. Sul pianerottolo del quinto piano l'individuo non c'è. Al sesto piano, la Germanetti vede la porta del suo alloggio socchiusa. E' chiaro che è stata aperta da un ladro, cioè dal giovanotto di prima. Nuova discesa: al pianterreno la mamma si sta intrattenendo con un inquilino, il signor Oreste Barberis di 40 anni. Li informa dell'accaduto. In quello ecco il ladro scendere a precipizio le scale. Il Barberis lo afferma. L'altro si divincola furiosamente: ne nasce un tremendo pugilato. Le due donne s'affacciano al pianerottolo di casa e invocano soccorso. Intervengono dal mercato di corso Racconigi alcuni commercianti: dopo una violenta lotta il ladro è infine ridotto all'impotenza. In tasca ha preziosi per oltre 100 mila lire, appena rubati nell'alloggio della signora Germanetti.

La signora Ida Germanetti Fruchy e la madre

Giungono sottufficiali e agenti del commissariato San Paolo. Il giovanotto, Giuseppe Fassio di 21 anni, fattorino disoccupato, abitante in via Galvani 12, viene tratto in arresto.

— Il commissariato Mancenisio si sta occupando di una ignobile truffa di cui è rimasta vittima la signora Elisabetta Donselli di 72 anni, abitante in una soffitta di via Cernaia 18.

La Donselli è sordomuta e vive miseramente con una piccola pensione e con l'aiuto di alcuni soccorrevoli vicini. Due o tre giorni or sono le si presentava una giovane donna di 27-30 anni, molto elegante e distinta, che si qualificava dirigente di una nota organizzazione di beneficenza e carità. Dimostrava una certa pratica nel trattare con sordomuti e alla Donselli faceva intendere un discorso di questo genere «Conosciamo la sua difficile, dolorosa situazione... Abbiamo deciso di venirle incontro in modo concreto e definitivo: la sistemeremo ottimamente in una casetta con giardino a Saluzzo, la sua città natia; e le passeremo mensilmente una cifra sufficiente per una vita tranquilla e decorosa. Però si tratta di una pratica costosa: bisogna che lei ci versi almeno 50 mila lire». La Donselli racimolava 25 mila lire e un paio di orecchini con brillanti (ultimo e unico gioiello al quale, per ragioni sentimentali, era attaccatissima). Consegnava il tutto alla signora che se ne andava assicurando di tornare in serata. Naturalmente non si faceva più vedere e ieri la povera sordomuta s'è rivolta alla polizia.

I medici mutualisti aderiscono allo sciopero dell'8 aprile

Si è riunito ieri sera il Consiglio dei medici mutualisti di Torino. All'ordine del giorno un solo punto: lo sciopero deciso dalla Federazione nazionale degli ordini per l'8 aprile, quale azione dimostrativa contro il nuovo sistema di assistenza Igc imposto ai sanitari mutualisti e liberi professionisti che siano.

Facendo proprie le decisioni prese l'altra sera dall'Ordine dei medici di Torino e provincia i mutualisti hanno deciso di adeguarsi alle modalità di agitazione che l'Ordine stesso impartirà nei prossimi giorni. Il segreto professionale, hanno detto i rappresentanti della categoria, è una cosa troppo seria perchè vi si possa venir meno; esso impegna e vincola la professione del medico.

Gli uffici finanziari accettano la «Vanoni» fino al 6 aprile

A mezzanotte sono scaduti i termini per la presentazione delle denunce «Vanoni» presso gli uffici municipali e presso le sezioni dei vigili urbani. Da oggi fino al 6 aprile sarà possibile consegnare i moduli soltanto agli uffici finanziari di via Roma e a quelli dell'Intendenza di corso Vinzaglio 8. La proroga è stata concessa perchè, com'è noto, il personale di questi uffici negli ultimi tre giorni ha scioperato. Ciò ha reso impossibile anche il compito delle dichiarazioni sinora consegnate, tuttora giacenti presso le sezioni dei vigili e presso gli uffici municipali.

Stabilito in Corte d'appello il limite dei rumori in una casa di abitazione

Non devono superare i quaranta phon, il suono d'una conversazione - Condannato un marmista che dal laboratorio diffondeva fino a settantotto phon corrispondenti al fragore d'una ferrovia sopraelevata

Qual è il limite di «tollerabilità» dei rumori? Quando comincia a diventare illecita, ad esempio, un'attività industriale rumorosa che disturbi gli inquilini della casa? Questo problema è stato esaminato dalla nostra Corte d'Appello, che ha deciso in questi giorni una causa civile iniziata davanti al Tribunale di Cuneo. I magistrati torinesi hanno respinto l'appello del titolare di una piccola azienda di marmi, condannandolo a pagare 280 mila lire di spese e confermando la decisione dei primi giudici: il laboratorio dovrà ridurre i rumori con i mezzi che furono indicati dalla sentenza: uso di materiali isolanti e chiusura delle finestre quando le macchine sono in movimento.

Nelle stanze dei due alloggi sovrastanti il cortile dove funziona il laboratorio gli esperti del Centro Acustico torinese avevano «rilevato» fino a 62 phon a finestre chiuse e 78 phon a finestre aperte. Per comprendere che cosa significhino queste cifre basti pensare che 80 phon equivalgono al frastuono che esce da un altoparlante a pieno volume, 70 phon al rumore di un'efficiente macchina in moto e 80 addirittura al fragore di una ferrovia sotterranea, oppure di una strada con intensissimo traffico motorizzato e quasi a quello di un ciclomotore lanciato «alla massima potenza» (per le auto e le moto il codice ammette 87-93 phon).

Proprio a questi ultimi confronti si erano appellati i difensori del marmista, avv. Angelello e Magri di Cuneo: se la strada può darà un «rumore di fondo» di 80 phon come si può pretendere che le altre abitazioni siano più silenziose della circolazione, che pure viene da tutti, ma pure per necessità, sopportata? Il difensore degli inquilini, avv. Gastaldi, aveva ribattuto che altro è il rumore «nella strada» ed altro quello che giunge nella casa.

Nella sentenza, firmata dal presidente Prato e, come relatore, dal consigliere Mongardi, si esaminano gli studi condotti sugli effetti del rumore, citando i più recenti autori americani, e si conclude che quello che conta è il «rumore di fondo misurato a finestre chiuse». «In una città moderna, il silenzio a finestre aperte è diventato un sogno, ma se il fracasso supera il limite di tollerabilità a finestre chiuse, allora è veramente illecito». La Corte, facendo suoi i risultati degli studi americani, conclude che questo limite è di 40 phon, che corrispondono, secondo i tecnici, ai normali rumori domestici, al sussurro della conversazione.

Molta folla nelle chiese per la visita ai Sepolcri

Nelle chiese spoglie e senza luce, un altare solitario ieri sfolgorava di candele ed era adorno di fiori: quello del Sepolcro. La visita annuale dei pellegrini si è svolta durante tutta la giornata, dal mattino fino alla sera. Un flusso costante. Andare di chiesa in chiesa pregando, è tradizione antica della settimana santa: ma solo da qualche anno la visita avviene di venerdì.

In tutti i tempi si sono svolti i servori riti del «Venerdì santo»: la lettura delle profezie, la rievocazione dell'Esodo e della Pasqua, quando i figli d'Israele lasciarono l'Egitto dove erano tenuti schiavi per ritornare alla Terra promessa. Infine il commosso «tratto» del Venerdì di S. Giovanni sulla Passione e la morte di Gesù ha chiuso le cerimonie. Oggi tutto sarà silenzio e attesa fino alle 24. Allora in tutte le chiese le campane canteranno il «gloria» e annuncieranno la Resurrezione.

Festoso esodo dalla città per le vacanze di Pasqua

23 mila viaggiatori da Porta Nuova - Raddoppiati i pullman

L'esodo per le vacanze pasquali ha assunto un ritmo intenso. Ieri a mezzogiorno l'atrio della stazione di Porta Nuova si è riempito di gente in partenza. Sono state aperte numerose biglietterie supplementari: complessivamente ne funzionavano 16. Nonostante questa misura, davanti ad ogni sportello c'era una lunga coda e gli impiegati, per quanto cercassero di lavorare con rapidità, non riuscivano a smaltirle. E' stato così fino a tarda sera. Contro i diecimila viaggiatori dei giorni normali, ieri ce ne sono stati 23 mila. Sessanta su cento erano diretti in Riviera; trenta in Sicilia, nelle Puglie, in Calabria, in Sardegna, nel Veneto; il rimanente dieci per cento averano per mèta la montagna o i laghi.

Le aggiunte di viaggio cui fanno capo linee di pullman con Milano e la costa ligure, sono state costrette a raddoppiare e talvolta triplicare gli automezzi per ogni corsa. In sette per Milano nelle 24 ore partono da Torino 15 pullman: ieri ne sono partiti 40. Anche il movimento sulle autostrade è molto aumentato: il numero degli automezzi usciti ieri da Torino si è quasi raddoppiato rispetto agli altri giorni. Notate in arrivo molte macchine di stranieri.

Le previsioni dei meteorologi erano piuttosto pessimistiche, ma ieri il tempo si è mantenuto splendidamente bello, lasciando sperare in un ulteriore miglioramento. Le buone condizioni atmosferiche faranno decidere molte partenze gli incerti.

Specchio dei tempi

Chi ha notizie dell'ispettore Lospinoso? - I poveri bimbi di Lipari - Il tema scottante: la sporcizia di Torino - Una famiglia italiana

Un lettore ci scrive da Lussemburgo:

«Anche nel Granducato di Lussemburgo si legge *La Stampa*. Nel numero del 21 marzo, in un bell'articolo di Enzo Biagi: "Incontro con l'esperto giuridico di Israele in Germania", trovo un interessante giudizio dell'avvocato Kempner che, a Monaco, sta raccogliendo gli ultimi documenti utili al processo Eichmann: questo mediocre, sistematico, tenace colonnello Eichmann, braccio destro di Himmler, polemizzava col generali italiani che gli opponevano ai suoi rastrellamenti nei paesi occupati. "C'è un ispettore della nostra polizia — dice l'avv. Kempner a Enzo Biagi — un certo Lospinoso che ingannò Eichmann salvando moltissimi ebrei di Tolone e della Riviera francese. Conosce il commissario Lospinoso?". "Non conosco il commissario Lospinoso — scrive Enzo Biagi — chi se ne [illegible] qualcuno il chi legge ha mai sentito il nome di questo funzionario di polizia, se è vivo, dove si trova. Vorrei dirgli grazie, perchè se al processo di Gerusalemme sarà fatto un nome italiano, potremmo ascoltarlo senza vergogna".

«Io ho avuto la ventura di conoscere l'Ispettore Lospinoso, quando ero addetto al Servizio Informazioni della IV Armata a Mentone e ricordo perfettamente l'uomo, tanta schivo e modesto quanto serio e coraggioso. Mi auguro, per il buon nome della Polizia italiana, che l'Ispettore Lospinoso non sia stato messo a riposo in premio della sua coraggiosa e benemerita attività, [illegible] anch'io lietissimo di avere sue notizie.

«Detto questo, vorrei aggiungere che sono stato lieto di leggere un riconoscimento — di fonte non sospetta — dell'opposizione dei generali italiani ai rastrellamenti tedeschi. Non solo gli Alti comandi, ma anche i più modesti ufficiali e soldati — tranne rarissime deprecate eccezioni — non infierirono mai contro gli ebrei e le popolazioni occupate, tutt'altro. Abbiamo lasciato dovunque un buon ricordo e ho potuto personalmente constatarlo in un recente viaggio in Grecia.

«Scrivendo sul frontone del Palazzo delle Civiltà all'E. 42 che siamo un popolo di santi e di eroi esageravamo alquanto; ma un popolo dotato di "umanità" lo siamo ed è già molto! Devo anche ammettere, per spirito di obiettività, che le direttive del Ministero dell'Interno di allora, nei riguardi degli ebrei, erano lungi da avere un carattere persecutorio: solo che erano estremamente timide per [illegible] degli alleati germanici. Il coraggio di metterle in opera con umanità e generosità era lasciato tutto ai poveri isolati funzionari come l'Ispettore Lospinoso, che Dio solo sa su avuto il fisico dell'eroe. Ma egli aveva, in compenso, quello che più conta nella vita: il coraggio morale».

Eremberto Marozzo della Rocca (Cuneo, riserva - Corte di Giustizia delle Comunità europee)

Un lettore ci scrive da Milano:

«Gradisci, caro "Specchio", le mie cordiali felicitazioni per l'opera buona di solidarietà umana promossa riguardo ai poveri bambini di Lipari" nel centenario dell'Unità d'Italia".

«Questa è davvero l'antifrastico, e la cinerea maniera di dimostrarci fratelli! Chi scrive è stato "laggiù", ha visto il povero borgo di Sopralaterra, ha visto i tuguri dove *incredibilmente* vivono 10-13 persone in una promiscuità che fa impressione.

«Se potete, inviate un vostro "speciale" e fate sentire ancora di più la solidarietà umana dei vostri molti lettori per quegli abitanti del regno di Bolo che solo 10 anni fa era ancora quasi mitico e inglusto fuori dal mondo. Congratulazioni, caro "Specchio dei tempi". Dio vi ricompensi».

Dott. Lino Barocco

Un lettore ci scrive:

«L'argomento toccato su *Specchio dei Tempi* del 31 marzo, sotto il titolo «*Se la pulizia è un segno di civiltà, Torino è una città civile!*» è veramente scottante. Mi sia pertanto consentito di venire di rincalzo a quanto giustamente in proposito è stato scritto.

«Chiunque s'aggiri sotto i portici di via Roma, la sera, noterà negli angoli formati dalle colonne dei portici, ogni specie di lordura. Lo stesso, se non peggio, si vede la domenica mattina: mucchi d'immondizia rialgnano agli angoli delle strade e nessuno li leva; al pomeriggio della domenica via Roma è ridotta a poco meno di un letamaio. Il benemerito sindaco Peyron, specialmente in questo periodo di celebrazioni, faccia adibire squadre volanti per la pulizia pluriquotidiana delle strade del centro, compresa la domenica. Avvisi, posti in opportuna evidenza, vietino ai cittadini di lordare le strade lasciando cadere per terra gli involucri, i cestelli ed i coni dei gelati e si applioppino multe severe ai trasgressori: ciò accadeva già tanti anni or sono a Bruxelles, dove chi lasciava cadere a terra un volantino era punito con severa multa (sui volantini stessi s'avvisava a non lasciarli cadere).

«Un'altra domanda rivolgo al signor Sindaco: non meglio si proposti a certi lavori d'abbellimento, gli avevamo comperata una bicicletta. Puoi ben immaginare come egli li curava. Questa bicicletta che rappresentava per tutti un bene inestimabile, gli è stata rubata da qualcuno che non ha avuto scrupolo di domandarsi se quella rappresentava un capriccio o una cosa necessaria. Con tante calamità che ci sono capitate in questi ultimi tempi, non si parlerà di ricomprarla mai più e se mai fra sei o sette anni. Ma a quel tempo già mio fratello avrà finito di studiare...

«Ti sarei grata, se tu, caro "Specchio" vorrai pubblicare questa mia. A quel ladro che ha rubato di Giovedì Santo, magari capiterà di leggere la tua rubrica, di pentirsi e restituirci così quella tesoro. Signor ladro, la prego, ci riporti la bicicletta e noi non Le faremo alcun male, non possiamo promettere lauti mance, perchè siamo povera gente, ma per quanto starà in noi le faremo tutto il bene possibile. Ci faccia ricredere sugli uomini, non ci faccia perdere la fiducia nel mondo».

Una ragazza che perduna

Per i bambini di Lipari nel centenario dell'Unità

Paolo, Franco e Beatrice lire 30.000; in memoria del mio carissimo genitore 5.000; E. N. T. 2.000; M. S. 1.000; F. A. 1.000; in memoria di Ernesta Fubini vedova Fubini 1.000; nel ricordo del prof. Giovanni Vidari 2.000; G. S. medio impiegato statale 2.500; G. C. 1.000; dr. Lino Barocco 1.000; in memoria di Corazzi Giuseppe - le figlie 5.000; in pio suffragio di mio fratello R. G. 2.000; scolari della 5ª classe elementare di Camagna 500; Teisc Un 2.000; N. N. 1.000; N. N. 1.000; Vanna, Asti 500.

Totale L. 40.500; totale precedente L. 138.500; totale generale L. 183.000.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +16,4
MINIMA + 6,8

Il bollettino meteorologico segnala incitre: temp. media +12,2; pressione 741,1; umidità 67%. Cielo nuvoloso. **Previsioni:** nuvolosità variabile con nevicate sulle Alpi, temperatura in diminuzione. **Temperatura a Caselle:** max. +15,6; minima +4,5; media +15,2.

Un detenuto tenta di gettarsi dalla finestra, poi si avvelena

Rubò 22 auto - Ferito da una sparatoria in corso Francia mentre cercava di sfuggire a un posto di blocco - Trovato rantolante nell'infermeria delle «Nuove»

Ieri alle 16 è stato trasportato dalle «Nuove» alle Molinette il detenuto Guglielmo Rapezzi, di 32 anni, da Bologna, che nell'infermeria del carcere si era avvelenato, probabilmente con insetticida per orti. La prognosi è riservata. Il Rapezzi è piantonato dai carabinieri.

Due anni fa il Rapezzi, fuggendo in corso Francia su un'auto rubata, incappò nei pressi di Rivoli in un posto di blocco della polizia, che era stato disposto perchè poco prima era avvenuta una rapina in una tabaccheria. L'auto non si fermò all'alt», la polizia sparò una scarica di mitra a scopo intimidatorio, ma un proiettile colpì il Rapezzi. Nulla di grave, comunque.

Un anno dopo, Guglielmo Rapezzi fece parlare di sè in modo ancora più rimarchevole. Con il napoletano Federico Ferraro fu arrestato per il furto di 22 automobili — quasi tutte «Giulietta» — furti compiuti in due mesi nelle provincie di Torino, Alessandria, Pavia, Milano e Genova. I due ladri erano stati traditi da una pellicola fotografica trovata nell'abitazione del Rapezzi: i due vi apparivano accanto ad una «Giulietta Sprint» il cui numero di targa la rivelava per quella appartenente al gen. Carlo Mantello, primario dell'ospedale di Valenza.

Mentre veniva interrogato nell'ufficio della «Mobile», il Rapezzi andò in escandescenza, sfasciò mobili e fari due sottufficiali.

Da due mesi era alle «Nuove» in attesa di giudizio. E' stato un prigioniero inquieto e turbolento. Due giorni fa ha tentato di gettarsi da una finestra del carcere; è stato trattenuto e trasferito all'infermeria, poichè dava segni di pazzia, vera o simulata. E' stato qui, in infermeria, che ieri si è avvelenato. Nel primo pomeriggio è stato trovato pallido e rantolante, egli stesso ha detto di essersi avvelenato sciogliendo in un bicchiere d'acqua un antiparassitario e bevendo il liquido velenoso. Gli sono state praticate le prime cure ed è stato trasferito alle Molinette.

Si ignora come il Rapezzi sia riuscito a procurarsi l'insetticida. Non si esclude che il detenuto non si sia affatto avvelenato, ma che ancora una volta simuli.

Un premio dalla bontà al giov

— IL TAM-TAM DEL XX SECOLO —

Il tempo delle immagini

Televisione e cinema sono diventati una specie di tam-tam della nostra vita. Come il tam-tam sa di poter diffondere nella foresta tropicale notizie ed avvertimenti, così tutto quello che passa sullo schermo o sul video sa di poter essere subito propagato da un capo all'altro d'una nazione. Unica differenza: il tam-tam genuino si affida all'udito e invece quello nostro alla vista.

Così il senso della vista, dedicato ad assaporare immagini in movimento, risulta dominatore in tanta umanità estraniata e sempre più pigra. Tutti, più o meno, siamo spinti a metterci seduti e pronti a «vedere» qualche cosa, non importa se la Bibbia a fumetti o un incontro di pugilato o un documentario su un paese lontano.

E' inutile brontolare contro simile trasformazione d'una parte della nostra vita; basterà dire che è una trasformazione avvenuta in una fase iniziale e quindi piena di errori e fastidiosa. D'altronde le novità tecniche, che toccano da vicino la vita collettiva, hanno sempre trovato ridicoli brontoloni. La prima macchina a vapore, le prime automobili, i primi collegamenti aerei trovarono puntualmente chi li osservava con diffidenza e criticava.

Cinema e televisione entreranno quindi con sempre maggior vigore nella vita quotidiana e con modi che forse neppure sospettiamo. Nell'avvenire ogni casa sarà munita di uno schermo «privato» dove ad ogni ora della giornata potrà apparire qualche cosa: quel qualche cosa che oggi è un giornale, un settimanale illustrato, un film, una partita sportiva. Tutto travasato attraverso la vista e a poco a poco l'ascoltare senza «vedere» diventerà cosa inconcepibile. Allora l'industria della cultura e la civiltà di massa toccheranno vertici che soltanto con grande difficoltà possiamo oggi intravedere.

* *

Un tempo si diceva: «Anche l'occhio vuole la sua parte», ma già oggi quell'*anche* non ha più ragione di sopravvivere e la nuova frase, così mutilata, prende per noi un altro valore. Oggi l'occhio reclama la maggior parte nella fantastica girandola d'immagini che cinema e televisione offrono con grande energia.

Personaggi di romanzi antichi e moderni, storie vecchie e nuove, divulgazioni vagamente scientifiche o culturali, attori buoni e cattivi, semplici buttafuori o presentatori di spettacoli infantili, possono vantare una immediata vitalità se passano attraverso il video o lo schermo. E' raro, oggi, trovare un articolo di giornale o un libro che susciti interesse, battaglie, polemiche su scala vasta così come invece succede persino per mediocri film o per povere trasmissioni televisive. Il trionfo di quei due mezzi tecnici, che si rivolgono all'occhio è già decretato da un pezzo.

E' inutile che il filosofo Theodor Adorno sentenzi: «Il cinema (ma aggiungo io anche la televisione) ha realizzato integralmente la trasformazione dei soggetti in funzione sociale al punto che le virtime, immemori d'ogni conflitto, godono la propria disumanizzazione come felicità e calore». La realtà, anche se Adorno non piace, si muove oramai su binari che sono lontani dai suoi desideri e le sue parole acquistano soltanto valore di lamenti.

D'altra parte, l'industrializzazione della cultura — macchia nera dei nostri anni — potrebbe anche essere patrocinata e guidata dagli intellettuali; ma gli intellettuali sono quasi sempre lenti nel muoversi verso quel che li costringe ad esprimere il loro pensiero con modi inusitati e pieni di difficoltà. All'intellettuale vecchio stampo ripugna che oggi soltanto, con l'impiego d'un mezzo tecnico offerto interamente al senso della vista, sia possibile commuovere o far ridere o fare arrabbiare in maniera veloce e risentita milioni di persone.

Ma la realtà dell'oggi è questa: soltanto quello che viene offerto mediante l'immagine acquista subito grande rilievo e non importa che sia un'offerta spesso volte tozza, volgare, sfiorante la stupidaggine. A consolazione di chi si lamenta che sia così, si può aggiungere qualche osservazione. E' così perché l'occhio non richiede, in chi lo usa, impegni particolari, come la lettura o l'ascolto. L'occhio (se posso esprimermi a questo modo) si mette in poltrona davanti allo schermo se in una sala pubblica, davanti al video se in una camera privata e deglutisce. Tutti sanno «vedere», anche l'analfabeta.

* *

Un tempo si consigliava, come buona regola d'educazione, di «non dare nell'occhio». Una volta c'erano dunque persone che sapevano destreggiarsi nel mettere in pratica quel consiglio; ma adesso è tutto il contrario. Numerosi nostri contemporanei sono assillati dal desiderio di dare nell'occhio, quasi sapessero che non c'è altro mezzo per raggiungere determinati risultati. Imporsi attraverso la propria immagine, non possedendo nient'altro, è diventato per qualcuno un espediente di facile realizzazione.

Per dovere di cronaca bisogna anche accennare al caso opposto, d'altronde molto utile per capire la mentalità di chi oramai senza nemmeno accorgersene si affida soltanto all'uso della vista per tenere contatti con quello che gli succede intorno. Ci sono infatti coloro che sono i «portatori» d'una immagine già diffusa sino alla noia e per questo vorrebbero un momento di tregua. Nessuno gliela concede. Quelli preposti a fornire la merce «immagine» sanno che i loro clienti vantano, con molta ingenuità, un diritto basato sulla pigrizia.

Già centinaia di volte ci è stata mostrata Sofia Loren che scende la scaletta di un aereo se sta arrivando o che la sale se sta partendo; e ci sarà offerta ancora per altre centinaia di volte. Così la pigrizia di chi guarda è soddisfatta.

* *

L'immagine sullo schermo e sul video è destinata ad un grande avvenire. Anche chi non sa leggere, persino chi non sa capire quel che legge (se leggesse) e infine chi non vuole fare la fatica di leggere, trova un incanto nell'adescamento dell'immagine.

Oggi, nella maggior parte dei casi, tutto quello che si muove sullo schermo o sul video pare preparato per uomini che vengono considerati come frequentatori di scuole elementari. Ma non bisogna essere pessimisti. Con il trascorrere degli anni gli utenti matureranno e già i più avvertiti registi di cinema si sono accorti che era necessario e possibile un «passaggio di classe». Fra qualche tempo verrà la volta anche della televisione e abbandonando il sillabario attuale si arriverà a testi più impegnativi.

Non c'è niente che può oramai fermare l'invasione dell'immagine. Questo tam-tam che appare ancora rudimentale, invaderà la vita quotidiana di tutti.

Enrico Emanuelli

QUALCHE SPIRAGLIO DI LUCE IN UNA DIFFICILE LOTTA

La presenza di «virus» accertata sempre in molti tipi d'animali malati di cancro

Essi non mancano mai nelle forme tumorali degli uccelli o dei topi - La trasmissione del cancro avviene nelle prime ore di vita dell'animale - E' possibile che altri fattori, in parte sconosciuti, «risveglino» anche nell'uomo il «virus» cancerogeno latente - Un prezioso esperimento americano: si è riusciti ad infettare alcuni roditori con il trapianto di cellule umane malate

In un articolo apparso domenica scorsa, il prof. Giulio Cesare Doglietti, direttore della Clinica medica dell'Università di Torino, ha riassunto i risultati delle ricerche sulle cause del cancro. Fra le varie ipotesi, era indicata la possibilità che i tumori siano prodotti da un'infezione virale. Quest'ultimo punto è ampiamente trattato, nel saggio che pubblichiamo oggi, da uno dei più noti medici francesi: Pierre Lépine, dell'Accademia delle Scienze.

(Nostro servizio particolare)

Parigi, marzo.

Lucrezio ci informa che l'uomo approfondisce i segreti della natura con l'osservazione dei fenomeni, da cui deduce le leggi fondamentali che li regolano. Con l'esperienza le scienze biologiche aggiungono all'osservazione il ragionamento cartesiano; la medicina non è divenuta scienza fino al giorno in cui, con Claude Bernard e Pasteur, si è convertita al metodo sperimentale. I problemi che ancora le rimangono da risolvere, hanno rifiutato sino ad oggi la sperimentazione: il cancro dell'uomo è uno di questi.

Infinite sono le vie tentate per sciogliere l'enigma del cancro. L'urgenza sempre più pressante di trovare un rimedio al flagello ci ha indotto a moltiplicare le ricerche e gli stanziamenti per i lavori scientifici. I progressi compiuti negli ultimi anni sono immensi; ma sono stati ottenuti essenzialmente studiando i tumori degli animali, perchè in pratica non possiamo fare esperimenti sul cancro dell'uomo. Ci sono interdetti da ragioni morali evidenti: non possiamo inoculare il cancro di un uomo ad un altro uomo; nè possiamo trasmetterlo ad un animale perchè ce lo impedisce la barriera della «specificità zoologica», vale a dire l'intolleranza che alle cellule di una specie animale oppongano le cellule di un'altra specie.

Lo studio del cancro delle bestie — in particolare le leucemie dei polli e dei topi, i tumori mammari delle cavie, i sarcomi degli uccelli — ci ha offerto insegnamenti preziosi. Questi esperimenti hanno messo in evidenza la complessità dei fattori che determinano la genesi dei tumori: razziali, i quali dimostrano che certe specie di una medesima famiglia animale sono più sensibili di altre ai tumori; genetici, poichè il cancro si trasmette ai topi ottenuti con incroci fra consanguinei; ormonici, essendo evidente l'influenza delle secrezioni endocrine nel sollecitare o nel bloccare lo sviluppo dei tumori, fino a sopprimerli, in certi casi, del tutto; fisici o chimici, i quali — soli od associati — fanno apparire dei tumori ad evoluzione rapida; immunitari, i quali provano che la trasmissione naturale o sperimentale di certi tumori può essere facilmente realizzabile in utero o negli animali giovanissimi, ma fallisce nei soggetti adulti; infine, e soprattutto, occorre tener conto dei fattori infettivi, cioè della importanza del «virus» nella comparsa e nella trasmissione dei tumori.

Tutti questi elementi hanno una loro incidenza sull'insieme del problema, e ciascun sperimentatore che ne studi un aspetto isolato è giustamente convinto di avere scoperto una parte della verità. Difficile è fare una sintesi e stabilire in quale misura la patologia comparata ci consente di estendere all'uomo le conclusioni tratte dagli studi sugli animali.

E' evidente oggi che i tumori degli animali che noi conosciamo meglio — degli uccelli e quelli, trasmissibili, dei topi — sono sempre associati ad un «virus». Esso è portatore di una caratteristica genetica particolare — un acido desossiribonucleico o ADN — ed è per questa caratteristica che il «virus» trasmette il cancro. Ma la trasmissione naturale avviene soltanto nelle prime ore di vita dell'animale, anche se il tumore non apparirà che alla fine dell'esistenza.

Per contro, nell'animale adulto noi possiamo sostituire la contaminazione naturale del «virus» iniettando dell'ADN puro estratto dagli organi di un topo non canceroso, ma che appartenga ad una famiglia in cui il cancro è frequente. Così risulta chiaro che il «virus» cancerogeno è latente e si dimostra che, se il «virus» è ridotto alla sua struttura chimica essenziale, l'organismo animale adulto — che forse è immune contro il «virus» completo — è incapace di difendersene.

Anche dopo l'iniezione di ADN chimicamente puro, la comparsa del tumore è soggetta ad altri fattori, in particolare alla influenza degli ormoni ed all'azione di elementi cancerogeni; il tumore può non apparire, come può invece bruciare le tappe del suo sviluppo, trasformandosi in un carcinoma fulminante.

Stranissima, per un anatomo-patologo abituato alla stanza delle lesioni cellulari che l'evoluzione di un determinato tipo di cancro comporta, è la scoperta che certi «virus» tumorali possono provocare più tipi di tumori differentissimi gli uni dagli altri nel loro aspetto istologico e nel loro comportamento. Da questo punto di vista, il più curioso dei «virus» conosciuti del topo (animale particolarmente ricco di «virus» tumorali) è il polioma, alla cui azione si possano imputare trenta tipi istologicamente diversi di cancro; inoltre esso è in grado di infettare non solo il topo, ma altri roditori come il ratto e il criceto frumentario». Questa scoperta è in netto contrasto con tutte le nozioni acquisite finora dai ricercatori. Aggiungiamo che il polioma è stato abbondantemente «coltivato» in laboratorio e che lo si è potuto fotografare, con il microscopio elettronico, fin nella cellula infetta.

Ma in quale misura gli studi sperimentali sui tumori dei topi, le cui conclusioni sono indiscutibili, ci aiutano ad approfondire la conoscenza dei tumori dell'uomo? Le ipotesi sono molte e contraddittorie. Un avvenimento d'importanza ancora imprecisabile, in questo campo oscuro e dai confini incerti, è la relazione di cinque ricercatori americani letta qualche tempo fa alla Accademia delle Scienze a Washington. Una garanzia di serietà assoluta e di valore scientifico ci è data dal prestigio dell'équipe di studiosi che comprende il professor R. Dalldorf, insigne virologo scopritore del «virus» della cocksakie, Helen Doolan, laboratorista assai nota, e Alice Doolan, cancerologa particolarmente conosciuta per gli innesti di tumori compiuti su volontari.

Essi ci dicono che è stato possibile estrarre da frammenti di tumori umani, appartenenti ad almeno otto tipi diversi, una sostanza la quale, inoculata in «criceti frumentari» appena nati, determina nei minuscoli roditori un'infezione caratterizzata da gravi malformazioni ossee, in particolare del cranio, che si trasformano rapidamente in una malattia mortale.

L'agente infettivo che produce questa malattia trasmissibile è piccolissimo, e tutte le sue caratteristiche fisico-chimiche provano che è un «virus». Non lo si è trovato che nei tumori dell'uomo; è assente nei tumori degli animali e nelle cellule patologiche umane mantenute in coltura continua. Non affrettiamoci a concludere: non scoperta la causa del cancro. Restano da chiarire parecchi punti oscuri. Ma quanto già si sa è sufficiente per suscitare notevole interesse.

Se si accerterà che questo «virus» è direttamente legato al processo di cancerizzazione nell'uomo e che è stata superata la barriera di «specificità zoologica» che separa l'uomo dai roditori, si potrà ben dire che un progresso decisivo è stato fatto verso la soluzione dell'enigma cancro.

Pierre Lépine
dell'Accademia francese delle Scienze

La nuova scoperta di Vadim

Il regista che ha successivamente sposato e lanciato Brigitte Bardot ed Annette Stroyberg, è a Saint-Tropez con una nuova giovane amica, Catherine Deneuve. Si afferma che seguirà il destino delle due attrici che l'hanno preceduta (Telefoto)

I riti del Venerdì Santo

Il Papa in abito dimesso all'adorazione del Crocifisso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 marzo.

(*f. p.*) Il Papa ha partecipato alla celebrazione dei riti del Venerdì Santo nella basilica di San Paolo, contornato da quindici cardinali e dalle più alte autorità ecclesiastiche della Corte e della Curia romana. Giovanni XXIII è giunto nel tempio poco prima delle 16 ed ha indossato il manto rosso e la mitra di lama d'oro, simili che per il Pontefice equivalgono il violaceo indossato dai membri del Sacro Collegio per significare il lutto ecclesiastico. Il Papa, inoltre, non recava all'anulare della mano destra l'anello di vescovo di Roma, non benediceva i fedeli: tutto questo nello spirito di mestizia che ha pervaso la celebrazione odierna.

La parte saliente del rito ha visto l'adorazione della croce compiuta da Giovanni XXIII, al quale in precedenza erano stati tolti il manto, la mitra, i calzari e ogni altro segno di esteriore solennità. A piedi scalzi, il Papa si è recato verso l'altare sui gradini del quale era stato deposto un crocifisso, ha compiuto tre distinte genuflessioni, quindi ha baciato la croce, prostrandosi completamente al suolo. Il celebrante cardinale Giobbe ha poi mostrato il crocifisso alla folla e lo ha deposto sopra l'altare. Orazioni speciali del rito odierno recitate dal porporato hanno invocato la protezione celeste per i governanti, per la unità della Chiesa, per la conversione degli ebrei e degli «infedeli».

CENTRO DELLE LANGHE, CUORE DEL PIEMONTE NELL'ETÀ FEUDALE

Gran vanto di Alba è il pittore Macrino (ma anche il barolo, il torrone e i tartufi)

E le tagliatelle? - L'antica città di Pompeo e dell'imperatore romano Pertinace è oggi la capitale indiscussa della buona cucina - Ma è anche la patria di quei giovani contadini che nei giorni della Resistenza combatterono e morirono con semplicità eroica - Fra castelli e torri medievali, esistono vere meraviglie d'arte che troppi non conoscono

Alba, marzo.

E' poco dopo Montà che per chi viene in auto da Torino la terra comincia a rosseggiare in mezzo alle schiere dei vigneti spogli e ai filari bassi dei peschi fioriti, promessa dei famosi frutti di Canale, dove fra qualche mese si potranno spiccare dal ramo tiepidi di sole. Poi, varcata appena la dorsale, si spalanca la gran veduta ondosa delle Langhe, il mare immobile dei colli scabri ed aridi a chiazze giallastre sparso sul verde tenero che lontano sfuma nel grigio sotto un cielo di luce già ligure. Quel paesaggio che tante volte Cesare Pavese rivisse nella memoria umanizzandolo con malinconia presaga, antica georgica che in lui prendeva sensi e linguaggio amaramente moderni.

Sono le colline dell'Albese che alzano a guisa di corone i borghi ammonticchiati intorno ai loro cocuzzoli; e dove non si profilano paesi, c'è almeno un castello smantellato, una torre smozzicata, un rudere incerto di mura che incombe sui solchi delle valli in ombra: la storia remota del Piemonte feudale, per cui ciascuno di quei luoghi significa un blasone o una memoria di patrizie discendenze, Morra, Malabayla, Cisterna, Roero, Vezza, Guarene, Castagnito, e più in là Govone, Magliano Alfieri... Rocche in gran parte diruie; ma come erano secoli fa con le loro cortine merlate, coi ponti levatoi, coi pennoni inastati sui masti, in si potrà veder fra breve nel coro del Duomo di Alba, nelle bellissime tarsie dei dossali composte da Bernardino Cidonio sui primi del Cinquecento, alcune delle quali appunto le rappresentano, alternate da stallo a stallo con gustose nature morte. Perchè, subito passato il Tanaro, ecco apparire la piccola forte città chiamata un tempo delle «cento torri», patria dell'imperatore romano Pertinace e del celebre pittore Macrino.

Ma, a parte i ricordi di *Alba Pompeia* che il turista avvaduto ricercherà nel museo archeologico Federico Eusebio, molto bene ordinato e provvisto d'un ottimo catalogo da Nino Lamboglia dell'Istituto internazionale di studi liguri, come non ammettere che la fama artistica di Macrino cede al fulgore d'altre assai più popolari glorie locali? Inutile tentar di trascinare il ghiottone nella parrocchiale di S. Giovanni per fargli ammirare una delle più belle Madonne dipinte dal trecentista Barnaba da Modena durante il suo soggiorno piemontese, gemma della chiesetta barocca con l'altre *Madonna adorante* di Macrino, se in un ristorante giustamente noto di piazza Savona lo attende il tradizionale piatto di tagliatelle «fatte in casa» con la profumata coltre di quel tartufo che col suo olezzo ha reso famoso il nome di Alba in tutto il mondo.

Saliranno davvero ad alcuni milioni, secondo i rosei pronostici, i visitatori di «Italia 61» nei prossimi mesi a Torino? Comunque non pensiamo di esagerare presumendo che un buon dieci per cento non saprà resistere, sia pure per amor di scoperta, al richiamo potente del sotterraneo fungo subalpino. E qui ci vorrebbe dunque tutta la scienza enologica di Paolo Monelli per ordinare e graduare in corteo a tale robusta leccornia ed ai sontuosi lessi fumanti ed alle celebrate robiole e infine ai dolcemente friabili torroni, i vini maturati su questi dossi argillosi nei quali la zolla rovesciata conserva la lucida impronta del vomere: barolo, nebbiolo, barbaresco, dolcetto, moscato, barbera, nobili succhi che seppero la terra albese più di qualsiasi Publio Elvio Pertinace, del resto ammazzato dopo soli tre mesi di governo, forse perchè da «piemontese» testardo (un Giovanni Lanza, un Quintino Sella avanti lettera) s'ostinava a voler restaurare le dilapidate finanze dell'impero. Per la Fiera del Tartufo, coincidente in ottobre con lo scorcio dell'Esposizione torinese, preconizziamo un gran trambusto di cuochi e camerieri dalla Morra a Neiva; e auguri agli stomaci.

Però «*ne fa Chiesa — coi santi, ed in taverna co' ghiottoni*». Ed ora infatti se ne vogliamo andar proprio per le chiese, ed anzitutto dire ch'è ammirevole il lavoro fatto in Alba dal municipio in questi ultimi tempi per isolare la preziosa chiesa gotica di S. Domenico dai brutti fabbricati circostanti e dotarla d'un confinante giardino che se adesso è ancora terroso, tutto verdeggerà di nuove pianticelle; un'oculata operazione urbanistica che inutilmente s'invoca simile in tanti soffocati quartieri di Torino; ed è un esempio di come una piccola città possa dar lezioni di civiltà alle grandi. Ma dentro la chiesa gli affreschi della navata sinistra, che sono interessanti anche se Anna Maria Brizio li ha negati al quattrocentista Giorgio Turcotto di Cavallermaggiore, chiedano ancora provvidi interventi; e la *Deposizione* dell'abside affrescata nel 1517 da Giovanni Perosino sul sepolcro di Saracena Novelli potrebbe essere liberata dalle ridipinture.

Questa Novelli era la madre del vescovo Andrea che sul finir del Quattrocento ricostruì in forme gotiche la cadente cattedrale romanica sorta forse sugli avanzi del tempio pagano al centro del Foro di *Alba Pompeia*; e ne sarebbe prova il rinvenimento in quei pressi, nel secolo scorso, della magnifica testa di Giunone ch'è nel Museo archeologico di Torino, copia del primo o del secondo secolo dell'èra nostra di un originale ellenistico. Ci sono dunque varie cose da imparare e da vedere ad Alba? Molte, quali probabilmente non supponguno gl'italiani di altre regioni, e i piemontesi stessi che non gustano il piccolo cabotaggio provinciale, e se salgono in macchina è per filare almeno a Saint-Tropez od a Cortina.

Ci sono nell'animata via centrale Vittorio Emanuele II che tuttavia gli albesi continuano a chiamare Contrada Maestra le pittoresche case medioevali con gli snelli archi acuti delle finestre e i fregi in cotto; ed una di esse, purtroppo oggi demolita, servì di modello ad Alfredo D'Andrade per la cosiddetta «casa d'Alba» del Borgo Medioevale al Valentino. C'è la piccola chiesa di S. Maddalena che dietro la rustica facciata incompiuta nasconde una delle più eleganti architetture del Vittone, fiore squisito del Rococò piemontese. C'è la Loggia dei Mercanti dal portico ogivale; c'è quell'imponente coppia di torri quadrate che si contempla incorniciata come un cartellone turistico dall'arco di sinistra del pronao del Duomo. E potrà essere per qualcuno una sorpresa trovare nel salone del Palazzo comunale, con uno splendido Macrino ed una pala erroneamente attribuita al Grammorseo, un capolavoro giovanile del calabrese Mattia Preti, il *Concertino* esposto da Roberto Longhi alla mostra caravaggesca di Milano.

E vi sono anche molte cose da ricordare — le signorie di Carlo d'Angiò, dei marchesi di Monferrato, dei Visconti, dei Gonzaga, dei Savoia — nella millenaria storia di Alba; ma una sopra tutte, specie da quanti, all'occasione, soffrono di memoria corta. Ce l'ha rammentata di recente su *La Stampa* il comandante «Mauri» col linguaggio asciutto di un rapporto di capo partigiano delle Langhe. Giornate di stupenda fierezza, di strenuo valore e sacrificio, in cui parve restituita alla città l'anima antica del libero Comune. Se guardando queste torri che alla luce del tardo meriggio si tingono di un tenero rosa, sentiamo di cedere un po' troppo facilmente a suggestioni letterarie, non dimentichiamo che non sono passati vent'anni da quando intorno ad esse dei semplici vignaiuoli morivano per la libertà.

Marziano Bernardi

Una madre arsa viva con tre figli altri 4 suoi bimbi salvati da una guardia

Orrenda sciagura in Francia per lo scoppio di una bombola a gas Vani tentativi di due turisti inglesi per entrare nella casa in fiamme

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 31 marzo.

Quattro cadaveri sono stati messi nella stessa bara a Meaulis, un paesetto normanno vicino a Cherbourg: d'una donna ancora giovane, Louise Giot, e dei suoi tre figli minori, Joël, Alain e Michel, che avevano fra 5 mesi e 3 anni. Sono arsi vivi nell'incendio della loro casa, provocato dall'esplosione di una bombola di gas liquido.

Mezzogiorno era passato da poco, ieri, quando la guardia forestale di Meaulis si presentava alla porta dei Giot con la bombola che aveva preso a Carantan per loro conto. Louise finiva di fare colazione con sei dei suoi otto figlioli, perchè il più piccolo dormiva nella culla al primo piano, il maggiore di 14 anni era andato col padre a lavorare in un cantiere nel vicino paese di Isigny. La donna accolse con amicizia la guardia forestale e la invitò a prendere il caffè: «Abbiamo finito di mangiare — disse — e faremo presto». Nel vasto camino della cucina il fuoco era acceso e l'ospite vi si avvicinò per scaldarsi, mentre Louise Giot avitava la bombola, come era solita fare, per raccordarla al fornello.

Improvvisamente ne uscì una fiamma, provocata senza dubbio da una scintilla proveniente dal camino. «Si sarebbe detto una canna ossidrica», ha dichiarato la guardia forestale, che è stato bruciato alle mani e al viso, aggiungendo: «La lingua di fuoco sfiorava l'impiantito di legno ed i mobili. Capii subito il pericolo e presi la bombola per scaraventarla fuori, ma era rovente e fui costretto a lasciarla per terra».

Intanto, pensando al bambino di cinque mesi che dormiva al primo piano, la mamma si era precipitata per le scale, seguita da Alain e Michel, rispettivamente di due e tre anni, che urlavano aggrappandosi alla sua gonna. La guardia forestale, visto che non poteva trascinare fuori la bombola a gas, spinse fuori gli altri quattro bambini e li seguì. In quel momento l'incendio già divampava; le scale di legno erano in preda alle fiamme e Louise Giot si trovò al primo piano coi suoi tre figli.

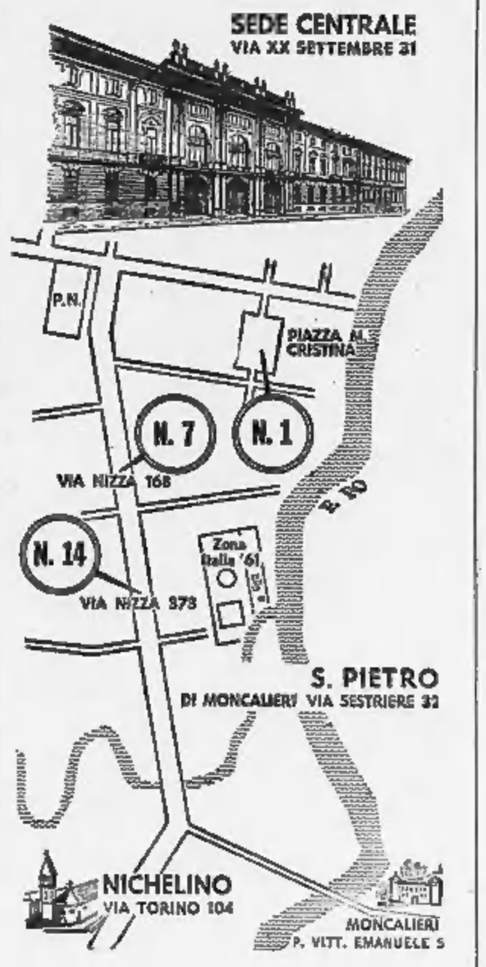
Dal di fuori la guardia forestale e sua moglie, accorsa subito, aspettavano ansiosi. Videro aprirsi la finestra del primo piano e tra le fiamme Louise Giot con Joël tra le braccia. Era evidente la sua intenzione di gettare giù i figli uno dopo l'altro o poi saltare; ma aprendo la finestra aveva provocato un risucchio d'aria che attizzò le fiamme le quali salirono esternamente dal pianterreno lungo il muro costringendo la povera donna a indietreggiare. Presso a poco nello stesso momento la bombola esplodeva; il tetto crollava e probabilmente cedeva anche il pavimento del primo piano, precipitando nel braciere Louise Giot ed i suoi tre figli.

Due turisti inglesi, che passavano in automobile, si fermarono e, sapendo che quattro persone stavano bruciando vive, tentarono di penetrare nella casa, ma furono respinti dal fumo. Invano a due riprese il tentativo venne rinnovato. Poco dopo, avvertito telefonicamente che la sua casa era in fiamme, Louis Giot arrivava da Isigny nell'automobile del padrone, contemporaneamente ai pompieri. Quando fu possibile penetrare nella casa, non furono trovati che quattro cadaveri carbonizzati.

l. m.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

(FONDATA NEL 1827)



1° aprile 1961

Inizio dell'attività delle Dipendenze di S. Pietro di Moncalieri e Nichelino

SPETTACOLI

Concerto diretto da Mario Rossi

«Prima» all'Auditorium Rai di un oratorio del Seicento

Il nome d'un pittore che nel Seicento avesse formato opere nuovissime, degne di stima, di ammirazione, non sarebbe oggi ignoto ai più com'è quello di Luigi Rossi, musicista nello stesso tempo. Volumi e tavole a colori ne divulgherebbero i dipinti insieme con notizie, commenti, giudizi. Perfino nelle mondane conversazioni echeggerebbero la curiosità, lo stupore, destati da mostre rivelatrici e da mercantili alte valutazioni. Buon maestro e semplice, eccellente nell'espressione dell'energia drammatica, cantore commovente, onoratissimo in Francia alla quale recò esemplari di grande avvenire, il Rossi è sconosciuto a quegli amanti della musica che mai si scomodano a cercare nozioni e illuminazioni dove son da trovare, nei libri speciali. Purtroppo, un'istituzione qual è la Rai non provvede sufficientemente al culturale avvio degli ignari, sicché un'udizione, rara e abnorme, questa dell'*Oratorio per la Settimana santa* dei Rossi, cagiona smarrimento. (Neanche stavolta il testo è stato offerto in lettura agli intervenuti).

Quale ne sia la stesura secentesca, secondo l'uso italiano del comporre pel teatro, la chiesa o la camera, su testi dialogici e monologanti, e come il maestro Alberto Ghislanzoni, autore anche d'una monografia sul Rossi, abbia trascritto, armonizzato, orchestrato ed eventualmente, per sue considerazioni, variato il componimento da lui stesso attribuito al musicista pugliese, non è da esporre qui. Non si ha un'edizione documentata. Siamo peraltro certi che il riscontro filologico è stato compiuto, per competenza, dal maestro Mario Rossi, concertatore e direttore di questa prima esecuzione.

Tre persone: Pilato, il Demonio, Maria, ed in coro gli Ebrei, i Demoni, le Donne pie, i Discepoli.

Giova far notare, sia pur sommariamente, che a parte la tecnica remota, e quasi elementare, e le pagine mediocri, scialbe, inerti, risalta in questo oratorio ciò che in ogni epoca è sostanza d'arte e dell'opera d'arte di qualsiasi specie: la diversità dei canti secondo i diversi stati d'animo immaginati propri di singole persone. Questa sensibile diversità talvolta è materiale, convenzionale, nella gravità e negli sgraziati, sforsati salti della voce bassa del Demonio, che s'atteggia orrendo, ed anche nella gravità, ma lineare, con accenti di perplessità, della voce, anch'essa bassa, di Pilato; talvolta si attua con la verisimiglianza discorsiva nella concitazione corale della Turba inferocita o dei Demoni che incitano il loro capo alla crudeltà; talvolta è intimamente lirica.

Quando alla cupezza, rudezza, pesantezza dei Demoni irridenti, maligni, succede, improvvisa, la chiarità dolente della sopranile voce della Vergine (barocco è il gusto verbale: «Cieli, stelle, pietà», non quello melodico), il mutamento drammatico dell'ambiente è evidente e toccante. E' il lamento della Madre nell'imminenza della crocifissione di Gesù. La retorica usanza del «lamento», ripetuta in centinaia di melodrammi scenici ed oratoriali nel secolo XVII, si rigenera in una cantilena sollistica e corale, che non si sublima quanto il *Lamentemini* nella *Figlia di Jefte* di Carissimi, eppur fluisce, dilaga, ora amaramente cromatizzato, ora soavemente modulante, s'espande, sembra vagare, torna al motivo sentimentale: lo strazio, che si contempla, si strema, s'acuisce. Circolano le invocazioni, «Tormenti, non più» due volte replicata, «Rendetemi il mio core», sei volte, «Cieli, stelle», tre volte, e anche: «Dolori, tormenti, crescete», «Piangete, occhi, piangete». Perfino i Demoni cangiano sentimento e accenti, bonariamente si umanizzano. Infine la mestizia si sfoga e disciplina nell'organamento di cinque voci in coro, e il formalistico «Madrigale» risuona come il compianto di tutte le genti.

Questo episodio, intenso quanto alcune arie dell'*Orfeo*, pure di Luigi Rossi, anch'esso ignote ai più, è melodioso, ed agevole ai cantanti. Altrove primeggia il recitativo spesso fiacchissimo e sempre difficile. Il recitar cantando, primigenio modo, non è, per una centenaria remissione, inclusa nei doveri delle scuole di canto. Ogni tentativo d'esecuzione è un nuovo cimento, nella scorrevole naturalezza della dizione, nell'accentazione, e via dicendo. Al modo recitativo si rifanno le parti del Demonio e di Pilato, ed i bassi James Loomis e Raffaele Ariè riuscirono quanto potevano, in qualche passo soverchiati dall'armonizzazione strumentale, che negli oratorii del '600, come tutti sanno, era esigua, minima. Una più espressione della soprano Ester Orell avrebbe meglio integrato il *pathos* della prima invocazione e di tutto il lamento. La tessitura alta, addicevole alla vocalità romana esercitata nel Cinque e Seicento, impose a tutti un non lieve sforzo per la perfetta intonazione, pure al coro, anche stavolta preparato ottimamente dal maestro Maghini.

Il maestro Mario Rossi diresse poi i *Solenni vespri de confessore*, che sono da novverare fra le meno felici opere di Mozart. L'espressione è generica, impropria, subordinata al preconcetto della «musica da chiesa», non drammatica, non commossa, a magari scolastica. Un'aria, incantevole nella melodiosità, candida, raffinatissime, fu mirabilmente valorizzata dalla bella voce e perfetta tecnica di Nicoletta Panni, ma è in realtà estranea al carattere della composizione. Le contralto Luisella Ciaffi, il tenore Nicola Monti, il basso James Loomis e il coro completarono degnamente la compagine. La sicura, esperta concertazione e le fedele interpretazione ottennero al maestro Rossi calorosi applausi, che egli sparti con tutti i collaboratori.

a. d. c.

Cronaca televisiva

«Mistero» religioso recitato dagli allievi di un'Accademia - Stasera il film *Dio ha bisogno degli uomini*

Il programma di ieri è stato tutto intonato all'austerità del Venerdì Santo: niente pubblicità; la ripresa di una solenne funzione religiosa da Assisi nel pomeriggio; e alla sera una sacra rappresentazione e la predica di un frate.

E' logico che sia così. Meno logico che la tv non si sia sforzata di offrire al pubblico, in una ricorrenza come questa, una trasmissione veramente ad alto livello. La letteratura drammatica antica e moderna annovera parecchi testi d'ispirazione religiosa: alcuni di notevole contenuto poetico e di effettiva e solida consistenza teatrale. Quale migliore occasione del Venerdì Santo per allestire un grande e nobile spettacolo, d'impegno registico e con la partecipazione di valenti attori?

Ma la tv ha preferito far le cose in economia, senza far troppa fatica: e s'è collegata col teatro Antoniano di Bologna dove gli allievi della locale Accademia Antoniana di arte drammatica hanno recitato «Mistero della natività, passione e resurrezione di Nostro Signore», testi medioevali raccolti e adattati da Silvio D'Amico. L'opera, che è pur sempre all'illustre studioso, non ci è parsa molto compatta e convincente. D'altra parte la volonterosa e acerba interpretazione degli allievi dell'Accademia non l'ha valorizzata, ma ridotta piuttosto al rango di saggio scolastico. In un unico brano — la stupenda laude di Jacopone da Todi «Il pianto della Madonna» — lo spettacolo ha avuto accenti di sincera passione e di pietà.

Inopportune, dato il carattere particolare della ripresa, le inquadrature finali della platea plaudente e il confuso affollarsi dei giovani attori alla ribalta per ringraziare.

La sciagura del rapido Torino-Roma ha destato in tutta Italia impressione e commozione. Abbiamo perciò trovato giusto il servizio del telegiornale delle 20,30. Nel telegiornale della notte, trasmesso alle 22,15 circa, il servizio era inspiegabilmente scomparso.

Oggi alle 14 da Londra cronaca della tradizionale regata Oxford-Cambridge. Alle 17 il film «Il segreto di Fatima». Alle 18,50 «Uomini e libri» cui seguirà un documentario sulla Terra Santa. In serata il film «Dio ha bisogno degli uomini».

u. bz.

Curioso dramma a Londra

«Babbo, povero babbo, la mamma ti ha appeso, e io sono triste»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 31 marzo.

Il prossimo autunno, i londinesi vedranno presentata su un palcoscenico del West End una commedia che — indipendentemente dal suo valore artistico — avrà la prerogativa di un titolo di inaudita lunghezza. Si chiamerà, infatti: «Oh babbo, povero babbo, la mamma ti ha appeso nello sgabuzzino ed io mi sento tanto triste».

La commedia è uscita dalla penna di Arthur L. Kopit (un americano, sembra, ma i giornali non ne sono sicuri) il quale, in una specie di proemio, descrive il suo lavoro come «una tragi-farsa pseudo classica nella più bastarda tradizione francese». La paradossale vicenda, di cui però non è ancora nota la trama, si svolge tutta in un albergo di Cuba, ed è narrata senza intervalli, il lungo «atto unico» durerà non meno di due ore e mezzo.

m. ci.

Naufraga la mostra del Barocco in Piemonte?

Sette mesi fa, sulla fine dello scorso agosto, circolando notizie allarmistiche intorno alla preparazione della Mostra del Barocco in Piemonte già decisa fra le manifestazioni torinesi per «Italia 61», La Stampa ricordava l'eccezionale successo dell'analoga mostra allestita nel 1937 a Palazzo Carignano da Vittorio Viale (mostra della quale, purtroppo, non uscì però il catalogo), ed incitava a prendere rapidi provvedimenti perchè la grande esposizione da organizzare nel Palazzo Reale potesse essere realizzata.

L'appello non fu vano; e l'amministrazione municipale decideva un particolare stanziamento di 70 milioni con la fiducia che l'impresa, nuovamente affidata alla indiscussa competenza del Viale, direttore dei musei civici torinesi, sarebbe stata felicemente compiuta. Infatti la mostra rientrò nel quadro delle iniziative di «Torino 61» e si stabilirono contatti con le soprintendenze ai Monumenti ed alle Gallerie del Piemonte, il nuovo direttore generale delle Belle Arti, prof. Molajoli, si interessò vivamente all'iniziativa, e ne discusse nella sua visita a Torino, del 19 gennaio scorso.

Tutto pareva dunque volgere al meglio, malgrado qualche iniziale difficoltà derivante dai cospicui lavori di ripristino e di riordinamento che il soprintendente Chierici sta attuando in Palazzo Reale, e che giustamente vuol presentare compiuti a maggio come una realizzazione artistica a sè stante. Ma ogni difficoltà fu superata decidendo che la mostra si sarebbe allestita al secondo piano del palazzo, e che il piano nobile sarebbe stato semplicemente compreso nel giro del visitatore, in quanto la stupenda decorazione e il ricco ammobiliamento di esso è già una magnifica mostra permanente del Barocco piemontese. Perciò il prezioso catalogo della mostra avrebbe dovuto comprendere anche gli oggetti e le pitture del piano nobile, illustrando perfettamente il restauro. Eravamo presenti quando queste cose furono stabilite, e possiamo confermarle con certezza.

Che cosa è avvenuto in seguito? Oggi gli organizzatori della mostra dichiarano scoraggiati — e siamo a poco più di due mesi dall'inaugurazione prevista in giugno — che l'impresa sta naufragando, anzi che è addirittura naufragata. Per quali motivi, dal momento che i fondi erano assicurati gli elenchi delle opere da esporre in via di massima compilati, le schede del catalogo in parte redatte, e che un gruppo di valentissimi studiosi dava efficacemente la sua opera?

La risposta implicherebbe l'esame di una situazione complessa e delicata. Si ha ad ogni modo l'impressione che una completa, indispensabile intesa fra gli organizzatori e le soprintendenze sia venuta a mancare; e che sian sorti degli ostacoli che un cordiale spirito di collaborazione avrebbe potuto appianare. Le preoccupazioni del sindaco e dell'assessore alle Belle Arti, cessatosi assunta l'impresa l'amministrazione comunale, sono giustificate. Tuttavia pensiamo che con uno sforzo di volontà, la mostra — sia pure in extremis — si possa ancor salvare. E probabilmente lo penserà anche il direttore generale delle Belle Arti, prof. Molajoli.

Si consideri che col fallimento della mostra svanirebbe una delle manifestazioni più importanti, e più gradite al pubblico torinese e forestiero, di «Torino 61». E' indispensabile un ritardo? Pazienza, anche in luglio ed in agosto il Palazzo Reale sarà visitato. Ma questa mostra, inventando il comando dei bravi di don Rodrigo, «s'ha da fare».

mar. ber.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 14-14,30: Londra: Ripresa diretta della regata Oxford-Cambridge.

17: Il segreto di Fatima. Film. Interpreti: Ines Orsini, M. Rosa Salgado, Fernando Rey.

18,30: Telegiornale; 18,50: Uomini e libri. Rubrica di novità librarie a cura di Luigi Silori.

19,15: Il messaggio della salvezza nella terra di Gesù. Documentario realizzato in Terra Santa a cura di padre Carlo Gasbarri.

19,45: La settimana nel mondo. Rassegna degli avvenimenti di politica estera.

20,02: Parole nuove del nostro tempo. La rubrica, a cura di Raimondo Musu, illustrerà l'etimologia e il significato delle parole nuove che la scienza, la tecnica, la moda introducono di continuo nell'uso corrente.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21: Dio ha bisogno degli uomini. Film diretto da Jean Delannoy. Interpreti: Pierre Fresnay, Madeleine Robinson, Daniel Gélin.

22,35: Cristo e il nostro risveglio. Conversazione religiosa a cura di padre Carlo Cremona.

22,45: Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche di Sibelius e Smetana; 8: Giornale radio; 9: Concerto d'organo; 9,30: Concerto del mattino; 11: Concerto dell'orchestra dell'Angelicum di Milano; 12: Musiche di Verdi; 12,20: Musica polifonica.

13: Giornale radio; 13,15: Musiche di Beethoven; 13,30: Ouvertures e intermezzi da opere; 14: Giornale radio; 15,15: Musiche di Cammarota; 15,30: Coreo di tedeschi; 16: Sorella radio; 16,45: Pergolesi: «La lontananza» cantata per soprano e clavicembalo; 17: Giornale radio; 17,20: Musiche per clavicembalo; 17,40: Le manifestazioni sportive di domani; 17,55: I libri della settimana; 18,10: Nascita di un capolavoro; 18,25: Istruzioni del Lotto; 18,30: Cura di voci bianche; 18,45: XIX centenario della venuta di S. Paolo a Roma; 19: Concerto del soprano M. Carosio e del pianista G. Favaretto; 19,20: L'approdo; 20: Schubert: Sinfonia n. 4 in do minore.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Concerto del duo Gorini-Lorenzi; 21,20: «Il viaggio a Segunas» radiodramma di H. Boll; 22,30: Bologna nucleare; 22,45: Concerto del pianista N. Magaloff; 23,15: Giornale radio - I virtuosi di Roma; 23,55: Dalla chiesa di Sant'Agostino in Roma: radiocronaca diretta dello scioglimento delle campane - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Musiche; 10: Dall'album di Ciaikowsky; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Meldelssohn: Romanze senza parole.

13,30: Primo giornale; 13,40: Musiche di Beethoven; 14,30: Secondo giornale; 14,40: A. Vivaldi: Concerti da «La Cetra»; 15,20: Terzo giornale; 15,40: Musiche corali da opera; 16: Il programma delle quattro; 17: Auditorium. Rassegna di musiche - Racconti tradotti per la radio: J. Cantwell: «Atto di fede». Al termine: Capricci di Paganini.

20: Radiosera; 20,30: Pagine scelte da «Parsifal» di R. Wagner. Direttore H. Knappertsbusch; 21,30: Radionotte; 21,45: Musiche di C. Franck; 22,15: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il lied romantico; 18: Il mistero pasquale; 18,30: Musica vocale e strumentale francese dalle origini al XIX secolo; 19,20: La crisi della strada; 19,35: Musiche di J. S. Bach; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto diretto da G. Petrassi; 23,15: La rassegna.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: XI Festival dell'Operetta ore 21,15 «Cin-ci-la».
Teatro Stabile 21,15 «Il grande coltello» di C. Odets, regia di Parenti

Circo Naz. Orfei (p. d'Armi): stasera ore 21,15 debutto.

Alcione: Rivista Vallaro-De Silva ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Quel paese al km. 2» Rivista M. Ferrero-L. Grifi-P. Cerlini ore 16,15 e 21,15.

Art Ancien, corso Matteotti 11: Le Georgiche di Virgilio illustrate da Dimoyer de Segonzac.
La Bussola (via Po 9): Dipinti di pittori contemporanei. Acquaforti. Litografie, sinopie 10-13 18-20
Esposizione Centenario Georges Méliès, Palazzo Chiablese. Orario 10-12; 16-18. Ingresso libero.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 Omaggio a Marcel Carné «Jenny» (Regina della notte) di M. Carné con F. Rosay (Francia 1936 versione originale). Vietato minori.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-823) ore 16,30-19; 21-1 M. Di Nunzio e i «Baby Luna»; cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.
Al Nirvana: 21 canta Georgina.
Apollo Danze: ore 21 Quintetto Righetti canta Marina Redi.
Arlecchino: ore 21,15 I Campioni.
Augustea 16 e 21 Happy Ruggiero.
Brass Dancing 21 c/o Valchiara.
Castellino: 16,30 e 21 Novelli.
Di Benedetti: 21 Marcello Show.
Eden Danze: 16,30-21 Asternovas.
Faro Danze: 21 Henghel Gualdi.
Fortino Danze: 21 Orch. Franco.
Gaudio Danze: 16,30-21 A. Neve.
Gay Sala (Pomba 7): 17 e 21 Orchestra Franchi, Lezioni danze.
Gay Villa - Whisky a Gogo, c. Moncalieri 52- 21-1 fest. 18-21.
Gran Mogo Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Compi. Fornasero.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze 21 Orch. Labardi
La Serenella 21 Remo Ferrarese.
Le Grillon Danze, Nichelino: 21 Orch. T. 04 canta R. Franco.
Le Roi (via Stradella 8): ore 21 Orch. Tonino Formisano.
Massaua Danze (p. Massaua 2): ore 21 Orchestra Fasano.
Miraglio Danze Argentero 4: 21.
Moulin Rouge (p. Carlina 1, 44270) ore 22-4 Orchestra Dell'Aera.
Pinteu Danzanti Lutrario: 21 ore. Minguel cha-cha Scuola danze gran.
Principe: 16,30 e 21 Rocky.
Samuray (p. Paleocapa 1) 16,30-21.
Scuola Italia Gemma P. Amedeo 29
Trocadero 17: 21-2 I Castellani.
Whisky a Gogo, v. Volta 6: 21-1.

Columbia Danze 22-4 attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina 1, 44270) ore 22-4 Attrazioni internaz.
Taverneta: 22-4 Attraz. Internas.

Teatro ALFIERI
XI FESTIVAL dell'OPERETTA
E. DEZAN - A. BANFI
Ore 21,15 - Domani 15,30 e 21,15
CIN - CI - LA'

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BIscaretti DI RUFFIA
Corso Fraschi 140
Dall'1 al 9 aprile
STILE '61
DELLA CARROZZERIA ITALIANA
Orario 9,30-12,30 e 15-19,30

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Tel. 553-771
Ore 17 the; ore 21-2
continua il successo de
I CASTELLANI

LE ROI
a 5 di via Stradella e Via Sacchetti 4
Stasera debutto orch. attrazione
TONINO FORMISANO

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 debutto de
I CAMPIONI
e BOB DESTENY

CASTELLINO DANZE
ORE 16,30 THE
Ore 21 successo complesso
PINO NOVELLI
Sfilata modelli della Casa di moda Cavazzini

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21 trattenimenti con il debutto del Complesso
ASTERNOVAS

CLUB DANZE PRINCIPE
COMPLESSO ROCKY
Franca Franchi - Silvano Gallarelli
Ore 16,30 the studentesco
Ore 21 serata: Ritorna la vita
Omaggio colomba pasquale

CLUB FARO DANZE
Ore 21 HENGHEL GUALDI
e Il Suo Complesso
Al microfono LUCKY ROMANO
e RAUL WILLIAM BURNET
DOMANI
Ore 16,30-21

LA PERLA Danze
ORE 21
Debutto dell'Orchestra
LABARDI
cantano Mirella CARME
e Gianni GODINO

Sala APOLLO Danze
Stasera: PASQUA APOLLO
grande serata delle nova pasquali
Lunedì: PASQUETTA APOLLO
la serata campagnola dell'allegria
ORCHESTRA RIGHETTI
canta Marisa Redy

MASSAUA DANZE
Piazza Massaua 5 - Tel. 780-752
Ore 21 strepitoso successo di
PIERO FASANO
e del Suo complesso
Canta la dinamica MARISELLA

CASTELLO DI CINZANO
Gassino - Tel. 981-781; 888-627
Gran ristorante
Sala da tè - Salone banchetti
Grande successo Complesso
LEO LORIS
Tutte sere 22-3 e pomeriggi festivi

Taverna del Pontevecchio
BUSCHERINI - ALPIGNANO
Telef. 983.580 - 983.555
Stasera con l'orchestra
I 5 BRAVI
Danze dalle 21 alle 3

ECHI SPETTACOLI

PLATEAU DANSANT LUTRARIO
Ore 21 «dolce» serata «hors d'oeuvre», omaggi a tutti, prezzi normali - debutto dell'orchestra
MINGUEL CHA-CHA

LA SERENELLA
Eccezionale ed elegante serata
VIGILIA DI PASQUA
Omaggio numerose squisite nova.

HOLLYWOOD DANZE
Il brillante serata del «Tabarin»
Ingresso e consumazione
DAME L. 250

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21 dell'Orchestra
FULL JOLLY

FORTINO DANZE
Rassegna culturale; gattoni d'oro, borsa di studio ai migliori. Ogni sabato. Ore 21 «Mitologia greca»

AL GARDEN DANZE
Pasqua e Pasquetta
ore 16-19 trattenimenti danzanti
Strada Valsalice II - tel. 65-816.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Io amo, tu ami (Antologia universale dell'amore)», tech, sc. di A. Blasetti. Viet. min.
Astor: «Tanoshimi (E' bello amare)» sc., tech., G. Ford, O'Connor.
Verso: «Cimarron», Glenn Ford, Maria Schell, A. Baxter sc. col.
Cristallo: «L'erba del vicino è sempre più verde», tech. C. Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons.
Duria: «Il figlio di Giuda» col., Burt Lancaster, Jean Simmons.
Ideal: «Spartacus» technir. 70 mm. tech., K. Douglas, I. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, P. Ustinov T. Curtis sr. 14.10-17,55-21,35.
Lux: «Gli spostati» Clerk Gable, M. Monroe, Montgomery Clift.
Reposi: «I tartari» sc. tech., con Orson Welles, Victor Mature.
Romano: «L'amante d'amore» di Ingmar Bergman.
Vittoria: «Fantasmi a Roma» tech. M. Mastroianni, Belinda Lee.

Ariston «Il mondo di Suzie Wong» techn., William Holden, N. Kwan.
Arlecchino: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra» colori, Pl. 300.
Augustus: «Psycosissimo» Ugo Tognazzi, R. Vianello, Edy Vessel.
Metropol (via Pr. Tommaso 8, tel. 652-470) «Saludos Amigos» tech. W. Disney. Segue «Isole del mare» techn. e «Ridiamo» Crik-Crok.
Nazionale: «I magnifici sette», tech. sc. Yul Brynner, E. Wallach.
Torino: «Ester e il re» sc. col. Joan Collins, Richard Egan, A. 10.

Alexandra: «I viaggi di Gulliver» col. Kerwin Mathews, Jo Morrow.
Capitol: «I viaggi di Gulliver», col. Kerwins Mathews, Jo Morrow
Faro: «I viaggi di Gulliver» col. Kerwin Mathews, Jo Morrow.
Fiamma: «Pacco e sorpresa» Yul Brynner, Mitzy Gaynor, Ap. 17.
Hollywood: «La notte», Jeanne Moreau, Marcello Mastroianni.
Maffei: «Quel paese al km. 2» Riv. Ferrero-Grifi-Cerlini. «Piaceri del sabato notte». Viet. 16,15-21,15.
Massimo: «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis.
Orfeo (p. Carlina) «La notte», Jeanne Moreau, M. Mastroianni.
Principe: «La notte» Jeanne Moreau, Marcello Mastroianni.
Statuto: «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis.

Adriano: «Anniblale» scope, tech. Victor Mature, Rita Gam.
Alcione: «Notte grande assalto», Riv. Vallaro-De Silva 16,15-21,15.
Alpi: «Vento di tempesta» tech., C. Baker, R. Moore, V. Gassman.
La Perla: «Il letto di spine» tech. Richard Burton, Barbara Rush.
Regina: «Gioventù nuda» di Carné

Asti: «Il sepolcro dei re» D. Paget, E. Manni, E. Criss, R. Alda. A. 10
Milano: «Hollywood o morte», e «Sfida alla città morta». Ap. 10.
Olimpia: «Spada di Damasco» col, Pa: «Il figlio di Ali Babà» in technicolor con Tony Curtis.
F. Nuova: «Alta società» tech. e «Aquila solitaria». Ap. ore 10.
S. Felice: «Nel segno di Roma», sc., tech. A. Eicberg, G. Marshall.

Esperia: «Merletto di mezzanotte» tech., Doris Day, Rex Harrison.
Giardino: «Gli inesorabili» tech. sc. Burt Lancaster, A. Hepburn.
Italiano: «Il capitano del re», J. Marais, Bourvil, Martinelli.
Mirafiori «Prezzo del successo».
Vinzaglio «Letto a 3 piazze» Totò, Nadia Gray, A. Tieri.

Araldo: chiuso. Domani «Ultimi giorni di Pompei» col. S. Reeves.
Eliseo: «Grande peccatore» tech. sc. Howard Keel, Susan Kohner.
Fréjus: «Verso la tempesta» sc. tech. D. Baker, Moore, Gassman.
Nuovo: «Assedio di Siracusa» sc. tech. Tina Louise, S. Mescina.
S. Paolo: «Giovani cannibali» tec. sc. R. Wagner, Natalie Wood.

Belgio: «Dannati e gli eroi», **Cecalio:** «Vento non sa leggere» col. Dirk Bogarde, Yoko Tani.
Eridano: «Fango sulle stelle» tech. scope, Montgomery Clift.
Orpea: Giganti Tessaglia, techn.
Radium: «Cartagine in fiamme» scope colori, Pierre Brasseur.
V. Veneto: «Giganti della Tessaglia» sc. col. R. Caley, Girotti.

Astra: «La grande peccatore» tech sc. Howard Keel, S Kohner
Bernini «Un marito latino» tech. con R. Brazzi, Debora Kerr.
Cibrario: «Brevi amori Palma di Majorca» tech, sc. B. Lee, Sordi o «Domino Kidd» R. Calhoun.
Eliseo: «Fango sulle stelle» tech. scope, M. Clift, L. Resnick.
Excelsior: «Un marziano sulla Terra» con Jerry Lewis.
Massaua: «Gli amori di Ercole» tech, sc. J. Mansfield, Hargitay.
Odeon: «Grande impostore» T. Curtis, E. O'Brien, G. Merrill.
Star: «In licenza a Parigi» sc. col, T. Curtis, J. Leigh, Christian

Adua: «Rivolta degli Apaches» col, Gray, Var, Aliberti-J. Testa.
Aurora: «Valle della vendetta» B. Lancaster, e «Tom e Jerry» col.
Barca: «A casa dopo l'araguno» tech, sc. R. Mitchum, E. Parker.
Bracia: «La clociara» S. Loren, J. P. Belmondo, Vallone, Vietato.
Edelweiss «Legione Sahara» tech.
Ezi-Dan «Un dollaro di fifa» col.
Fortino: «Brevi amori Palma di Majorca» techn. B. Lee, A. Sordi.
Vat: Agnello-Iris Bruna, A. 14,30.
Maier: «Teseo contro minotauro» sc, col, Schiaffino, B. Mathias.
Nord: «Ali Babà e i 40 ladroni» tech. John Hall, Maria Montes.
Palermo: «Grande impostore» T. Curtis, E. O'Brien, C. Merril.
Sociale «I delfini» S. Cardinale, C. Blam, A. M. Ferrero. Vietato.
Xenit: «Vento di tempesta» techn. scope, C. Barker, R. Moore.

Cabiria «Non mangiate le margherite» tech. D. Day, D. Niven.
Calzaiuoli: «L'appartamento» cinemascope, Shirley Mac Laine, Jack Lemmon, Fred Mac Murray.
Continental: «Morgan il pirata» cinemascope tech, Steve Reeves;
Cheto Alonso, A. Mestral.
Flora: «Il vedovo» Sordi, Valeri.
Italia: «Alamo» techn. S. Hayden, E. Borghine, J. Russell.
Moderno: «Capitano dello sud» e «Gatti sorci e fantasia».
Piemonte: «Il letto di spine» tech. con Richard Burton, B. Rush.
P. Carlo: «La stirpe maledetta», **Spesia** «Sull'orlo dell'abisso» sc. techn. con Cornel Wilde.

Diana: «Capitano del re» scope tech, Jean Marais, Martinelli.
Doria: «Sotto 10 bandiere» Van Heflin, C. Laughton, Démongeot.
Roma: «Piaceri del sabato notte» J. Valerie, R. Risso, E. Gabel.

Alba: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, F. Sinatra, M. Clift.
Ambra: «Ombre bianche» Antony Quinn, Yoko Tani, col. scope.
Apollo: «La strada dei giganti», technic., scope, Cheto Alonso.
Edera: «Un dollaro di fifa» sc., techn. Tognazzi, Chiari, Chanel.
Lucento: «Gli inesorabili» tech., sc., B. Lancaster, A. Hepburn.
Luisetta: «Cacola al marito» sc. col Mondaini, Vianello, Carotenuto.
Splendor: «Tutti a casa» sc., A. Sordi, E. De Filippo, S. Reggiani.

Ridotti E.N.A.L. — Teatro Alfieri: 11° Festival dell'Operetta (biglietti ridotti 50% all'Enal).
Juventus-Roma: Distinti centrali ridotti all'Enal.

OGGI - CORSO - OGGI
UOMINI DI TEMPRA ECCEZIONALE ALLA CONQUISTA DI UN MONDO SELVAGGIO
CIMARRON
di EDNA FERBER

GLENN FORD - MARIA SCHELL
ANNE BAXTER - ARTHUR O'CONNELL
ARNOLD SCHULMAN - EDNA FERBER
ANTHONY MANN - EDMUND GRAINGER
CINEMASCOPE Metrocolor
Ridotto Confidenza Alfieri

OGGI LUX OGGI
mezza bambina: TUTTA femmina! la "VERA" Marilyn Monroe

PRESENTA una SEVEN ARTS PRODUCTION
ESCLUSIVA UNITED ARTISTS
CLARK Gable MARILYN Monroe MONTGOMERY Clift
John Huston
gli Spostati
Thelma Ritter Eli Wallach Arthur Miller Frankie Laine John Huston
Il libro «Gli spostati» di Arthur Miller è edito in Italia da Giulio Einaudi - Torino

OGGI al Cinema VITTORIA "IL BRIVIDO DELL'ALLEGRIA"
UNITEN COX-VIDES-GALATEA PRODOTTO DA FRANCO CRISTALDI COX-FILM
MARCELLO MASTROIANNI
BELINDA LEE
SANDRA MILO
ANTONIO PIETRANGELI

Fantasmi a ROMA
EDUARDO DE FILIPPO
CLAUDIO GORA
TINO BUAZZELLI
LILLA BRIGNONE
FRANCA MARZI
IDA GALLI
VITTORIO GASSMAN
TECHNICOLOR

OGGI - ASTOR - OGGI

QUATTRO SGANZONATI "MARINES" ALLA CONQUISTA DELLE DELIZIOSE GEISHE DEL "RAMO DI SALICE".
UNA PRODUZIONE WILLIAM GOETZ
Glenn FORD * Donald O'CONNOR
TANOSHIMI
(E' BELLO AMARE)
MIKO TAKA - JAMES SHIGETA
e MIYOSHI UMEKI
SCENEGGIATURA DI IRVING BRECHER
TRATTA DALLA NOVELLA DI GEORGE CAMPBELL
DIRETTO DA GEORGE MARSHALL
CINEMASCOPE - EASTMANCOLOR
COLUMBIA
CEIAD

OGGI - DORIA - OGGI

BURT LANCASTER
JEAN SIMMONS
DEAN JAGGER
ARTHUR KENNEDY
SHIRLEY JONES
PATTI PAGE
IL FIGLIO DI GIUDA
SOGGETTO E REGIA DI RICHARD BROOKS
PRODOTTO DA BERNARD SMITH
EASTMANCOLOR
MUSICA DI ANDRE PREVIN
Per questo film Burt Lancaster è candidato al Premio Oscar 1961 per la migliore interpretazione maschile

INFORMATIA
qualsiasi informaz. indagine o ricerca ovunque. Via Santa Teresa 16, Torino, t. 511-024

La realtà politica che si nasconde dietro ai comunicati

I comunisti desiderano la distensione ma non sono disposti a pagarne il prezzo

La conferenza al vertice fra i Paesi del Patto di Varsavia ha praticamente deciso di non accettare alcun compromesso, né per Berlino, né per la Germania - Tramontato lo «spirito di Camp David» - Le vicende del Laos confermano il ruolo determinante svolto dai cinesi

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 31 marzo.

La risoluzione approvata dalla conferenza al vertice del Patto di Varsavia, pubblicata oggi integralmente dalla *Pravda*, avverte gli occidentali, e soprattutto l'amministrazione Kennedy, che le nuove trattative per la distensione non saranno a buon mercato: se alcune indicazioni potevano indurre a credere che il blocco sovietico fosse disposto a rinviare i problemi essenziali per indugiare ai piccoli gesti di bonomia, alla preparazione del «clima favorevole», alla rievocazione dei cerimoniale che accompagnò già il fallito dialogo fra Kruscev ed Eisenhower, il documento chiarisce che si tratta di un equivoco.

Questa volta le cose andranno diversamente. La risoluzione si richiama al recente «Vertice rosso» che discusse e sancì a Mosca le regole da osservare nel nuovo dialogo fra il Cremlino e la Casa Bianca. Viene dichiarato che il blocco sovietico aspetta l'apertura delle trattative sul disarmo, fissata per i primi di agosto, ma non rinuncia intanto a disporre misure militari per il proprio rafforzamento, motivate come risposta ai nuovi stanziamenti chiesti da Kennedy per la difesa e all'armamento atomico della Germania di Bonn.

Vengono smentite inoltre le voci occidentali, secondo cui il blocco sovietico accetterebbe di accantonare il problema di Berlino e il riconoscimento della Germania separata, mentre il governo di Bonn è sottoposto a nuove veementi accuse. Viene precisato che le trattative per la distensione non dovranno coniare al blocco sovietico nemmeno silenzi parziali sulle crisi minori (Algeria, Cuba, Congo, Angola, Laos), citate dal documento ad una ad una come vertenza di principio.

Dall'epoca di Camp David all'estate scorsa, le circonlocuzioni critiche dei cinesi lamentavano che Kruscev, con la sua condotta, avesse «legalizzato» gli imperialisti, senza ottenerne alcuna concessione. Considerando Eisenhower come un interlocutore valido e come «uomo della pace», Kruscev aveva compromesso la «mobilitazione delle masse», ma non aveva ottenuto affidamenti di sorta su Berlino e sul disarmo. Per andare a Camp David, aveva taciuto a lungo su Cuba e per andare a Parigi aveva negato ogni diretto sostegno a Ferhat Abbas, fingendo perfino di credere che De Gaulle potesse risolvere la questione algerina.

Fu dinanzi a tali contestazioni che nell'aprile del '60 Kruscev pronunciò il celebre discorso di Bacu, con il quale avvertiva che non avrebbe partecipato alla conferenza al vertice di Parigi per tornarsene a mani vuote. Cadde propizio, alcuni giorni dopo, l'episodio dell'«U 2», che fu solo causa occasionale della rottura con gli occidentali (per dichiarazione dello stesso Kruscev, la ricognizione aerea statunitensi durevano da anni e ciò non gli aveva impedito di recarsi in America nemmeno sollevare il problema).

La prima fase del dialogo Kruscev-Kennedy sembra aver suscitato preoccupazioni e obbiezioni analoghe. Finora Kruscev ha ottenuto solo un appuntamento per il primo sondaggio bilaterale sul disarmo (in agosto) e nulla su Formosa, Berlino, la riforma dell'Onu. La risoluzione del Patto di Varsavia, che denuncia un irrigidimento dell'Urss e dei suoi satelliti europei, sembra rivolta in pari tempo agli occidentali e agli alleati cinesi: agli uni come pressione, e agli altri come «copertura» della riconfermata aspirazione a negoziare.

Solo nei prossimi giorni, quando verrà annunciata la risposta sovietica alle richieste di tregua militare immediata avanzate dagli occidentali per il Laos, avremo tuttavia la chiave per chiarire più precisamente i limiti e il significato dell'irrigidimento.

La vertenza del Laos è quella che interessa più da vicino i cinesi e si sa che da una settimana sono in corso fra Mosca e Pechino febbrili consultazioni su tale problema. Il 23 marzo, quando fu annunciato il *memorandum* britannico che accettava anche a nome di Washington le proposte sovietiche per la convocazione della commissione di controllo e di una conferenza internazionale sul Laos in cambio di una tregua militare immediata, Kruscev era dal Mar Nero che lo conduceva dall'Asia centrale a Mosca e prese l'aereo.

Parve che la replica sovietica sarebbe stata immediata, ma è trascorsa da quel giorno più di una settimana. Se la risposta sovietica fosse prontamente, l'irrigidimento manifestato dalla risoluzione del Patto di Varsavia assumerebbe chiaramente un significato di «copertura» verso le obbiezioni cinesi, mentre l'avvio a soluzione della vertenza laotiana consentirebbe un più serrato dialogo fra Mosca e Washington. Se al contrario la replica sovietica fosse negativa o interlocutoria, nella speranza che l'offensiva comunista nel Laos determini un fatto compiuto prima dell'apertura delle trattative, allora tale fatto testimonierebbe un irrigidimento generale della politica del blocco sovietico, che porrebbe gli occidentali di fronte a nuovi e più gravi problemi.

Il comunicato del convegno comunista europeo, cosa era prevedibile, tace del tutto sull'esame delle questioni interne, che è stato compiuto dai capi-partito convenuti a Mosca, con l'eccezione di Hoxha, il segretario del partito albanese. Fra tali problemi, se le nostre informazioni sono attendibili, figurava per l'appunto la posizione del gruppo dirigente di Tirana, più vicino a Pechino che a Mosca e cioè legato ad alcuni orientamenti dell'epoca staliniana. Anche il superamento di queste difficoltà all'interno del blocco satellite dell'Urss, tuttavia, sembra subordinato al prossimo sviluppi della maggiori controversie internazionali.

Alberto Ronchey

Da oggi aumenti alle tariffe sulla ferrovia Torino-Nord

(Dal nostro corrispondente)
Ciriè, 31 marzo.

(c.) Alla ferrovia Torino-Nord entrano da domani in vigore le maggiorazioni per i biglietti ordinari e per gli abbonamenti. L'incremento delle nuove tabelle tariffarie, rispetto alle precedenti, è del 5% circa.

Il problema degli aumenti tariffari aveva dato luogo a scioperi da parte dei ferrovieri, a prese di posizione dei sindaci, e a riunioni in prefettura.

La società privata concessionaria della linea afferma che il Ministero dei Trasporti le ha concesso un adeguamento tariffario del 10%. In base a ciò essa ha potuto concedere a sua volta ai dipendenti miglioramenti salariali che si aggirano sull'8%.

A loro volta i sindaci della vallata hanno redatto un pro-memoria in cui risulta che un aumento tariffario del 10% comporta per la ferrovia un maggiore introito mensile di 33 milioni di lire, mentre gli aumenti salariali concessi comportano un onere di 12 milioni. I sindaci hanno chiesto che l'aumento del 10% concesso dal Ministero subisca una riduzione.

I generali perdono le guerre quando non stanno bene in salute?

La tesi è di un illustre medico britannico - I capi militari con l'ulcera o la pressione alta potrebbero provocare catastrofi - Hitler avrebbe scatenato il conflitto perché convinto di essere condannato dal cancro

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 31 marzo.

Un comandante militare in cattive condizioni di salute è una minaccia per il suo paese. Così sostiene, oggi, in un articolo sulla rivista medica *The Practitioner*, l'illustre specialista Hugh L. Etang. A suo giudizio gli Stati non si preoccupano sufficientemente della salute, fisica e mentale, dei propri ufficiali superiori, non si rendono conto che un generale o un ammiraglio con l'ulcera o la pressione troppo alta possono influenzare — per lo meno in tempo di guerra — il corso degli eventi.

La tesi non è nuova, e non è priva neppure di una certa logica: quelle che aggiungono interesse allo scritto sono le «prove» citate da L. Etang. Hitler — secondo lo specialista — costituisce il caso-limite. Il capo nazista avrebbe «deliberatamente scatenato il conflitto mondiale» solo «perché convinto d'avere un cancro e di non poter vivere a lungo». Sarà vero? Di tutti gli esempi descritti dal medico, questo lascia per lo meno scettici.

Dopo avere ricordato che Napoleone soffriva di «distrofia adiposogenitale», L. Etang cita due casi famosi. Sir Dudley Pound, primo Lord dell'Ammiragliato britannico nel 1939, «trascorreva dormendo il settantacinque per cento del suo tempo»: di questa «debolezza» parla ampiamente, nelle sue memorie, Lord Alanbrooke, il famoso capo dello «stato maggiore imperiale» durante tutta l'ultima guerra.

Sir John Smyth, comandante di una divisione britannica in Birmania, sarebbe stato influenzato invece, in una importante decisione, dal suo stato post-operatorio. Voleva fermare i giapponesi al fiume Sittang, ma avrebbe agito troppo tardi.

Lo specialista ci riporta ai sanguinosi, e spesso vani, olocausti della prima guerra mondiale. In nove giorni, nel 1917, in Francia persero circa novantacinquemila soldati: quindicimila morti, sessantamila feriti, ventimila dispersi. Fu una orrenda tragedia: e, secondo L. Etang, ne fu in parte responsabile una malattia. Il malato era il colonnello D'Alenson, capo di stato maggiore del generale Nivelle, afflitto da tubercolosi e consapevole della sua prossima fine. Forse, prima di morire, egli sperò di divenire l'«architetto di una suprema partita, la cui posta era la vittoria definitiva».

Dopo queste premesse, le conclusioni: «Gli anziani — ammonisce il medico — farebbero bene a rammentare che una malattia può ledere le facoltà mentali e fisiche, e che i conseguenti errori di giudizio possono prolungare il corso di una guerra, o aumentare il numero delle perdite».

Purtroppo è un problema difficile da risolvere. «E' assai improbabile — ammette L. Etang — che degli ufficiali superiori si lagnino del proprio stato di salute, e molti di essi, forse, non sono neppure consapevoli delle loro infermità: non solo, ma sono tutti riluttanti a ritirarsi prematuramente da alti incarichi conseguiti dopo parecchi anni di servizio e di sacrifici». D'altro canto — aggiunge lo studioso — le autorità devono scoraggiare, con la massima severità, «questa condotta apparentemente eroica».

Le soluzioni previste dalla legge non hanno — a detta del medico — molto valore. Il «limite di età» ne sarebbe un esempio: vi sono ufficiali che giungono già malati a quel traguardo. Altri invece lo potrebbero superare senza il minimo rischio. «Un fatto è certo — conclude l'autore. — La salute degli ufficiali anziani dovrebbe essere seguita, in ogni paese, con la stessa ansiosa attenzione riservata ai primi ministri, ai capi di Stato e ai piloti degli aerei».

m. ci.

Due drammatici episodi a 7 giorni dalla data per le trattative

Il sindaco di Evian ucciso da una bomba Nuovi ostacoli ai negoziati sull'Algeria

Uno scoppio di notte nella città scelta per i colloqui di pace - Il sindaco socialista accorre alla finestra ed è sfracellato da un ordigno posto sul davanzale - Aveva ricevuto minacce da colonialisti - Era un esponente della Resistenza - Il Fronte nazionale algerino non accetta contatti di De Gaulle anche con un'altra organizzazione nordafricana

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 31 marzo.

Il sindaco di Evian assassinato dai terroristi fascisti e la sospensione della conferenza franco-algerina sono gli ultimi sviluppi di una situazione che fino a ventiquattro ore fa poteva essere considerata col più giustificato ottimismo, mentre ora volgendo improvvisamente al tragico. L'attentato di cui è stato vittima il sindaco Camille Blanc, ultimo di una serie di manifestazioni terroristiche che si ripetono in Francia e in Algeria da un mese a questa parte, mostra a quali disperati mezzi siano pronti a ricorrere i difensori dei privilegi colonialisti per impedire la fine della guerra d'Algeria.

La notte scorsa, alle 2,45, due esplosioni risvegliarono gli abitanti di Evian: la prima, era dovuta ad un ordigno collocato sotto un'automobile, presso l'albergo «Beau Rivage», appartenente a Camille Blanc, sindaco della città. L'altro ordigno, che esplose pochi minuti dopo, era stato messo sul davanzale di una finestra dell'albergo.

Quando il segretario comunale, che abita nell'albergo, arrivò sul luogo dell'esplosione, trovò il sindaco con la testa quasi completamente staccata dal corpo e vicino a lui la moglie, ferita al viso, che cercava di soccorrerlo. Daniele, invece, il loro figlio di dodici anni che era rimasto a letto, non aveva sofferto nessun danno.

Appena udita la prima esplosione, Blanc s'era precipitato in pigiama nella stanza d'ingresso ed aveva staccato il ricevitore del telefono, probabilmente per avvertire la polizia. In quel momento, era scoppiata la seconda bomba, a meno di due metri dal punto in cui egli si trovava. La moglie, che era appena arrivata sulla soglia della stanza, fu colpita soltanto da alcune schegge. Trasportatolo immediatamente all'ospedale, Camille Blanc è morto due ore dopo.

Enormi misure di polizia sono state prese per arrestare i dinamitardi, ma è probabile che questi siano già fuggiti in Svizzera; infatti, subito dopo la seconda esplosione, è stato udito un canotto che metteva in moto il motore e si allontanava rapidamente dalla sponda del lago.

I primi risultati dell'inchiesta hanno stabilito che l'attentato è dovuto alle organizzazioni fasciste. Le due bombe sono infatti dello stesso tipo di quelle esplose negli ultimi tempi tanto in Algeria quanto a Parigi e in varie località di provincia. In ognuno di questi casi, erano state prese di mira personalità politiche democratiche, favorevoli alle trattative di pace, ma finora gli ordigni dei terroristi non avevano fatto vittime.

Camille Blanc ha pagato con la vita la scelta della sua città fatta dal governo francese per le trattative con il governo provvisorio della Repubblica algerina. Da diversi giorni egli continuava a ricevere lettere di minaccia in cui corrispondenti anonimi gli intimavano, sotto pena di morte, di opporsi all'incontro franco-algerino nella città da lui amministrata. Le lettere erano spedite tanto da Parigi quanto da città dell'Algeria, ed in particolare da Philippeville, da cui provenivano anche un manifestino a stampa, diretto «ai vili francesi della metropoli», con la minaccia: «Dopo il Palazzo Borbone, domani sarà forse Evian». Appare infatti sempre più verosimile l'ipotesi che anche l'esplosione della settimana scorsa a Parigi, che provocò l'incendio dell'Assemblea nazionale, fosse dovuta ad un attentato fascista.

Non tutte le minacce erano però anonime. Nell'ultimo numero di un giornaletto fascista, l'Esprit Public, era pubblicata infatti una lettera aperta al sindaco di Evian, firmata da un certo François Milliaud, attivista di estrema destra. Vi si legge la stupida accusa rivolta al sindaco di favorire le trattative di pace per «riempire gli alberghi e i casinò per un certo tempo», e la conclusione è: «Si fanno gli affari come si può e in ogni circostanza; approfittatene, approfittatene bene, signor sindaco, ciò non durerà sempre, siatene sicuro».

Camille Blanc era un valoroso combattente della lotta clandestina durante l'occupazione tedesca. In quell'epoca, era stato anche arrestato dall'Ovra e torturato dai fascisti italiani. Era stato eletto sindaco socialista di Evian subito dopo la Liberazione e alla sua appassionata opera è dovuto lo straordinario sviluppo della cittadina termale nel dopoguerra; praticamente non aveva avversari e la popolazione lo rieleggeva regolarmente a ogni scadenza del mandato.

Se il suo assassinio dà la misura della rabbiosa stupidità fascista, non meno drammatiche, per le conseguenze che possono derivarne, sono le circostanze in cui è avvenuta la sospensione della conferenza di Evian. Ne ha dato notizia un comunicato diffuso nel pomeriggio a Tunisi dal governo provvisorio della Repubblica algerina, in cui si afferma che «le trattative con i servi del colonialismo rimettono in causa quelle che devono aprirsi a Evian il 7 aprile».

Un documento pubblicato poco dopo indica che «nello stato attuale, la delegazione del governo provvisorio della Repubblica algerina non potrà trovarsi a Evian alla data prevista». Questa reazione è dovuta a ciò che il ministro francese per gli affari algerini, Louis Joxe, ha dichiarato ieri sera a Orano: «Incontrerò il Movimento nazionalista algerino come incontrerò il Fronte di liberazione nazionale».

Il Movimento nazionalista algerino ha per capo Messali Hadj, un vecchio rivoluzionario che, nel passato, ebbe una parte considerevole nella lotta di liberazione del popolo algerino. Col trascorrere degli anni, però, Messali Hadj ha perso ogni influenza sulle masse e la sua organizzazione si è ridotta a qualche gruppo di lavoratori musulmani in alcuni centri della Francia metropolitana. In Algeria, in ogni caso, i suoi seguaci non sono più di poche centinaia, forse neppure duecento, ossia un numero irrisorio a paragone del Fronte di liberazione nazionale, che controlla la quasi totalità della popolazione musulmana dell'Algeria.

Si può perciò capire la reazione del governo algerino in esilio, vedendosi posto sullo stesso piano del Movimento di Messali Hadj da parte del capo della delegazione francese di Evian. Nel comunicato diramato oggi, gli algerini affermano: «Il governo francese, voltando le spalle alla realtà, ha, da quasi sette anni, moltiplicato i tentativi per creare forze artificiali in Algeria e seminare la confusione. Questi tentativi non hanno portato che al prolungamento della guerra». Il governo provvisorio algerino ha riaffermato però «la volontà di aprire le trattative nel più breve termine e di cessare alla pace».

Per parte propria, il governo francese ha fatto sapere che, se gli algerini non si presenteranno alla conferenza, la delegazione francese andrà a Evian il 7 aprile «per procedere a una constatazione di carenza».

Sandro Volta

La finestra dell'albergo (a sinistra) **dietro la quale si trovava il sindaco al momento dell'esplosione** (Telef.)

Camille Blanc, il sindaco di Evian ucciso (Telefoto)

Lettere sulla scuola

Scolare di oggi, donne del futuro - «Quell'atmosfera solenne e misteriosa...» - Tutti sognano Torino

Una professoressa ci scrive da Alessandria:

«Sono un'insegnante di lettere nella scuola Media di Alessandria. Non avendo ricevuto nessun ordine particolare dall'alto per la celebrazione dell'Unità d'Italia, proprio nel giorno della ricorrenza, mi sono sentita maggiormente impegnata dinanzi alla mia scolaresca nell'illuminare il profondo significato morale della storica ricorrenza.

«Dopo aver distribuito la coccarda tricolore da appuntarsi sul petto, ho formulato e fatto scrivere alla mia scolare la seguente "promessa":

«Oggi, 17 marzo 1961, celebrando il centenario dell'Unità d'Italia, io sottoscritta (nome e cognome) alunna della classe III sez. D della Scuola Media "Vochieri" di Alessandria prometto:

«1° di compiere sempre il mio dovere;

«2° di vincere l'egoismo e l'odio per meglio edificare me stesso ed, a vantaggio della società di cui faccio parte;

«3° di amare il sacrificio sull'esempio dei grandi Italiani che fecero l'Italia;

«4° di superare l'idea della singola nazione per abbracciare quella più vasta degli Stati Uniti d'Europa e poi quella dell'umanità tutta, salutata da una fratellanza pacifica, volta verso un comune progresso morale, civile, economico. Alessandria, 17 marzo 1961».

Firma dell'alunna — Firma dell'insegnante

«Dopo che ciascuna alunna ebbe letto ad alta voce la promessa, abbiamo iniziato le lezioni quotidiane. Io personalmente, cresciuta in terre feconde di ideali, ritengo compito primario della Scuola accendere nei giovani il culto di quell'ideale in cui i nostri padri credettero con tale ardore d'anima da sacrificarvi la vita.

«Non credo di sbagliare. Ma, se *La Stampa*, non così generosamente va capitando agli studenti dai quattro angoli del Piemonte, accogliesse il mio appello di ospitalità per le mie diciannove alunne affinché la luce ideale da me accesa sia in loro rinvigorita, acquisterei anch'io maggior lode nella mia opera di educatrice».

Prof.ssa Maddalena Guadagnini Roggeri
(Viale Medaglie d'Oro 37 B Alessandria).

(La 19 alunna della scuola media «Vochieri» verranno a Torino, ospiti de La Stampa, la prossima settimana, con 4 cento studenti di Alessandria).

Un'alunna della classe III C, scuola statale, ci scrive da Asti:

«Desidero esprimere a *La Stampa* la mia profonda gratitudine per la bella accoglienza, il cordiale interessamento, le mille attenzioni e premure di cui ci avete circondati per renderci più gradito questo soggiorno torinese.

«Palazzo Carignano, palazzo Madama, il Duomo, le tombe reali di Superga, il palazzo della Mostra del lavoro mi hanno lasciato un meraviglioso ricordo che renderà quella giornata indimenticabile. Questo ricordo indelebile non potrà, però, non essere unito a voi, signori de *La Stampa*, che tanto sollecitamente avete contribuito alla nostra istruzione.

«Le tappe ai luoghi del nostro Risorgimento mi hanno rivelato un mondo insospettato in cui gravano secoli di storia gloriosa. Mi è rimasta specialmente impressa la sala del Parlamento Subalpino. Quell'atmosfera solenne e misteriosa sembrava imporre silenzio ai visitatori stupiti ed assorti nella contemplazione dei seggi, dei capitelli, delle sculture che fanno di questa sala un piccolo capolavoro.

«Ancora una volta vi ringrazio, vi auguro una lieta Pasqua, e, se prima ammirare i torinesi, adesso li ammiro ancora di più, conquistata dalla loro squisita gentilezza ed capitalità».

Annarosa Renzi

Un'alunna della V elementare di Castellinn (Moncalvo) ci scrive:

«Ho letto la lettera che ti ha mandato l'alunna di Bussana e sono quasi certa che vorrai pubblicare anche la mia. Sono una alunna della classe V della scuola elementare di Castellino, frazione di Moncalvo.

«Ieri abbiamo festeggiato il centenario dell'Unità d'Italia portando per le vie del nostro piccolissimo paese il tricolore che ci siamo cuciti a scuola e le bandierine di carta che ci aveva regalato la nostra insegnante. Alla sera per tv abbiamo visto l'imbandieramento delle varie città e in modo particolare della città di Torino. Io non credevo che fosse così bella! La nostra maestra ce ne aveva parlato: ma vederlo è stato meraviglioso.

«Su quattordici alunni della nostra scuola, solo tre hanno già visitato Torino, per questo io domando a te di farcela conoscere attraverso qualche fotografia. Vogliamo avere le immagini di questa gloriosa città piemontese nella nostra aula. *Specchio dei tempi*, le immagini di Torino imbandierata! Così potremo dire anche noi di avere veduto Torino, una di sedicia ogni giorno ripassa le ore di lezione. Grazie, *Specchio dei tempi*, sei un nostro vero amico».

M. Luisa Composto

"Eccezionale Prima" - AMBROSIO
UN CAPOLAVORO CHE TUTTI DEVONO VEDERE! NE RESTERETE AFFASCINATI!
DINO DE LAURENTIIS presenta
UN CAST DI ARTISTI INTERNAZIONALI

TECHNICOLOR ULTRASCOPE
un film di ALESSANDRO BLASETTI
Una coproduzione italo-francese DINO DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA S.p.A. - ORSAY - FILM
Dopo «Tutti a casa», «Il bidone» e «Crimen», Dino De Laurentiis chiude con questo film il suo programma per l'attuale stagione cinematografica.
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

Da oggi all'AUGUSTUS
prosegue, per indilazionabile impegno del cinema AMBROSIO, il film
PSYCOSISSIMO
con Ugo TOGNAZZI - Raimondo VIANELLO
Edy VESSEL - Monique JUST
Il film che ha divertito perfino i critici!!!
LA STAMPA: «Psycosissimo, di Steno, è la satira di un "genere" — il giallo alla Hitchcock — condotta con quegli stessi elementi di raccapriccio che ne hanno fatto la fortuna, qui adoperati, e non per vero, con efficacia».
IL TEMPO: «Più giallo di un mandarino cinese malato di itterizia».
IL GIORNALE D'ITALIA: «Lo spettatore non correrà il rischio di restare deluso, tanto più che la farsa nei suoi precisi limiti caricaturali piace e trovare il ritmo giusto ed a suscitare la risata, nel meccanismo inatteso in cui scocca il "thrill"».
IL PAESE: «Il regista Steno, questa volta, ha messo in campo Tognazzi e Vianello smidando alle loro facce, alla loro mimica e alle loro battute, il successo del film».
L'AVANTI!: «E' la parodia di "Psyco" captata tra le mani di tre esperti della risata quali il regista Steno e la coppia Tognazzi-Vianello!».
IL PAESE SERA: «La comicità di Tognazzi e Vianello è alla maniera della commedia dell'arte, non necessaria ed originale, ma indugiante, spesso non amara, davanti ai pretesti che possono provocare un lazzo d'azione o di parola».
IL MESSAGGERO: «"Psycosissimo!!!" Un macabro da ridere!!! una buona base e buone battute, ma anche con una struttura solida, che mantiene fino all'ultimo un ritmo vivacissimo, del quale bisogna dar lode al regista Steno».

OGGI - NAZIONALE - OGGI
LA MARSHALL COMPANY presenta YUL BRYNNER

ELI WALLACH · STEVE McQUEEN · CHARLES BRONSON · ROBERT VAUGHN · HORST BUCHHOLZ

GRANDE RITORNO
A TORINO IN PIAZZA D'ARMI
CIRCO NAZIONALE
ORLANDO ORFEI
QUESTA SERA ALLE ORE 21,15 DEBUTTO
Tutti i giorni due spettacoli: ore 16,30 e 21,15
Telefoni: CIRCO 356-329 - «LA STAMPA» 52-113

ACHTUNG! ACHTUNG!
E' imminente il processo dello Stato di Israele contro
ADOLF EICHMANN
il massacratore degli Ebrei della cittadella di Terezin. L'agghiacciante tragedia è narrata da
ALFRED RADOK
nel film
KAPUTT

ARISTON
WILLIAM HOLDEN — NANCY KWAN
IL MONDO DI SUZIE WONG

Discordia in Comune per il parroco di Lequio

(Nostro servizio particolare)
Alba, 31 marzo.

La giornata di oggi è trascorsa tranquilla a Lequio Berria, il piccolo comune delle Langhe che pare deciso a rifiutare il nuovo parroco nominato dal vescovo di Alba; ma le autorità del paese nutrono l'impressione che i sostenitori dell'attuale vice-parroco continuino a «lavorare sott'acqua». Un altro aspetto singolare della vicenda è venuto alla luce. La popolazione del paese è profondamente cattolica. Alle ultime elezioni comunali, più del 70 per cento dei voti è andato alla lista democristiana, capeggiata dall'attuale sindaco, l'agricoltore Francesco Busca. Gli altri voti validi, il 30 per cento circa, sono andati alla lista di minoranza, di netta caratterizzazione politica, composta da elementi tendenzialmente liberali e socialdemocratici. Ed ecco il fatto curioso: i sostenitori più accaniti dell'attuale vice-curato sono i componenti della minoranza comunale, mentre il sindaco e la maggioranza hanno voluto mantenersi rigorosamente «neutrali» in tutta la vicenda.

Il rifiuto del sindaco di agire si è comitato che sostiene la candidatura di don Morando ha notevolmente irritato i giovani amici del vice-curato

L'attaccamento dei parrocchiani all'attuale vice-curato si spiega facilmente. In lunghi anni di permanenza in paese, don Morando ha fatto tutto quello che il vecchio prevosto non era più in grado di fare. Con l'entusiasmo del sacerdote alla sua prima esperienza pastorale, ha raccolto attorno a sé la gioventù di Lequio, ha costituito un piccolo circolo ricreativo, si è occupato con abnegazione non solo della scuola elementare ma anche dei tre corsi serali di avviamento professionale, frequentati dai ragazzi più intelligenti e volenterosi del paese. Con l'arrivo del parroco «forestiero» tutto questo avrebbe fine, temono i parrocchiani.

g. p.

Truffati di decine di milioni numerosi contadini dell'Ovadese

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 31 marzo.

(t.) Numerosi contadini, mediatori e commercianti di uve di Silvano d'Orba, Castelletto d'Orba, Ovada, Rocca Grimalda, Cremolino, Tagliolo Monferrato (si parla addirittura di un centinaio di persone) sarebbero rimasti vittime di truffe per un ammontare di alcune decine di milioni per uve cedute ad una ditta di Milano.

La ditta in questione, che aveva fissato la propria sede alla Cascina S. Agata di Silvano d'Orba, aveva acquistato a credito dagli agricoltori dell'Ovadese e dell'Alessandrino grosse partite di uva per la vinificazione. In seguito ad un controllo effettuato dall'Ispettorato dell'Agricoltura di Alessandria, il vino prodotto sarebbe risultato sofisticato. La ditta, di conseguenza, si è sciolta e oggi non ve n'è più nessuna traccia. Sono rimasti soltanto più di sessanta creditori. E' probabile che la ditta operasse sotto falso nome; non risulta infatti non risulta registrata a Milano.

Centinaia di migliaia

di automobilisti confermano il successo di BP SUPER SU MISURA

La BP per prima in Italia, ha soddisfatto una fondamentale necessità: oltre al Super 100 N.O. offre altre tre gradazioni di super e fra queste c'è il super su misura per il vostro motore. Dopo solo un anno BP Super su Misura è il carburante preferito da centinaia di migliaia di automobilisti e la BP, per soddisfarne le crescenti richieste, ha moltiplicato il numero delle Stazioni Super su Misura. Nel tempo di un normale rifornimento avrete, da un'unica pompa, il carburante ideale a 90, 93, 96 o 98/100 N O E la vostra auto nel traffico congestionato della città, nelle più ripide salite e sulle autostrade vi darà le migliori prestazioni al minor costo.

Gratis! Chiedete alla più vicina Stazione BP Super su Misura l'ottanometro che vi farà conoscere il numero d'ottano suggerito per il vostro motore

BP ITALIANA

BP

SUPER SU MISURA

per ogni motore il carburante adatto

La Corte Costituzionale abolisce la norma «Le tasse prima si pagano, poi si discutono»

La sentenza ricorda: «E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano la libertà e l'eguaglianza del cittadino» - L'antico principio del «solve et repete» danneggiava i meno abbienti - Gli avvocati approvano la decisione e si preparano a impugnare come anticostituzionale l'aumento dei depositi cauzionali per i ricorsi al Consiglio di Stato e in Cassazione - Discordanti pareri di giuristi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 marzo.

Il principio del *solve et repete* (paga e poi chiedi la restituzione), in base al quale, in materia di pagamento di imposte, il cittadino poteva ricorrere alla giustizia soltanto dimostrando di aver già pagato, salvo ad ottenere la restituzione della somma versata allo Stato dopo l'accoglimento del suo ricorso, è stato giudicato incostituzionale. La sentenza della Corte Costituzionale, che sancisce l'illegittimità di tale norma, introdotta nella legislazione italiana nel 1865, è stata depositata questa mattina.

Il principio del *solve et repete* — precisa la sentenza — è in contrasto con la norma contenuta nell'articolo 3 della Costituzione la quale dice: «E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà, e la eguaglianza dei cittadini».

«E' evidente — si legge nella sentenza — la differenza di trattamento che consegue dal *solve et repete* tra il contribuente che sia in grado di pagare immediatamente l'intero tributo e il contribuente che non abbia mezzi sufficienti per fare il pagamento né possa procurarsene agevolmente ricorrendo al credito. Fra l'altro anche perché in caso di ritorno in giudizio, non otterrebbe il rimborso della somma versata se non con ritardo. Al primo è dunque consentito, proprio in conseguenza delle sue condizioni economiche, di chiedere giustizia e di ottenerla, ove possa provare di avere ragione; al secondo questa facoltà è resa difficile e talvolta impossibile, non solo di fatto, ma anche in base al diritto, in forza di un presupposto stabilito dalla legge, consistente nell'onere di un versamento di una somma eventualmente assai ingente».

La Corte fa anche riferimento agli articoli 24 e 113 della Costituzione con i quali è in contrasto il principio del *solve et repete*. L'articolo 24 dice: «Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti ed interessi legittimi». L'articolo 113, a sua volta, sancisce: «Contro tutti gli atti della pubblica amministrazione è sempre ammessa la tutela giurisdizionale dei diritti e degli interessi legittimi dinanzi agli organi della giurisdizione ordinaria e amministrativa. Tale tutela giurisdizionale non può essere esclusa o limitata a particolari mezzi di impugnazione o per determinate categorie di atti». Riferendosi al contenuto di questi articoli, la Corte precisa che «l'uso delle parole *tutti* e *sempre* ha chiaramente lo scopo di ribadire l'uguaglianza di diritto e di fatto di tutti i cittadini per quanto concerne la possibilità di richiedere ed ottenere la tutela giurisdizionale, sia nei confronti di altri privati, sia nei confronti dello Stato e di enti pubblici ministeriali».

La sentenza della Corte è stata accolta con particolare favore negli ambienti forensi. Il presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, avv. Magrone, ha dichiarato che la motivazione della sentenza rafforza la posizione degli avvocati nella loro protesta contro la decisione del governo di aumentare sensibilmente i depositi per i ricorsi al Consiglio di Stato e alla Cassazione. «L'inasprimento di tali spese processuali va condannato alla stregua della sentenza della Corte Costituzionale sul *solve et repete*, poiché impedisce ai cittadini non abbienti di ricorrere contro gli atti della pubblica amministrazione». L'avv. Magrone ha aggiunto che gli avvocati impugneranno come incostituzionale la legge sugli aumenti dei depositi se essa sarà approvata dal Parlamento.

Discordanti i pareri dei giuristi. Per il prof. Santoro Passarelli, docente di diritto civile all'Università di Roma, la clausola del *solve et repete* si risolveva in «una remora per far valere in ogni caso il diritto dello Stato nei confronti del privato. Però se tutti dovessero ora negare di dover dare allo Stato quanto devono, la nuova decisione della Corte Costituzionale si risolverebbe in una limitazione dei poteri dello Stato».

Per il professor Celestino Arena, ordinario di scienze delle finanze alla Facoltà di economia e commercio di Roma, la soppressione del *solve et repete* potrebbe favorire, nell'attuale tensione di rapporti tra fisco e contribuenti, «la maggiore litigiosità dei più abbienti rispetto all'osservanza della legge dei meno abbienti».

Secondo il prof. Michele La Torre, presidente onorario del Consiglio di Stato, l'istituto era stato dettato dalla «considerazione che la situazione prospera o fallimentare delle finanze dello Stato e degli enti minori si ripercuote, prima o poi, sul benessere dei cittadini e sull'andamento di servizi essenziali (difesa, istruzione, sanità, ecc.). La norma del *solve et repete* poteva essere abrogata o, meglio ancora, addolcita e circondata di cautele. Dubbio mi sembra, invece, che essa fosse contraria alla Costituzione, ossia ai diritti essenziali dei cittadini».

Opposto è il giudizio del prof. Cesare Cosciani, ordinario di scienze delle finanze all'Università di Roma. «Trovo che sia grave — egli ha detto — che il Ministero delle Finanze si sia lasciato precedere dalla Corte Costituzionale nell'abolizione del *solve et repete*». Il prof. Cosciani ha ricordato che quando Ezio Vanoni dirigeva il Ministero delle Finanze fu elaborato un progetto di legge (progetto del contenzioso) che conteneva l'abolizione del *solve et repete*. Il relativo disegno di legge fu presentato alla Camera ma non fu mai discusso. L'abolizione del *solve et repete* era comunque «una vecchia aspirazione di molti studiosi del diritto, non solo dei contribuenti».

«La cosa spiacevole — ha concluso il professore — è che in questo clima di rapporti tesi tra contribuente e pubblica amministrazione (mi riferisco allo sciopero dei professionisti per protestare contro i recenti provvedimenti fiscali) la decisione non sia stata presa per iniziativa governativa come da molti anni era da attendersi».

f. d. l.

120 professori di ruolo

Due terzi delle nuove cattedre assegnate a facoltà scientifiche

Roma, 31 marzo.

In applicazione della legge 5 marzo 1961 n. 168, testé pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*, il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Bosco, tenuto conto delle richieste pervenute da tutte le Università e da esponenti del mondo accademico, ha proceduto alla assegnazione dei 120 nuovi posti di professori di ruolo.

Sono stati assegnati 26 posti a scienze matematiche, fisiche, chimiche e naturali, 26 a ingegneria e architettura, 18 a medicina e chirurgia, di cui 8 alle discipline biologiche, 7 a agrarie, 10 a giurisprudenza, 8 a economia e commercio, 15 a materie letterarie e filosofiche (facoltà lettere e magistero), 3 a scienze politiche e gli altri posti a discipline varie. I due terzi dei posti sono stati pertanto assegnati ai gruppi scientifici. Le nuove cattedre potranno essere utilizzate dalle Università a partire dal 1° novembre 1961.

All'assegnazione dei posti di professori di ruolo farà seguito al più presto la ripartizione dei 400 posti di assistente ordinario.

Ricorso dell'Agip in appello per una sentenza del Tribunale

Genova, 31 marzo.

(c. m.) Due interessanti sentenze in materia di «sganciamento» sono state pronunciate dal Tribunale di Genova. La tesi centrale in entrambi i casi era questa: per effetto della legge 22 dicembre 1956 n. 1589, che sancisce l'uscita delle aziende a partecipazione statale dalle associazioni di categoria, tanto la Sidermar (società di navigazione del gruppo «Finsider»), quanto l'Agip (facente capo all'«Eni»), erano in grado di poter presentare le dimissioni dalle associazioni armatori liberi, così come in effetti fecero, senza che ciò comportasse il preavviso e gli oneri conseguenti.

La tesi è stata respinta dal Tribunale di Genova e la società sono state condannate alle spese e al versamento dei tributi. Con esse è rimasto soccombente anche il Ministero delle Partecipazioni Statali. Ora ci si trova di fronte a un fatto curioso. La Sidermar, a quanto apprendiamo, ha rinunciato al ricorso e si conforma pertanto alla sentenza; l'Agip, al contrario, non l'ha accettato e il 16 maggio prossimo la Corte d'Appello esaminerà il ricorso.

Il caso insolito sta soprattutto in questo: due enti, entrambi a prevalente partecipazione statale, si comportano in modo diverso: uno abbandona la tesi di uno svincolo dai legami associativi «ipso jure», ossia senza dover rispettare le modalità e gli impegni statutari previsti per le dimissioni; l'altro, anch'esso convergente nel Ministero delle Partecipazioni, ricorre, riportando in causa anche il Ministero stesso in quanto afferma in solido le interpretazioni giuridiche dell'Agip.

Famiglia italiana trucidata dai ribelli negri nell'Angola

Lisbona, 31 marzo.

Soltanto oggi giunge notizia del massacro di un'intera famiglia italiana compiuto due settimane fa dai ribelli angolesi nel nord della colonia africana portoghese. Si tratta della famiglia del dottor Girolamo Orsic, emigrato in Africa dall'Italia dieci anni fa.

Negli ultimi tempi l'Orsic si era dato alla coltivazione del caffè nella vicinanza di Nambuangongo. Vittime del massacro, oltre l'Orsic, sono la moglie, la figlia ed una cognata. L'annuncio della tragica scomparsa dei quattro italiani segue al martirio di padre Graziani, un sacerdote vicentino fatto a pezzi dagli insorti.

Appello di Ghiani dal carcere ai passeggeri del Roma-Milano

Chiede che si presentino per dire se è vero ch'egli viaggiò sulla «Freccia del Sud», la notte del delitto, col Ferraresi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 marzo.

Oggi Raoul Ghiani, dopo un colloquio avuto nel carcere di Regina Coeli con l'avv. Franz Sarno, ha invitato il suo legale a far pervenire un appello a tutti i giornali affinché le persone che si trovavano nello scompartimento della «Freccia del Sud» nella notte tra il 10 e l'11 settembre 1958, lo stesso in cui viaggiò Bernardo Ferraresi, si presentino ai giudici della Corte di Assise e dicano se è vero o meno quello che ha affermato il Ferraresi.

«In questo momento — è affermato nell'appello che l'avvocato Franz Sarno ha comunicato a nome dell'imputato Raoul Ghiani — alla vigilia di un giorno che in tutto il mondo è festa di pace e di speranza, io mi sento morire dalla disperazione perché penso a mia madre che era sicura di riavermi per Pasqua. Per tutte le famiglie Pasqua sarà un giorno felice, per la mia no; sarà un giorno insieme di pianto e di speranza. Io desidero che le persone che viaggiavano sulla "Freccia del Sud" nella notte del 10 settembre 1958, sappiano in che situazione mi trovo io e la mia famiglia. Io scongiuro la signora che viaggiava con il figlio ed il nipote, e tutti gli altri passeggeri a dire il vero sulla testimonianza del Ferraresi. Pensino al dolore di mia madre, mio, di mio fratello, pensino al dolore che proverebbero loro se si trovassero al loro posto. Quello che è successo a me ed alla mia famiglia è l'infelicità più grande che possa capitare; non abbiamo più voce per gridare dal dolore. A Pasqua anche il cuore distrutto della famiglia Ghiani, per un momento, quando cominceranno a suonare le campane, spererà insieme a quello di tutte le persone infelici, quelli che si trovano nel bisogno, quelli che sono in cerca di lavoro, quelli che hanno i parenti malati e quelli, ma io non lo auguro a nessuno, che sono nella mia condizione».

La storia del misterioso individuo vestito in blu che viaggiò la sera del 10 settembre 1958, sul treno proveniente da Napoli e diretto a Milano si arricchisce così di un nuovo particolare.

Quale sia il parere dei giudici — chiaramente espresso nella sentenza istruttoria — nei confronti di Raoul Ghiani su questo argomento, è ormai un fatto noto. Essi sostengono che il giovane elettrotecnico milanese viaggiò quella sera dal 10 settembre 1958 sulla «Freccia del Sud» in partenza dalla stazione Tiburtina, subito dopo aver strangolato Maria Martirano nella abitazione di via Monaci 21.

Dire che quest'ultimo appello con molta probabilità resterà senza seguito è forse azzardato. Certo è che molto difficilmente potrà essere qualcuno dei numerosi viaggiatori che affollavano quella sera la «Freccia del Sud» in condizioni di ricordare dei particolari, o quantomeno di ricordare la fisionomia di occasionali compagni di viaggio.

g. g.

MOSTRA-MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE

PRESSO LA

FILIALE FIAT - TORINO

CORSO BRAMANTE 33 - TEL. 332-456

VASTO ASSORTIMENTO ALLE CONDIZIONI PIU' FAVOREVOLI DI PREZZO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

In vendita anche vetture con garanzia a richiesta dell'acquirente.

La mostra è aperta al pubblico anche nel pomeriggio del sabato

COMUNICATO AGLI SCIATORI

Si segnala che la pista D1 sull'ANFITEATRO BANCHETTA si presenta con neve farinosa. Accesso con le sciovie NUBE D'ARGENTO e ANFITEATRO da BORGATA SESTRIERE. Strada sulla aperta.

Gravi incidenti presso Napoli durante l'agitazione dei metalmeccanici

Sessanta feriti negli scontri tra polizia e operai che occupano per protesta la ferrovia del Vesuvio

Altri venti contusi in una città vicina - La tensione provocata in tre centri della provincia dalla rottura delle trattative sulla gratifica pasquale - Gli scioperanti formano cortei per le strade, tentano di bloccare treni e auto e lanciano sassi - Gli agenti compiono caroselli, gettano lacrimogeni e sparano in aria - Un meccanico in fin di vita - 59 fermi

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 31 marzo.

Gravi incidenti sono avvenuti stamane a Pomigliano d'Arco — un comune di 50.000 abitanti, a 15 chilometri da Napoli — durante l'agitazione sindacale dei metalmeccanici. Operai dello stabilimento dell'«Alfa Romeo», in sciopero da alcuni giorni, si sono scontrati più volte — fra le 8 e le 12,30 — con le forze di polizia. Il bilancio è stato di sessanta feriti: dieci sono gravi; uno è in fin di vita.

Quasi alla stessa ora, nella vicina Castellammare di Stabia, altri incidenti — di minore entità — sono scoppiati fra le maestranze in sciopero dello stabilimento «Avis» e agenti della forza pubblica. I feriti, tutti leggeri, sono stati venti. La calma, nei due centri, è tornata nelle prime ore del pomeriggio. La Cisl, con un comunicato emesso stasera, ha proclamato per domani uno sciopero generale di protesta della durata di due ore che verrà effettuato in tutta la provincia di Napoli dalle 10 alle 12.

Da una settimana gli operai metalmeccanici delle industrie napoletane erano in agitazione per una serie di rivendicazioni. Ieri, in Prefettura, aveva avuto luogo una riunione durata tredici ore nel tentativo di comporre la vertenza. I sindacalisti della Cisl e della Cgil chiedevano la corresponsione di un premio di produzione di 20 lire l'ora e una gratifica pasquale di 20 mila lire. Da parte degli industriali vi era stata una controfferta di 4 lire e 50 l'ora e 10.000 lire di gratifica. Le trattative non giungevano a un risultato ieri sera venivano perciò interrotte.

Questa mattina, quando si è sparsa la notizia a Pomigliano d'Arco e a Castellammare di Stabia, v'è stato fra gli operai un vivissimo fermento. Secondo la ricostruzione ufficiale dei fatti, alle 8,30 1500 operai si sono radunati dinanzi agli stabilimenti dell'«Alfa Romeo», a Pomigliano, muovendo quasi subito, incolonnati, alla volta della stazione ferroviaria della Circumvesuviana.

La folla dei dimostranti invadeva l'edificio e i binari. In quel momento, da Baiano, giungeva un treno diretto a Napoli. I duecento e più viaggiatori erano costituiti in larghissima parte da contadini che portavano in città, al mercato pasquale, uova, polli e formaggi. Gli scioperanti obbligavano il convoglio a fermarsi; i passeggeri erano costretti a scendere dalle vetture.

Reparti di polizia e dimostranti si fronteggiano davanti alla stazione (Telefoto)

Interveniva la polizia. Gli operai venivano invitati ad allontanarsi. «La forza pubblica — ha dichiarato stasera un funzionario della Questura di Napoli — è stata allora fatta segno a violento lancio di sassi, per cui ha dovuto fare ricorso a bombe lacrimogene». I dimostranti, intanto, avevano ostruito i binari con travi ed altro materiale prelevato da un vicino cantiere edile.

Erano le 9,30. Cominciavano le cariche e i caroselli per costringere gli scioperanti a sgomberare la stazione. Il lancio di sassi e di altri corpi contundenti si faceva più fitto. Qualcuno, nella folla, appariva armato di coltelli. Gli agenti sparavano in aria a scopo intimidatorio. Gli scontri duravano per oltre quattro ore. Dopo mezzogiorno i dimostranti abbandonavano la stazione e si ritiravano; gli incidenti riprendevano però sulle vie di Pomigliano. Da alcune finestre venivano lanciati secchi d'acqua calda sugli agenti. Nella sparatoria, effettuata in più riprese, l'operaio meccanico Raffaele La Gatta, di 34 anni, veniva raggiunto da un proiettile alla clavicola sinistra, con lesione di organi interni: secondo un bollettino medico emesso stasera dall'«Ospedale degli Incurabili», egli versa in fin di vita. La polizia operava una cinquantina di «fermi»: fra costoro v'erano i dirigenti sindacali Luigi e Catello D'Auria e il consigliere dell'amministrazione provinciale Liberato De Filippis. Dei sessanta feriti, di cui dieci gravi, la metà sono costituiti da funzionari e agenti di polizia.

Alla stessa ora, a Castellammare di Stabia, seicento metalmeccanici si radunavano dinnanzi all'ingresso dello stabilimento «Avis» e, in corteo, si dirigevano nel centro della città. In piazza Quarticcio tentavano di bloccare il traffico con tronchi d'albero e una piccola botte carica di grossi sassi. La polizia interveniva con una serie di cariche e lancio di lacrimogeni. Durante gli incidenti una donna, Maria Caputo — moglie di un dirigente della Cgil di Pomigliano d'Arco — veniva fermata da un gruppo di agenti insospettiti dal fatto ch'ella portava in mano due bottiglie che, a prima vista, erano sembrate rudimentali «bombe Molotov». Nella colluttazione che ne seguiva quasi tutti i vetri della Caputo venivano stracciati. Dopo un paio d'ore ella tornava in libertà.

Dei venti feriti accertati in questi scontri, una decina sono agenti e carabinieri. La polizia ha proceduto al «fermo» di 8 persone. I danni, sia a Pomigliano che a Castellammare, non sono stati gravi; all'infuori della stazione della Circumvesuviana, ch'è apparsa devastata, si sono lamentati soltanto vetri rotti e qualche palo di indicazioni stradali divelto. Nelle prime ore del pomeriggio, a Pozzuoli, oltre mille operai dell'«Aerfer» — in sciopero per gli stessi motivi — si riunivano in piazza del Municipio. Nel corso di un breve comizio i dirigenti sindacali illustravano il perché le trattative con gli industriali erano state interrotte. L'assembramento si scioglieva senza incidenti.

L'on. Baldassarre Armato, dc, ha inviato stasera per «espresso», al Presidente della Camera dei deputati, una interrogazione urgente per conoscere l'esatta versione dei fatti di Pomigliano. Fra i feriti — riferisce l'interrogante — figura anche il dirigente provinciale della Cisl, Riccardo Moschetta.

c. g.

Sciopero dei panificatori per tre giorni a Vercelli

Vercelli, 31 marzo.

I lavoratori delle panetterie aderenti alla Camera del Lavoro hanno dichiarato lo sciopero per domani, domenica e lunedì, rivendicando miglioramenti economici. I panettieri, con provvedimenti di emergenza, hanno assicurato di poter provvedere egualmente alla panificazione.

I proprietari di panetterie hanno presentato la richiesta di aumento del prezzo del pane, per far fronte alle nuove rivendicazioni dei lavoratori.

VESTITI E GONNE realizzati dalle ditte

Confezioni Anna Montespertoli (Firenze)
Confezioni Vaillant Milano
Contex Borgomanero (Novara)
Creazioni Lady Like Milano
Italbritannia Milano
Monti Confezioni di Lusso Pescara
Pésaro & Morello Milano
F.lli Vitteria Confezioni Napoli

con tessuti del

COTONIFICIO LIGURE

TRICEL

® a registered trade mark of British Celanese Ltd.

pieghettato permanentemente, leggero, ingualcibile, si lava facilmente, asciuga in un attimo, non si stira mai.

Collegio primario parificato

posizione incantevole Italia Settentrionale, sede propria, cospicuo valore, RAGIONI SALUTE CEDESI. Scrivere dettagliando posizione personale aut ente a PUBBLICITA' STAMPA 5 - MILANO

biancheria ingiallita?

SOC. EMMECI - VIA CUNEO n. 23 - TORINO - TELEFONO 70-244

Incidenti e denunce a Pinerolo per lo sciopero alla «Mazzonis»

Aggredite 5 operaie mentre escono dalla fabbrica - Diciotto persone deferite all'autorità giudiziaria - Ieri sera è tornata la calma

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 31 marzo.

(m. g.) Ieri e oggi sono accaduti alcuni incidenti tra gli scioperanti della Manifatture Mazzonis di Pralafera. Diciotto operai — diciassette donne e un uomo — sono stati denunciati dai carabinieri di Luserna alla Procura della Repubblica della nostra città. Essi sono: Ida Bianco di 18 anni, Ivana Gosa di 18, Margherita Beltramo di 16, Luciana Rivella di 18, Lucia Calvo di 26, Lucia Depetris, Giuseppina Vigliance di 35, Giorgina Gamba di 19, Marina Gamba di 26, Ada Bertone di 21, Teresa Bavotto di 21, Margherita Coletti di 34, Onelia Rivoira di 24, Ella Boaglio di 44, tutte da Luserna San Giovanni; Edi Chavie di 23 anni, Margherita Gamba di 19, Emma Gosa di 35 e Pietro Agù di 45 da Torre Pellice.

I disordini hanno avuto inizio ieri alle ore 14, quando cinque operaie che non avevano aderito allo sciopero proclamato dalle tre organizzazioni sindacali per ragioni economiche, stavano lasciando i cancelli dello stabilimento di Luserna. Sul piazzale antistante la fabbrica esse si sono trovate di fronte agli scioperanti, che le hanno investite, prima con insulti, poi con il lancio di sassi e altri oggetti contundenti. I carabinieri sono riusciti, con non poca fatica, a garantire l'incolumità delle lavoratrici, portandole in salvo fino alla caserma di Torre Pellice, che dista oltre un chilometro e mezzo dallo stabilimento di Pralafera.

Non sono stati effettuati fermi, avendo i carabinieri potuto ristabilire la calma, sia pure con molta fatica. L'episodio di ieri si è ripetuto oggi alla stessa ora. Dodici operai sono stati denunciati ieri e altri sei oggi. Domani intanto conti nuerà lo sciopero a singhiozzo. Oggi l'astensione avrebbe dovuta essere totale, come già è avvenuto mercoledì scorso.

Ripetuti scontri a Ragusa tra scioperanti e polizia

Ragusa, 31 marzo.

Ripetuti incidenti sono avvenuti questa sera tra scioperanti e polizia nei pressi della sede della direzione regionale dei cementifici «Abed», in via Tenente Lena. La polizia è intervenuta per disperdere circa duecento operai della società, in sciopero da tre giorni. L'agitazione è sostenuta dalla Cgil e dalla Cisl.

La vertenza è sorta in seguito alle richieste di aumenti salariali, di una gratifica pasquale e di una speciale indennità per attività nociva, avanzate dagli operai e rifiutate dalla direzione dello stabilimento.

Un altro incidente è avvenuto al quadrivio tra via Roma e corso Vittorio Veneto: qui, la polizia ha fatto uso di bombe lacrimogene per disperdere un gruppo di operai che non avevano aderito all'invito di sciogliere la manifestazione non autorizzata.

In serata, la direzione dell'«Abed» ha proceduto a fermare gli impianti dei cementificio, che lavorano di solito a ciclo continuo, ed a spegnere i forni. Notevolmente ridotto è stato anche il funzionamento dell'industria Petrolchimica. In quest'ultima fabbrica, mentre si procedeva ad alcune manovre di spegnimento, si è avuto in un reparto un principio di incendio, in seguito al surriscaldamento dei ventilatori. Le fiamme sono state domate solo con l'intervento dei vigili del fuoco.

La carcassa di un capodoglio si arena nei pressi di Savona

Savona, 31 marzo.

(f.) La carcassa di un capodoglio, del peso di circa 10 quintali, spinta dalle correnti marine si è arenata oggi sulla spiaggia della frazione Zinola, nei pressi di Savona.

Il cetaceo era circondato da numerosi banchi di pesci di famiglia sconosciuta ai nostri pescatori, del peso di circa mezzo chilogrammo ciascuno, che si sfamavano strappando brandelli di carne dalla carcassa.

Una folla di curiosi si è riversata sulla spiaggia per osservare il grosso cetaceo, che si trova raramente nei nostri mari. E' probabile che il mammifero sia giunto nel Mediterraneo attraverso lo stretto di Gibilterra.

Una ragazza accusa il padre di due delitti avvenuti nel 1952

Con la complicità della moglie, l'uomo avrebbe ucciso una zingarella e un neonato, occultandone i cadaveri - I presunti responsabili hanno confessato, ma esistono dubbi sulle loro facoltà mentali

(Dal nostro corrispondente)
Cremona, 31 marzo.

Sotto le imputazioni di duplice omicidio volontario, violenza e occultamento di cadaveri è stato denunciato all'autorità giudiziaria il cavallante Cesarino Zambroni, di 43 anni, residente a Casalmaggiore: con lui è stata denunciata per concorso nei reati la moglie Andreina Rossi, di 47 anni. Questo è il risultato di una lunga inchiesta che ha messo in luce una incredibile, raccapricciante vicenda accaduta nell'estate del 1952.

Sono state le dichiarazioni di una figlia dello Zambroni, Giuseppina di 21 anno, a indirizzare i carabinieri: la giovane, che è in procinto di sposarsi, attende un figlio e addossa al proprio genitore responsabilità tremende. Il racconto disperato di Giuseppina Zambroni comprende un episodio la cui atrocità è indescrivibile.

In quella lontana notte del 1952 il padre l'avrebbe sottoposta a sevizie sotto lo sguardo della madre, che era in stato interessante. Per vincere la resistenza della bambina l'uomo la ferì con un coltello e ancor oggi essa presenta le cicatrici. Poi fu la volta di una zingarella di 10 anni, di nome Graziella, accolta in casa pochi giorni dopo che era stata abbandonata dalla sua tribù.

La poverina, sempre secondo l'allucinante racconto, morì in poche ore. Allora l'aguzzino, aiutato dalla moglie, ne avrebbe occultato il corpo in un sacco per il concime, seppellendolo nell'orto. Quella stessa notte una madre avrebbe messo alla luce un bimbo e il padre se ne sarebbe disfatto buttandolo nel pozzo nero.

Queste spaventose circostanze, non erano mai emerse, nemmeno in occasione del processo che Cesarino Zambroni subì nel giugno del '53 dinanzi al Tribunale di Cremona per violenza in danno della figlia: egli allora venne condannato a 4 anni e 8 mesi di reclusione, pena successivamente ridotta a 2 anni e 6 mesi.

La versione di Giuseppina Zambroni è stata confermata dalle confessioni che i genitori hanno reso questa mattina ai carabinieri: Cesarino Zambroni ha ammesso gli addebiti. Andreina Rossi non ha negato nulla, cercando però di scaricare sul marito tutta la colpa. L'uomo ha pure indicato il punto dove avrebbe sepolto il cadavere della zingarella. Sono stati effettuati immediatamente scavi nella zona, finora rimasti infruttuosi.

Queste storia di avvenimenti tanto lontani e mostruosi ha fatto sorgere il sospetto che essa sia frutto della mente malata degli Zambroni, una famiglia di povera gente abbandonata. Solo il ritrovamento dello scheletro della zingarella nel casinale Longhinore a 10 chilometri da Cremona (presunto teatro degli avvenimenti) potrebbe dare la prova definitiva degli orrendi crimini.

g. s.

RADIOMARELLI

il meglio in radio e televisione

RV 521 - 23" - 110° BONDED schermo "ULTRAVISION" a linea squadrata per una visione più completa

predisposto per il 2° programma L. 200.000

pronto per il 2° programma L. 212.000

STRETTISSIMO

RADIO a valvole MA ed MF da L. 13.800 in su

a transistori da L. 24.800 in su

TELEVISORI da 17" - 19" - 21" - 23" schermo "ULTRAVISION" da L. 128.000 in su

ELETTRODOMESTICI lavatrici lucidatrici frigoriferi di qualità

tutti i prezzi dei modelli radio-TV comprendono le tasse radio

RADIOMARELLI

GRATIS RICHIEDETE CATALOGO ALLA RADIOMARELLI - CORSO VENEZIA N. 51 - MILANO E AI SUOI 4.000 RIVENDITORI

anche i modelli radio TV WEST sono prodotti della MAGNETI MARELLI Rivenditori in tutta Italia

CHIEDETE GRATIS CATALOGO ALLA WEST - CORSO VENEZIA, 52 - MILANO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) *per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, *computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta di lire 300 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'inoltro della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AUTOGRU Ormig ed altre svariate portate noleggiamo per prestazioni industriali. Telefonare 280-000. 1253

BILANCIERI, troncatrice, smerigliatrici, trapani, seghetti, paranchi. Tubechi, Saleggio 4 A13634

CERCASI alternatore Pellizzari 12 poli kva 200-250 circa. Main-Bologna, Casella Postale 193. 22883

CRU edile Luce Partini modello 16, ottimo stato, visibile presso Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino.

LAMIERE zincate ondulate a liscie, garanzia, durata. Scribante, corso Trapani 163, Torino, telefono 383-942.

MOTORI trasformatori alternatori gruppi elettrogeni. Loparia, Unione Sovietica 157. 7855

MOTOBIDATTERI ed ingranaggi in monoblocchi chiusi. Gubernati, telefonare 32-743. 7

STANDS espositivi riutilizzabili vendonsi una trentina. Telefonare 683-130.

VENDONSI 4 motocompressori Ingersoll-Rand 150 HP mc. 500 orari a 100 atm.; funzionamento misto, ottime condizioni. 2 compressori orizzontali Radaelli mc. 270 orari a 90 atm. trasportabili 250 atm. 1 motocompressore Clark 100 HP motore trasformabile nafta. 2 motori M.W.M. 120 HP motore trasformabile Diesel. Scrivere: Publiman 170 C, Padova. 22568

2 Artigianato L. 90 p.p.

RIPARTI rettificatrici macchine utensili farebbero riparazioni sul posto. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A24764

GIARDINI: pompette irroratrici novità, alta pressione, economiche girandole, luce, raccorderie, riparazioni. Rongiconi, Bava 8. A26418

IMPIANTI idraulici sanitari cambiamento grondaie fondali lavori accurati. Telefonare 20-193. A23238

MOBILIFICI via Principe Amedeo 33 C, Giuseppe Verdi 28 R. Prossima cessazione commerciale avvenimento prezzi bassissimi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci.

PARETI sempre pulite con termometrole copriferzi Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 31-650. 23676

QUADRI vetri curvati, qualsiasi altra qualità ingrosso. via Passana 23.

RADIO televisione riparazioni accuratissime Curti, via Carlo Alberto 44, telefono 512-855. 1068

RILEGATE in pelle, pergamena, tela vostri libri, enciclopedie, riviste; prezzi economici. Centro lavoro invalidi civili, Volpiano 15, telefono 285-825. Prenotasegna domicilio, preventivi a richiesta.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A SUONE condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 15-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate autoveicoli, autocarri (anche ipotecati). Alta valutazione. Mutui ipotecari su appartamenti e negozi. Rimborso fino a 3 anni. Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Telefoni 47-346, 485-902.

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati, ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Fincasito, via Saluzzo 1 (Porta Nuova). telefono 687-649. 294

A.A.A. IPIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenientissimi. Mercanti 12, telefono 40-879.

AFFITTASI negozio elettricità causa trasferimento provincia. Rivolgersi: via Mombarbiglio 24. A25641

BREVETTI Clean Air aria compressa secca ordinasi a ingegnere, perito, officina serbatoi. Scrivere Governolo 21, Torino.

AZIENDA elettromeccanica ricostituisce, per sviluppo importanti commesse, cerca combinazione apporto [illegible].000.000-20.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8 — Torino». 7

CAUSA ritiro vendo piccola avviatissima officina meccanica. Telefonare 694-901.

CAUSA urgente partenza estero, cedo avviatissima edicola, condizioni ottime, massima facilitazioni. Via S. Secondo 30, telefono 521-259. A25770

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere azienda? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21. Alimentazione, vini, terraglie, avviatissimo (provincia). Cedesi 1.400.000, ritiro commercio.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Mercerie, filati, maglierie, confezioni, avviatissimo, incasso 35 mila, documentabili, cedesi, assicurata fortuna. 310

CAVALLERA, Saluzzo 21. Frutta, bar, alimentari, incasso 70.000, cedesi 3 milioni oppure gerenza. 310

CAVALLERA, Saluzzo 21. Maglieria, confezioni signora, incasso 30.000 (corso Francia), vendesi occasionalissima.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Torrefazione caffè (importante cittadina), incasso 45 mila. Rimettiamo 3.750.000. 310

CEDESI avviata tintostireria motivi familiari. Corso Regina Margherita 24.

CEDESI laboratorio per tagli lamiera con cesoia ghigliottina 2020 x 3, oppure solo macchinario materiale. V. Lamarmora 8.

CEDESI Marina colmi convenientemente, anzianità, abbigliamento, filati, centrale, avviatissimo. Pubblicità Lastoni, 5 C. Savona. A23400

DISPONGO capitali per seria combinazione utile netto non inferiore 400.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9344 — Torino». A25755

ESPORTATORE lavoro avviatissimo causa collaboratore apportando capitali. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A26242

FARMACIE laboratori azienda affini compra vendita, combinazioni varie, studio commerciale farmaceutico. Della Rocca 38 300

FINANZIAMENTI concediamo ai impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. APAI, via Andrea Doria 13, telefoni 521-613, 512-173. 1372

**FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI DA TUTTO E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE), PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO SAN DONATO. TELEFONI 47-346, 485-902. 1135

3 Compra - Vendita Aziende, Rappresentanze, Partecipazioni L. 130 p.p.

ACQUISTO casa-palazzina anche vecchia costruzione purchè disponga ampio cortile o grande giardino Torino e periferia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9274 — Torino». A26500

AFFARE 4.500.000, due alloggi, camere 5 locali, servizi, diritto sopraelevazione. Telefonare 553-975. 207

ALASSIO alloggi lusso, posizione mezzogiorno, 1-2 camere, cucina, soggiorno, servizi, Tratta Gabetti. Agenzie Alassio, Torino. 332

ALASSIO attico, vista panoramica città, ingresso grande, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, terrazze mq. 100. Vendiamo 10.000.000. Tratta Gabetti. Agenzie Alassio, Torino. 332

ALASSIO unica villa 3 camere, salone, cucina, corridoio, soggiorno, terrazzo. Alloggetto guardiano, garage, 12.000.000 più mutuo. Tratta Gabetti. Agenzie Alassio, Torino. 332

ALASSIO villa ammobiliata lussuosamente, vista mare, zona tranquillissima e signorile, giardino 1200 mq.: Mimose, aranceti, palme, cipressi; 2 scalinate marmo, terrazze; 11 camere servizi su 2 piani. Richiesta 50.000.000. Tratta Gabetti. Agenzie Alassio, Torino. 332

ALLOGGETTI 1-2 camere tinello vendonsi facilitando pagamento. Tel. 44-869.

ALLOGGETTO 2 servizi termo bagno via Avigliana, altro Belfiore vendonsi. Telefonare 86-325 A26458

ALLOGGI adiacenza corso Taranto 2-3 camere, bagno, ripostiglio, lussuosa finitura, vendonsi 1.800.000 camera. Balma, Sacchi 26. 1347

ALLOGGI bellissimi, razionali, palazzo moderno, 1-2 camere, soggiorno, servizi, liberi, vende Organizzazione Gabetti, telefono 276-643. Visite cantiere corso Belgio 177, ore 14,30-17. 100

ALLOGGI bellissimi, razionali, palazzo moderno, 1-2 camere, soggiorno, servizi, liberi, affittati, vende organizzazione Gabetti, tel. 772-130. Visite cantiere corso Grosseto 152 ore 14,30-17. 100

ALLOGGI bellissimi vendonsi 2-3 camere, Piazza Statuto, telef. 481-739.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, impresa vende via Santa Chiara 28, motivo, facilitazioni. Tel. 513-586.

ALLOGGI bellissimi, razionali, palazzo moderno, 1-2 camere, soggiorno, servizi, liberi, vende Organizzazione Gabetti, telefono 276-643. Visite cantiere corso Belgio 177, ore 14,30-17. 100

ALLOGGI bellissimi, razionali, palazzo moderno, 1-2 camere, soggiorno, servizi, liberi, affittati, vende organizzazione Gabetti, tel. 772-130. Visite cantiere corso Grosseto 152 ore 14,30-17. 100

ALLOGGI bellissimi vendonsi 2-3 camere, Piazza Statuto, telef. 481-739.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, impresa vende via Santa Chiara 28, motivo, facilitazioni. Tel. 513-586.

ALLOGGI in palazzine, signorilissimi, 3-14 camere, autorimesse, giardino. Due chilometri piazza Castello. Facilitazioni. Pontevecchio 11, Tabacchi 44. 3054

ALLOGGI signorili vendonsi corso Giovanni Agnelli 40. Telefonare 362-563.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, saloni, doppi servizi, impresa vende via Valgioie 5, Mutuo, facilitazioni. Tel. 779-548

ALLOGGI 3 camere cucina servizi vendonsi piazza Adriano 13 (Boringhieri). Telefono 773-812. 1135

ALLOGGIO nuovo camera [illegible] servizi vendesi 2.[illegible] via Oropa. Telefonare 870-612. A26454

ALLOGGI 1-2 camere tinello cucinino bagno terme alacenove, vendiamo corso Toscana angolo via Goito (Lucento). Telefonare 53-912. 1311

ANDORA villini campeggio, [illegible] ordinazione, consegna 3 mesi, 2-3 camere, saloni, bagni, terrazzo. Scalinata, garage, [illegible] completi. Richiesta da 4.200.000 a 5.100.000. Tratta Gabetti. Agenzie Alassio, Torino. 332

APPARTAMENTI signorili adibiti studi professionali e abitazione vendonsi con massima rateizzazioni. Stabile via Bligny angolo via Santa Chiara. Visite cantiere ore 9-13, 15-18. Tel. 43-673.

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici 4-6-8 camere, grandi saloni, comforts moderni, vendiamo. Visite 10-12, 15-18, corso Matteotti 17. Tel. 03-912.

AUTORIMESSA nuova centrale avviata valore circa 90 milioni cambiasi con altra da avviare o avvisa oppure con alloggi nuovi signorili ambedue zona centrale con [illegible] sino a 130 milioni circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8432 — Torino». A27481

AUTORIMESSA zona [illegible] mq. 1200, costruzione ultimata prossimo maggio. Vende. 4[illegible].000 Gabetti, XX Settembre 17. 332

BARATTASI Nizza vendesi 4.500.000, alloggio 3 camere [illegible], Telef. 273-471.

BLOCCANSI due camere centrali. Telefonare 44-273 A27470

CASA centralissima, 151 vani, parzialmente signorile, reddito 5.000.000 annuo, aumentabile, vende 160.000.000 [illegible] XX [illegible] 17. 332

CASA palazzina 12 camere servizi, 5 garages, privato vende privato. Telefonare 733-489. A25699

CASA periferica, recente, su corso, 24 camere, 2 negozi e retro, 5 garages, reddito 8,50%, 20.000.000 [illegible]. Riboca, Sacchi 16, telefono 513-230.

CASA presso piazza Pitagora, ultimata in 3 mesi, 84 vani, 3 negozi, 4 garages, vendo [illegible].000 Gabetti, XX Settembre 17. 332

CASA 56 camere, più servizi, [illegible] completamente affittata. Reddito 2.300.000 annuo, progetto approvato 18 garages, [illegible] 28.500.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 332

CASA 54 camere, magazzino, affittata, vendesi con mutuo. Tel. 388-607.

CASETTA due piani, 8 camere, mq. 1000 terreno, corso Casale vendesi. Telefonare 872-262. A25539

CASETTA sei camere, [illegible], giardino, volendo libera, Aeronautica, vendo 6.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4055 — Torino». A26156

CASETTE, villette, terreni, mare, monti, signorili, comuni, vendonsi. Telefonare 508-827. 116

CENSO se vera occasione alloggio 10 camere signorile, oppure due unibili zona centro, Crocetta, Valentino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8373 — Torino».

CROCETTA [illegible] Orbassano corso Peschiera vendonsi alloggi 2-3-4 camere servizi. Telefonare 486-014. A33365

CROCETTA, in palazzina signorile vendesi appartamento mq. 147. Tel. 583-454.

FINANZIAMENTI rapidissimi con lunghe rateazioni su alloggi, case, terreni, massima discrezione. Tel. 527-487. 57

FRONTE corso zona grande sviluppo alloggi signorili due quattro camere, doppi servizi. Facilitazioni. Unione Sovietica angolo Onorato Vigliani, tel. 342-039.

**GABETTI ORGANIZZAZIONE COMPRA VENDITA, NEGOZI, CASE, TERRENI, RICORDA PROPRIE AGENZIE. TORINO VIA XX SETTEMBRE 17, TEL. 528-362, 42-814; CORSO VITTORIO EMANUELE 200, TEL. 772-130; [illegible] GIULIO CESARE 58, TEL. 276-643; PIAZZA CARDUCCI 132, TEL. 697-226. ET AVVENUTA APERTURA NUOVE FILIALI ALASSIO, VIA LEONARDO DA VINCI 3/D, TEL. 42-633; MILANO, PIAZZA DIAZ 7, TEL. 871-349. AFFARI LOMBARDIA, LIGURIA, PIEMONTE: LI TROVERETE INDIFFERENTEMENTE IN OGNI FILIALE GABETTI. 100

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente [illegible] e mutui ipotecari su case, [illegible], terreni. 782

IMPRESA compera terreno centrale, semicentrale, casa da demolire. Telefonare 519-251. 26

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, rimodernm, ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 5, tel. 652-582

IMPRESA importante ultimazione casegiato acquista terreno semicentro Torino pagamento immediato fino 150.000.000. Amministrazioni filetta, tel. 47-337.

IMPRESA vende alloggi affittati nuova costruzione, 1-2-3 camere più servizi. Telefonare 396-676. 252

IMPRESA vende alloggi signorili 1-2 e più camere, servizi, rateazioni. Zona Italia 61. Telefonare 41-281. A26965

IMPRESA vende casa costruzione 1956, alloggi 1-2 camere servizi, 46 vani affittati, [illegible] 52.000.000 compreso mutuo 20.000.000, reddito 8%. Telefonare 396-676. 252

INDUSTRIA acquisterebbe, affitterebbe locale entro la vecchia barriera mq. 600-800, pagamento immediato. Amministrazione Gabetti. Telef. 47-337 1362

INDUSTRIALE acquista terreno mq. trenta costruzione industria alimentare Lingotto, Nizza, Moncalieri. Tel. [illegible]

MAGAZZINO nuovo, piano terreno, fondo cortile, mq. 80 adiacenze Porta Susa, vendesi, adattabile: laboratorio, officina, rappresentanze, depositi. Facilitazioni pagamento Italcasa, 8 Teresa 3, Torino». 1306

MURI bar angolare, posizione straordinaria, reddito 60.000 mensili, vende 10.800.000 Gabetti, XX Settembre 17.

NEGOZI liberi angolo corso Giulio Cesare vendo affitto. Telefonare 42-720. 1071

OCCASIONE casa arianna personalità redditizia panoramica 9 camere 1.600.000 Castagnole Lanze vendo cambio. Telefonare 776-716 A25744

OCCASIONE vendesi cascina 4 vani rustico terreno mq. panoramica. Telefonare 52-52 Castellamonte. 23848

PICCOLI lotti per costruzioni industriali 1000-2000 mq. vendonsi base lire 8000 mq., progetto approvato. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 176

POSIZIONE soleggiatissima fronte piazza alloggi signorili due quattro camere doppi servizi, impresa vende direttamente, Unione Sovietica ang. Onorato Vigliani.

(Continua a pag. 10)

CHIANTI BERTOLLI
un buon bicchiere di vino

VINROSA BERTOLLI
un bicchiere di vino delizioso

BERTOLLI
grandi cantine Castellina in Chianti - Siena

ANNUNCIO IMPORTANTE PER I CINEAMATORI

La Ferrania S. p. A. annuncia che a partire dal 15 marzo è stata apportata una sostanziale riduzione di prezzo nelle pellicole invertibili Ferrania e Ferraniacolor 8 mm.

Il materiale bianco-nero passa da L. 1.425 a L. 1.000 a bobina
Il materiale colore passa da L. 2.500 a L. 2.000 a bobina

La Ferrania S.p.A. auspica che una così sostanziale riduzione permetta un sempre più forte incremento dei consumi, così da garantire la continuazione della triplice politica di espansione della produzione, di miglioramento della qualità e di contenimento dei prezzi che essa persegue da anni, e a tutti i rivenditori del ramo foto cine ottica e a tutti i vecchi e nuovi cineamatori augura fervidamente buon lavoro.

ferrania

Corso Matteotti, 12 - Milano

che... il latte è un alimento completo e che il Plasmon puro è il concentrato delle Nobili Proteine Animali ricavate dal latte.

(gr. 100 di Plasmon contengono gr. 75 di Proteine Animali, gr. 4,57 di Sali di Fosforo e Calcio)

che... tutti gli alimenti al Plasmon: ***Biscotti, Pastine, Bifetta, Crema di Riso, Semolini,*** ecc., sono i soli in commercio che contengono, in ottima combinazione, le Proteine Animali e Vegetali.

* Pertanto tutti i prodotti al Plasmon possono considerarsi alimenti completi, e come tali garantiscono l'apporto degli 8 aminoacidi essenziali che si chiamano:

LISINA · LEUCINA · METIONINA · FENILALANINA
VALINA · TREONINA · TRIPTOFANO · ISOLEUCINA

Sono detti essenziali perchè sono assolutamente indispensabili per ogni organismo, dal bambino in fase di sviluppo, all'adulto, al vecchio, al convalescente.
Gli alimenti al Plasmon sono gustosi, ipernutritivi, di facile digeribilità e particolarmente raccomandati:

per - *lo svezzamento*
per - *i piccoli prima e durante la scuola*
per - *i deboli o convalescenti*
per - *i sofferenti di stomaco o intestino*
per - *tutte le* ***persone adulte o in età*** *che abbisognano di una alimentazione ipernutritiva ma leggera.*

BIFETTA
PASTINE
BISCOTTI
SEMOLINO
FARINE
CREMA - DI RISO

alimenti al PLASMON

CRONACHE DELLO SPORT

Per la prima volta i bianconeri sono soli al comando del campionato

La Juventus nuova capolista difende il primato contro la Roma

La minaccia di Manfredini contro la difesa bianconera - L'Inter domani giocherà a Genova contro la Samp, su un campo ancora imbattuto - Il Milan ospita il Napoli - Nel settore della salvezza l'incontro più importante è quello del Torino a Firenze

E' la prima volta, in questo campionato, che la Juventus si trova sola al comando della classifica. Nelle ultime tre giornate tutte le grandi squadre hanno preso qualcosa all'Inter: quattro punti ha preso la Juventus, cinque il Milan, due la Roma, quattro la Fiorentina, due il Catania, quattro la Sampdoria. Chi poco e chi molto, ma tutti hanno avuto. L'Inter non ha fatto torto a nessuno. Sono state tre giornate disastrose per i nerazzurri. In queste tre giornate essi non hanno segnato nemmeno una rete su manovra, e questa ci sembra la cosa più grave per una squadra la cui forza pareva risiedere nella grande potenza costruttrice dell'attacco.

Ora il campionato ha subito disco, la Juventus è in testa, l'Inter insegue ed è a sua volta incalzata dal Milan che non ha certo esaurito il suo programma e medita un traguardo più lontano: il primato. Si inizia la più bella lotta a tre che mai potessimo attenderci. L'Inter si riprenderà, una squadra non può crollare come è crollata quella nerazzurra la quale giustificazioni ne ha, come ne aveva la Juventus quando giocava male. Verranno apportati taluni tamenti nella compagine, non si parlerà più di ritorno distruttore ma semplicemente di gioco che non può essere indefinitamente sostituito dalle maratone degli atleti, finirà quello stato di eccitazione in cui è stata finora tenuta la squadra e chissà che venga imboccata la via buona.

Domani, intanto, altra gatta da pelare per l'Inter: la Sampdoria. Il campo sampdoriano è uno dei due imbattuti quest'anno, l'altro è quello di Padova. La Sampdoria si fa sovente discutere quando gioca in campo avversario, ma sul suo terreno finora non c'è stato nulla da fare. Incertezze rimangono sulle formazioni e una valutazione concreta delle forze non ci sembra quindi possibile, né in quanto alla tattica di gioco è chiaro che la Sampdoria attaccherà, non solo perchè l'offensiva si addice alle caratteristiche del suo schieramento, ma anche perchè in casa, di solito, si attacca sempre. Resta a vedere se l'Inter saprà a sua volta approfittare del contropiede che essa ha sempre lasciato a disposizione degli avversari nelle ultime tre giornate.

Da parte sua il Milan non dovrebbe incontrare grosse difficoltà contro il Napoli, a meno che non riposi sugli allori. Più difficile, e di gran lunga, il compito della Juventus contro la Roma che si varrà del ritorno di Manfredini, capocannoniere delle prime diciannove giornate. Lo stimolo del grosso premio riservato ai giallorossi in caso di vittoria, dimostra la grande importanza che la Roma attribuisce alla prova per la sua classifica, dato che dovrà nelle prossime domeniche incontrare poi il Milan a San Siro e l'Inter in casa. Essa vuole insomma far sua parte nella lotta per lo scudetto dopo essere stata a lungo, al comando del girone.

L'attacco juventino riapparirà quasi certamente al completo con Charles, ciò renderà disponibile uno dei tre mediani schierati a Bologna, uno dei quali come attaccante. Dopo la bella prova contro Vinicio si vedrà Mazzia opposto a Manfredini? Potrebbe essere una soluzione, ma è da ripensarci.

La Roma adotterà presumibilmente una tattica difensiva che ha già così ottimamente funzionato a Padova e che darà modo di mettere in azione Manfredini, ma ogni tattica vale in quanto l'avversario la consenta. La Juventus non può più commettere errori. Essa è ritornata ora a respirare l'aria più tonificante del torneo, quella della vetta. Abbiamo già detto che il vero campionato è appena cominciato per i bianconeri. Per andar lontano non bisogna né illudersi né distrarsi.

Poi, si ripiomba nel settore della retrocessione. L'Udinese dovrà sostenere una dura battaglia a Bari con esito incerto. Il Lecco dovrebbe invece spuntarla sul Lanerossi che fuori casa vale assai meno che sul proprio campo. La Lazio la potrebbe spuntare sul Padova che grandi interessi in questo campionato non ne ha più. La Spal non sembra possedere i mezzi che sarebbero necessari per far punti a Catania.

La più importante partita che riguardi questo settore la si gioca a Firenze ove scende il Torino. Forte per i granata una partita prevalentemente difensiva, come appare logico dal momento che essi non dispongono di un reparto d'attacco in grado di impegnare a fondo uno squadrone come quello viola, malgrado i vuoti che esso presenta. Il contropiede sarà l'arma che cercheranno di mettere in azione gli attaccanti granata che si varranno del ritorno di Danova mentre la difesa conterà su Rosato al posto di Scesa contuso. Pronostici? Quando si parte battuti non c'è che da sperare il meglio, non il peggio. Il Torino si accontenterebbe di un pareggio, difficile comunque da ottenere.

Ettore Berra

Le partite di domani (inizio ore 15,30)

Serie A (28ª giornata)	Serie B (28ª giornata)	Serie C (Girone A)
Atalanta (26)-Bologna (24)	Alessandria (26)-Catanzaro (26)	Casale (27)-Varese (33)
Bari (17)-Udinese (19)	Foggia (28)-Messina (32)	Pantalia (27)-Piacenza (30)
Catania (28)-Spal (21)	Marzotto (16)-Prato (26)	Legnano (33)-Saronno (27)
Fiorentina (30)-Torino (30)	Novara (28)-Genoa (28)	Mestrina (32)-Enotalia (18)
Juventus (36)-Roma (31)	Palermo (31)-Brescia (28)	Pordenone (30)-Sanremese (24)
Lazio (14)-Padova (28)	Parma (25)-Como (26)	Pro Vercelli (28)-Modena (26)
Lecco (29)-Lanerossi (22)	Sambenedetti. (30)-P. Patria (26)	Savona (28)-Biellese (32)
Milan (34)-Napoli (21)	Triestina (22) - Simmenthal (30)	Spezia (24)-Bolzano (29)
Sampdoria (28)-Inter (33)	Venezia (26)-Oss Mantova (25)	Trevisa (18)-Cremonese (35)
	Verona (22)-Reggiana (20)	

I numeri tra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra

La formazione dei giallorossi

Stamane la Roma giunge in aereo a Torino dove domani incontrerà la Juventus.

La formazione probabile dei giallorossi è Cudicini; Raimondi, Corsini; Fontana, Losi, Giuliano; Ghiggia, Lojacono Manfredini, Pestrin, Schiaffino. Unica novità, il rientro di Ghiggia.

I juventini si trasferiranno questa sera a Villar Perosa da dove rientreranno a Torino soltanto domani poco avanti di iniziare l'incontro con la Roma. Gren e Parola non hanno ancora stabilito quale sarà lo schieramento che disputerà l'incontro con i giallorossi. I convocati per il concentramento a Villar sono i seguenti: Vavassori, Cervato, Sarti, Leoncini, Mazzia, Colombo, Mora, Charles, Boniperti, Nicolè, Sivori, Stacchini, Burgnich, Fascetti e Mattrel che si aggregherà ai compagni domani.

La comitiva granata è partita ieri alle ore 12,30 per Firenze e quindi Coverciano: il gruppo contava su Soldan, Buzzacchera, Vernlatto, Bearzot, Lancioni, Ferrini, Maserro, Cella, Tomeazzi, Locatelli, Crippa. Da Roma andranno oggi direttamente a Coverciano per unirsi alla comitiva i due militari Vieri e Danova nonché il giovane terzino Rosato, che a sua volta giungerà nella Capitale in volo dal Portogallo, dove si trovava con la rappresentativa juniores.

L'olimpionico Livio Berruti rientrato in Italia da Tokyo

L'atleta è giunto ieri a Caselle - In Giappone si è trovato a disagio sulle piste coperte ed ha vinto facilmente all'aperto - Ventagli e bambole tra i doni

Il campione olimpionico dei 200 metri Livio Berruti ha fatto ritorno ieri in Italia dopo la tournée in Giappone. L'atleta torinese, partito il 13 marzo dall'aeroporto di Linate, ha raggiunto Tokyo per la rotta polare con scalo ad Ankorage ed è rientrato via Hong Kong-Bangkok, atterrando ieri mattina all'aeroporto di Ciampino. In serata, dopo una giornata di sosta a Roma, Berruti è giunto a Caselle dove erano ad attenderlo i genitori ed una piccola folla di amici e conoscenti. L'incontro con i familiari è stato commovente: il babbo e la mamma erano ansiosi di conoscere due notizie, dopo che da Tokyo si era appreso che le gare non erano avute esito positivo a causa di un incidente ad un piede accusato nella prima competizione.

Livio ha rassicurato tutti, l'infortunio è dimenticato. Egli aveva potuto prendersi la rivincita sulle sconfitte subite nelle gare al coperto, sulla breve distanza di 60 metri per lui inconsueta, vincendo i 200 a Nagoya il 27 marzo in 21" e 4, battendo di dieci metri il miglior velocista giapponese.

«La prima gara è stata la causa di tutte le sfortune — ha spiegato il torinese — in quanto per rimediare ad una partenza poco felice mi produssi in un finale troppo veloce che mi mandò ad urtare con violenza nella parete imbottita che delimita la pista dopo il traguardo. Fui battuto in fotografia e, cosa molto più grave, mi infortunai al piede destro. Mi prodigarono molte cure dagli impacchi alle applicazioni elettriche, ma nelle due successive gare al coperto ancora a Tokyo e ad Osaka il dolore mi ha nuovamente fermato. Dopo alcuni giorni di riposo assoluto ho potuto gareggiare con disinvoltura a Nagoya e credo di essermi così riconciliato con gli sportivi giapponesi».

Berruti era atteso in Giappone non soltanto per gareggiare. Durante la sua permanenza ha improvvisato alcune conferenze sui sistemi di allenamento e sulle partenze nelle gare di velocità, sempre seguite con attenzione. Gli sono state presentate molte personalità del mondo della politica, dell'arte e dello sport: impossibile ricordarne i nomi, ma uguale in tutte la profonda cortesia verso l'ospite. A Tokyo Berruti ha visitato alcuni impianti che ospiteranno le Olimpiadi del 1964, ma i dirigenti dello sport giapponese hanno assicurato che in questi quattro anni molto sarà cambiato e migliorato.

Partito con un solo bagaglio, Berruti è rientrato a Torino con cinque colli. Molti sono stati i regali: fra i più preziosi alcune perle, numerosi ventagli, una macchina da presa ed una fotografica, due magnifiche bambole in costume orientale. Con l'azzurro, erano in gara e Tokyo gli americani Evans, Don Bragg, e il neozelandese Halberg. Livio è stato particolarmente impressionato da «Tarzan» Don Bragg, campione olimpionico di salto con l'asta, il quale ha vinto tutte le gare contro gli specialisti nipponici, suscitando ovunque grande ammirazione.

b. p.

Livio Berruti con alcune ragazze giapponesi a Tokyo

Nel secondo tempo l'interno siniestro Castano al 9' segnava il terzo goal dei bianconeri.

La Juventus: Rusconi; Cinelli, Di Benedetto; Filippetti, Rapetti, Bianchi; Passoo, Correa, Cavallito, Castano, Cappellati.

Programma di domani: ore 15: Praga-Francoforte; ore 16,30: Chelsea - Monaco; ore 20,30: Vienna-Barcellona; ore 22: Cannes-Juventus.

I rugbisti azzurri a Chambéry contro la nazionale francese

La nazionale italiana di rugby affronta domani a Chambéry quella francese, al momento attuale la migliore rappresentativa del mondo e recente vincitrice del torneo «delle cinque nazioni», che riunisce annualmente le più agguerrite selezioni europee.

I rugbisti italiani hanno sostenuto ieri mattina al motovelodromo torinese l'ultimo allenamento, partendo poi per Chambéry nel pomeriggio. Il commissario tecnico Romano Bonifazi ha confermato la formazione annunciata da tempo e che comprende ben nove elementi delle Fiamme Oro di Padova, squadra campione d'Italia, due del Rovigo, ed uno rispettivamente del Petrarca, del Partenopeo, del Brescia e del Grenoble. A Chambéry gli azzurri scenderanno in campo con: Busson; Del Bono, Autore, Luise, Bellinazzo; Martini I, Fusco; Di Zitti, Lanfranchi, Rossi; Zani, Saetti; Angioli, Rovelli, Lavorato.

Un diciassettenne ucciso dallo scoppio d'una caldaia

La disgrazia è avvenuta in uno stabilimento di Busto Arsizio - Feriti una ragazza e un giovane

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 31 marzo.

(g. m.) Un morto e due feriti costituiscono il tragico bilancio di un infortunio sul lavoro avvenuto questa mattina poco dopo le 9 in una piccola industria per stamperia di tessuti in vicolo Caravella 3, una via centralissima di Busto Arsizio. Il lavoro era iniziato da poco nell'opificio di proprietà del signor Aldo Messori, quando è scoppiata una caldaia della macchina per lo stampaggio dei tessuti.

Nel piccolo reparto si trovavano alcuni operai e precisamente il diciassettenne Sebastiano Bobbion, residente a Bienate, la ventiquattrenne Irene De Bernardi, pure residente a Bienate, e il ventiseienne Ermanno Bandera, abitante a Busto in viale Boccaccio 74. Il Bobbion è stato investito in pieno dallo scoppio e scaraventato contro il muro del locale, finendo poi a terra. La De Bernardi e il Bandera, pur feriti, sono riusciti a mettersi in salvo, mentre nel locale si sviluppava un violentissimo incendio. Il Bobbion veniva ben presto raggiunto dalle fiamme e arso vivo: i poveri resti dell'operaio sono stati ricuperati una decina di minuti dopo dai vigili del fuoco del distaccamento del Sempione. Intanto a bordo di una autoambulanza della Croce Rossa i due feriti venivano avviati all'ospedale. Al Bandera sono state riscontrate ustioni di primo e secondo grado; alla De Bernardi ustioni leggere alle mani per cui è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

Lo scoppio ha provocato scene di panico fra tutti gli operai della ditta, una ventina, e fra gli abitanti delle case addossate alla stamperia. I vigili del fuoco hanno dovuto lottare oltre un'ora e mezzo per spegnere le fiamme. I danni non sono stati ancora valutati. Le cause del sinistro pare debbano attribuirsi al cattivo funzionamento di una valvola della caldaia scoppiata.

Illeso in un pauroso incidente la polizia gli toglie la patente

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 31 marzo.

(l. r.) Un motociclista travolto dalle ruote di due autocarri è rimasto praticamente illeso e deve la vita alla presenza di spirito di un camionista: lo spettacolare incidente è accaduto stamane sulla statale 27 all'altezza del km. 8,600 in prossimità di Gignod. L'operaio Sante Specia di 40 anni, da Quero (Belluno) e residente ad Aosta, era partito alla volta di Etroubles con la propria motoleggera: ad un tratto ha raggiunto l'autotreno condotto da Giovanni Maio di 27 anni, da Casale Monferrato, diretto al traforo del Gran San Bernardo con un carico di cemento; poichè il camion procedeva lentamente, il motociclista ne ha iniziato il sorpasso pur trovandosi in curva. Quando ormai aveva superato il rimorchio, ha visto sbucare dalla direzione opposta un altro camion, appartenente alla ditta Barbiero e guidato dal ventisettenne Ermanno Carboni, residente ad Aosta.

Lo sciagurato è riuscito a infilarsi fra i due automezzi, ma poi ha perso il controllo della motoretta ed è caduto sotto il camion che sopraggiungeva: urtato dalla ruota posteriore, è stato sbalzato davanti all'autotreno carico di cemento che lo ha colpito a sua volta con la ruota anteriore sinistra, ma anziché schiacciarlo l'ha scagliato lontano; l'operaio se l'è cavata con lievi escoriazioni giudicate guaribili in dieci giorni e una grossa paura. La polizia stradale gli ha elevato contravvenzione ritirandogli il libretto di circolazione della motoleggera.

Arrestati tre giovani di Cuneo svaligiatori di 5 municipi

Cuneo, 31 marzo.

Un terzetto di giovani ladri, Valerio Frescia di 22 anni, Felice Babich di 23 anni, profugo jugoslavo, e Aristide Forone di 25 anni, è stato arrestato dai carabinieri di Follonica (Grosseto).

Nei mesi di gennaio e febbraio i tre hanno compiuto una serie di furti nei palazzi municipali di Tarantasca, Caraglio, Peveragno, Castellino Tanaro in provincia di Cuneo, e nel municipio di Roccavignale, in provincia di Savona.

Su di loro pendeva un ordine di cattura emesso dalla Procura di Cuneo. La loro presenza era stata segnalata tempo addietro in provincia di Savona, dove essi hanno compiuto altri furti in negozi ed uffici pubblici; dalla Liguria, la piccola banda si è successivamente spostata in provincia di Grosseto, ove ha compiuto tra l'altro furti a Piombino ed a Follonica. I carabinieri di quest'ultima località li hanno colti in flagrante, sopprendendoli con la refurtiva. I tre ladri sottoposti a interrogatorio hanno confessato i reati compiuti e rivelato le generalità dei ricettatori. Sono stati rinchiusi nelle carceri di Livorno e denunciati per associazione a delinquere, furto aggravato e continuato.

Il Frescia abita nella nostra città in via Malta 11 e fa il cameriere; il Forone, detto «Dino», dimora a Cuneo; il Babich, invece, risiede nel vicino comune di Borgo S. Dalmazzo.

La refurtiva è stata ricuperata e restituita ai proprietari. Ascende a un valore di oltre due milioni di lire.

Un taxista cattura il ladro che rubò l'auto a un collega

Milano, 31 marzo.

(m.) Stamane, per catturare un ladro che si era impossessato di una auto pubblica, tutti i radio-taxi di Milano sono stati mobilitati.

Alle 7 la centralinista alla «Torre Velasca», dove funziona il servizio di radio-taxi, riceveva una comunicazione da parte dell'autista Rinaldo Pérotta al quale un ladro, in viale Montenero, aveva rubato la vettura.

La centralinista avvertiva subito, via radio, tutti i conducenti delle auto pubbliche, in servizio nella zona del centro invitandoli a gettarsi all'inseguimento del malvivente. Il più sollecito a raccogliere l'appello è stato Daniele Pavanelli, abitante in via dei Fiordalisi, 1.

In corso Vittorio Emanuele, infatti, ha visto passare il taxi rubato e lo ha inseguito. Il malvivente, in piazza Beccaria, ha frenato di colpo ed è stato mandando la vettura a schiantarsi contro una palizzata di un cantiere della metropolitana. Il Pavanelli si è gettato sul ladro ingaggiando una furibonda lotta. Nel tempo stesso sono giunte sul posto una ventina di auto pubbliche che avevano risposto all'appello della centralinista della Torre Velasca. Il malvivente, — che era in preda ai fumi dell'alcool — poteva così essere portato in questura dove veniva identificato per il diciannovenne Gianfranco Jori, abitante in via Friuli 38. Ha dichiarato che voleva fare soltanto un giretto per la città. E' stato arrestato.

Originale iniziativa al Museo dell'auto

Aperta la rassegna delle fuoriserie 61

Una 500 da spiaggia esposta a Torino (Foto Moisio)

Al Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» è stata inaugurata nel tardo pomeriggio di ieri la rassegna «Stile 61 della Carrozzeria Italiana». Tra gli intervenuti si notavano quasi tutte le maggiori personalità dell'industria automobilistica e dello specifico ramo della carrozzeria fuoriserie: il dott. Rodolfo Biscaretti, presidente dell'Aniia e del Museo, il dott. Giovanni Agnelli, il comm. Luigi Gajni da La Chenaye, l'ing. Brinatti, il dott. Alfredo Della Seta, direttore commerciale della Lancia, l'ing. Fessia, l'avv. Gurgo Salice, presidente dell'Unione Industriale, il rag. Soffietti, il dott. Luigi Giovannetti, il dott. Pezzaglia, presidente del Gruppo Carrozzieri dell'Aniia; poi i carrozzieri Pinin Farina con il figlio ing. Sergio e l'ing. Carli, l'ing. Luigi Segre, il rag. Nuccio Bertone, il dott. Zagato, l'ing. Bianchi Anderloni della Touring, Barbero della Vignale, Ercolo Fissore, Francis Lombardi.

Nel grande salone a pianterreno del Museo, in uno scintillio di luci, le vetture esposte offrivano un colpo d'occhio stupendo. E agli esperti non sfuggivano, di ciascuna, le caratteristiche inconfondibili, la personalità dei vari stili tipici di ciascun carrozziere. Inutile soggiungere che l'accostamento — sia pure non diretto — con le storiche vetture d'epoca ospitate nello stesso Museo «Carlo Biscaretti di Ruffia» costituisce un motivo grandemente suggestivo, offrendo la possibilità di rendersi conto, in un confronto di singolare interesse, del lungo cammino compiuto dall'automobile nella sua struttura e nella sua forma.

Le vetture esposte sono queste. *Bertone:* coupé Alfa Romeo 2000 Sprint; Giulietta Sprint Speciale; coupé Aston Martin DB 4 G.T. *Fissore:* cabriolet Auto Union DKW 1000 S; vettura da spiaggia «Marinella» su Fiat 600 M/D. *Ghia:* Spider Innocenti 950; coupé Ghia-Chrysler «L 6,4». *Pininfarina:* coupé aerodinamico Ferrari «400 Superamerica»; cabriolet con hard-top sullo stesso telaio; vettura sperimentale «PFX» con ruote disposte romboidalmente. *Touring:* berlinetta speciale Alfa Romeo 2000; cabriolet Lancia Flaminia G. T.; coupé Maserati 3500 G. T. *Vignale:* coupé Alfa Romeo 2000; berlina Fiat 2100 «En Plein»; convertibile Lancia Appia. *Viotti:* convertibile Fiat 600 D «Plein Air Speciale»; coupé Fiat 1500 S. *Zagato:* berlinetta Alfa Romeo Giulietta S. Z.; berlinetta aerodinamica Osca 1600 G. T.; coupé Lancia Appia Sport.

La Rassegna resterà aperta tutti i giorni fino al 9 aprile, con l'orario: 9,30-12,30 e 15-19,30.

Ferruccio Bernabò

Il giovane difensore del Torino Rosato ritorna in aereo da Lisbona per giocare a Firenze

Le complicazioni per la partenza avevano messo in allarme i dirigenti granata - Le accoglienze dei portoghesi al figlio di Mazzola - Commovente incontro tra Sandrino e un giocatore che fu avversario di suo padre nella famosa partita Benfica-Torino alla vigilia della tragedia di Superga

(Nostro servizio particolare)

Lisbona, 31 marzo.

Il giovane terzino granata Rosato, su richiesta della sua società, alla quale la Figc aveva dato il proprio assentimento, avrebbe dovuto lasciare quest'oggi la comitiva della rappresentativa juniores azzurra per rientrare in volo a Roma e quindi proseguire per Firenze, onde giocare domenica nel Torino impegnato in partita di campionato con la viola. Egli però non è potuto partire non avendo trovato posto sull'aereo di linea delle 13,25', con arrivo a Roma-Fiumicino alle 21. Rosato, in compagnia del dottor Borgogno, capo della comitiva italiana, partirà invece domattina alle 7,15' e giungerà a Roma a mezzogiorno per quindi proseguire subito in treno per Firenze e aggiungersi al gruppo dei compagni. Le complicazioni per il viaggio del giovane difensore avevano messo in allarme i dirigenti del Torino, i quali avevano telefonato più volte a Lisbona per assicurarsi del rientro del giocatore.

Un episodio molto simpatico si è verificato ieri in occasione della partita fra i juniores portoghesi e quelli italiani nella cui squadra giocava anche Sandro Mazzola, figlio del famoso Valentino, l'interno del grande Torino e della Nazionale, disputò appunto l'ultimo incontro della sua vita prima della tragedia di Superga, proprio a Lisbona contro il Benfica. Il locale giornale sportivo *A Bola* ha dedicato al debutto del giovane Mazzola e al ricordo del padre a degli altri calciatori del Torino una intera pagina. Il calciatore Jacinto, che giocò quel giorno nel Benfica contro il Torino, è andato in campo ed ha abbracciato Sandro Mazzola.

b. g.

Polemiche a Duisburg nei campionati schermistici

(Nostro servizio particolare)

Duisburg, 31 marzo.

Il sensazionale ritiro dei forti schermitori dell'Unione Sovietica, dall'Ungheria, dalla Polonia e della Germania Est dal Criterium mondiale juniores di Duisburg ha spianato la strada della vittoria ai francesi nel Torneo di fioretto. Lo imbattuto Jean Claude Magnan, già campione assoluto di Francia, che godeva i favori del pronostico si è classificato al primo posto mentre al secondo si è piazzato l'insidioso mancino Courtillat, suo connazionale.

Invano il torinese Nicola Granieri, che si era battuto splendidamente nei tre turni eliminatori, ha cercato di neutralizzare la superiore esperienza dei due rivali transalpini.

Oggi, intanto, in una lunga conferenza-stampa il commissario sovietico e quello polacco hanno polemizzato vivacemente con gli organizzatori locali e con lo stesso presidente della Federazione internazionale, il professore universitario De Capriles di New York, per la decisione di rinunciare agli inni ed alle bandiere (sostituiti da coreografici cerimoniali con squilli di trombe e rullar di tamburi), oltre ai braccialetti dai colori nazionali sulle divise di scherma, in contrasto alla generale consuetudine delle precedenti edizioni.

Ecco la classifica finale: 1. Magnan (Francia) 7 vittorie; 2. Courtillat (Francia) 6 vittorie; 3. Wessel (Germania Occ.) 4 vittorie e 11 stoccate; 4. Granieri (Italia) 4 vittorie e 13 stoccate; 5. La Ragione (Italia) 3 vittorie.

c. f.

L'Empoli capolista di serie D oggi sul campo del Cenisia

L'Empoli, capolista del torneo di serie D girone A, incontra oggi a Torino, sul campo di via Frejus, il Cenisia. La squadra toscana è stata la dominatrice del campionato, e a due mesi dal termine può già considerarsi sicura vincitrice, avendo distanziato di ben otto punti il Rapallo secondo in classifica.

Nell'Empoli verrà schierato Egisto Pandolfini, 31 volte nazionale, che ha giocato nella Fiorentina, nella Spal, nell'Inter e nella Roma e che ora, a trentacinque anni è il regista della prima linea. Gli sportivi torinesi hanno oggi l'occasione di rivedere quello che è stato uno dei più forti calciatori del dopoguerra.

Probabili formazioni — *Cenisia:* Forte; Tondelli, Gandiglio; Di Gregorio, Paggi, Ricci; Carlin, Guardini, Francescato, Drandi, Venturello. *Empoli:* Maso; Innocenti, Lanzeri; Fani, Venieri, Bigogno; Ancillotti, Pandolfini, Tognoni, Mazzoni, Tonini. Inizio ore 15,30.

Per un Uomo... Marzotto

Confezioni *foto foto* per le vostre migliori occasioni
abito Semper L. 27.000 - abito Aerit L. 22.000
giacca L. 17.500

Confezioni pullman* per l'attività di ogni giorno
abito L. 18.900 giacca L. 10.900 abito estivo L. 14.900

*marchi depositati

Confezioni Marzotto
Chiedetele solo nei negozi specializzati dei nostri esclusivisti: avrete la certezza assoluta di pagare un prezzo controllato, creato per la vostra tutela.

FRIGORIFERI
IGNIS - BOSCH - FIAT - PHILCO
YUMAN - ZOPPAS - SILTAL - ecc.
CON LUSSUOSISSIMI ARMADI IN ACCIAIO
CINQUE ANNI DI GARANZIA
DA L. 55.000
CHIARABELLI
Corso Giulio Cesare 44
VENDITA ANCHE RATEALE
SENZA CAMBIALI IN BANCA

NEI MAGAZZINI
DUBA
IL PIÙ GRANDE ASSORTIMENTO
DELLE CONFEZIONI
Marzotto
VIA VIOTTI 1 (Piazza Castello)

SAN PELLEGRINO TERME
m. 400 - Valle Brembana (Bergamo) - 20 minuti da Bergamo - 1 ora da Milano
MODERNA ATTREZZATURA TERMALE per la cura della calcolosi renale, delle malattie del fegato e delle altre malattie del ricambio.
FRESCA OASI VERDE di tranquillità e clima ideale per le distonie neurovegetative - Centro cardiologico e termale per il trattamento della ipertensione - Ricupero coronaropatici (infarto)
Completa attrezzatura sanitaria e alberghiera (oltre 30 alberghi di ogni categoria, pensioni, ville, appartamenti e camere ammobiliate)
Piscine termali a 28° - Tennis - Minigolf - Pesca - Manifestazioni artistiche e sportive - Stagione teatrale - Escursioni
Informazioni: AZIENDA AUTONOMA DI CURA S. PELLEGRINO (Tel. 20) - ENTE PROVINCIALE TURISMO BERGAMO (Tel. 48-122)

Quando chiedi:
"È FORMICA?"
PRETENDI QUESTO MARCHIO

FORMICA
MARCHIO DEPOSITATO
MADE BY
LAMINATI PLASTICI S p A
MILANO
marchio di garanzia

La Laminati Plastici S. p. A. fabbricante del Formica in Italia, mediante un'efficace rete di controlli garantisce l'autenticità del laminato munito di questo marchio.

LAMINATI PLASTICI S.p.A.
Milano, Via Meravigli 12 - Tel. 808.542/3/4/5

AGENTI E DISTRIBUTORI NEI PRINCIPALI CENTRI
AOSTA: Guglielminotti, Via Padre Lorenzo 16 - ALESSANDRIA: Morassutti, C.so V. Marini 5 - TORINO: Giorgis, C.so Brescia 45/A - BIELLA: Botta, Via Tripoli 13

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 9)

PARELLA vendiamo grandiosi alloggi 1-2 camere tinello con [illegible]. Telefono 528-595. 92

RAPALLO, appartamenti ampi, panoramici, periferici afoni, mutuo ventiseimilamila, vende Ruggeri, corso Matteotti 41, telefono 53-341. 22773

RIVIERA appartamento signorile centrale tre camere servizi giardino (otto ambienti) 4.650.000 trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4089 — Torino ».

RIVIERA fiori tenutina con casa 2 appartamenti zona grande sviluppo, libera ottobre, 15.000.000. Casella 343 T, SIP, Milano. 23881

SANREMO prossimità campo sportivo spiaggia, vendonsi affittansi panoramici signorili appartamenti panoramica mare, calorifieri, garages, facilitazioni. Scrivere Amministrazione Condominio, via Primavera 4, Sanremo. 22648

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Boca, Sanremo. 21791

SPOTORNO vendesi appartamentino nuovo 2 locali servizi ammobiliato o vuoto vicino mare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4024 — Torino » A23334

STABILIMENTI industriali mq. 250-500 zona Aeronautica vendonsi, Tel. 46-101.

TERRENI collinari per ville vendonsi occasione. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange. 178

TERRENI fabbricabili acquista seria impresa costruttrici, cambio alloggi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4041 — Torino ». A26133

TERRENI industriali, zone: Grugliasco, Garbido, Settimo, vende 4000 al mq. Gilberti, XX Settembre 17. 332

TERRENO fronte statale Torino-Moncalieri, mq. 1700, vendesi blocco 7.500.000. Telefonare 882-946. 84

TERRENO Alassio, vendiamo [illegible] mq. [illegible]. Progetto [illegible] 4 casegiati. Richiesta 20.000 mq. Tratta Gabetti Agenzia Alassio, Torino. 332

TERRENO Andora, mq. 21.000, luce, acqua, [illegible] case, ville 3 piani. Vendesi blocco lire 1100 mq. Tratta Gabetti. Agenzia Alassio, Torino.

TERRENO fabbricabile per magazzino mq. 2000 entro cinta daziaria, eventualmente costruzione eseguita stessa superficie urgenti acquistare. Dettagliare offerta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 34 — Torino ». 11

TERRENO industriale entro fuori cinta Torino privato vende. Tel. 518-261. 36

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cecchinatto. Chivasso 14. 1054

TERRENO industriale zona Francia « Paradiso » tutti servizi. Vendonsi lotti. Telefonare 619-140. A17002

TERRENO mq. 1800 civile industriale vende. Canavese, via Mongiuavro 269, Torino. A25156

TERRENO Pino Torinese vendesi zona centrale soleggiata, tranquilla, panorama spettacolare. Telefonare 66-648.

TERRENO residenziale Capo Berta panoramico tutte comodità vicino spiaggia vendonsi lotti. Penna, Pianezza 45, telefono 280-393. A24276

TERRENO semicentrale periferico, vincolo basse costruzioni uso industria, magazzini mq. 1000-1500 e 2000-3000 acquisto. Indicare superficie al netto e globale precisando ubicazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3443 — Torino ».

TERRENO semicentrale progetto approvato privato vende, urgente. Tel. 519-251.

UFFICIO elegante studio cento metri quadri ascensore deposito seminterrato lussuoso sessanta metri quadri corso Vittorio Emanuele centro. Agenzia Cisiano, telefono 40-569. A26263

VENDESI casa vani 15, terreno mq. 860 complessivi, Madonna Campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3431 — Torino ». A27471

VENDESI cascina porte Torino giornale cento circa, zona industriale, appezzamento unico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1195 — Torino ». A22773

VENDESI adiacenze corso Casale terreno pescollinare 5000 mq. Tratt. [illegible]

VENDESI in palazzo recente costruzione centralissimo, alloggio altamente signorile mq. 200 singolare, ampio terrazzo, aria condizionata, riscaldamento radiante, tripli servizi. Tel. 44-688 ore 13-14.

VENDESI in via Valentino Carrera terreno mq. 1000 progetto approvato. Telefonare 380-293. A23366

VENDESI terreno semicentrale progetto approvato 135 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5126 — Torino ».

VENDO alloggio signorilissimo zona Duchessa Jolanda, 5 camere garage escluso mediatori. Telefonare 697-009, ore ufficio.

VENDO direttamente casa signorile tre piani, 21 vani, laboratorio, sedirone, riscaldati, zona Francia, Telefonare, ore 12-13, 793-[illegible]. A18508

VENDONSI alloggi corso Massimo d'Azeglio 4 camere doppi servizi. Tel. 811-816.

VENDONSI alloggi 1-2-3-4 camere tinello servizi, pronti giugno, via Oropa ang. Benevento. Visite 15-17. A17714

VIA Cervino 5, vendesi locale interno, mq. 120, uso laboratorio, piano primo. Telefonare 42-266. 20

VIA Galvani 4-6 vendonsi pronti subito, alloggetti nuovi 1-2-camere, tinello, cucinino, adatti anche uso ufficio, garages particolari con riscaldamento. Mutuo e facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere dalle 15 alle 17. 1047

VILLA panoramica collina Torinese vendonsi 3 alloggi signorili, anche separatamente, mutuo. Telefonare 681-335.

VILLA Val Salice 12 locali tripli servizi, mq. 1500 giardino, ampio garage, serra nuova costruzione vendesi 28.000.000, con mutuo. Telefonare 882-946. 84

ZONA Statuto vendonsi alloggi 1 a 4 camere e accessori, finiture accurate, facilitazioni. Telefonare 774-530. 609

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. AFFITTERESI alloggio 4 camere servizi, due ingressi, 1° piano, perimetro piazza Castello, Pietro Micca, Arsenale, corso Vittorio, Carlo Alberto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1454 — Torino ».

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-3 camere cauzionando. Telef. 46-411.

A dipendente Fiat abbisogna camera cucina, alloggetto. Tel. 889-755, 397-001.

A sola referenziata cerca camera servizi. Ferraro, presso Pinta, Andrea Doria 19.

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino bagno urgenti semiperiferico. Tel. 665-839.

CERCASI IN AFFITTO APPARTAMENTO LUSSUOSO IN POSIZIONE ELEGANTISSIMA CASA SIGNORILE POSSIBILMENTE NUOVA, ALMENO OTTO VANI PADRONALI, TRIPLI BAGNI PIU' SERVIZI ET CAMERE PERSONALE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5122 — TORINO ».

CERCASI per luglio o settembre alloggio signorile 10 camere più servizi oppure due alloggetti unibili, zona centro, Crocetta, Valentino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3373 — Torino ». A26581

CERCO alloggetto camera e cucina. Telefonare 292-277 ore pasti. A26617

CERCO 1-2 camere subito affitto 15.000 mese anticipato. Telefonare 761-800.

CERCO 1-3 stanze collinare, referenziato. Telefonare ore ufficio 50-336. A27614

CONIUGI soli piemontesi cercano camera tinello con servizi zona precollinare. Telefonare ore pasti 778-231. A26845

CONIUGI torinesi affitterebbero 2 o 3 camere e servizi, libero entro aprile. Telefonare 742-236. A26811

FUNZIONARIO ammogliato affitterebbe alloggio una due camere servizi libero entro 15 maggio, massime referenze. Telefonare 606-400. 22922

OPERAIO Fiat affitterebbe alloggio garages, casetta periferica zona Torino-Rivoli. Telefonare 970-383. A27487

PERSONA sola affitterebbe camera cucina termosifone zone Casale, Vanchiglia, Belgio, Gran Madre. Telefon. 883-714.

SPOSI piemontesi affitterebbero alloggetto moderno borgata Montereale. Telefonare 254-432. A26806

SPOSI piemontesi impiegati affitterebbero libero subito alloggetto. Tel. 732-866, 768-223. A27629

SPOSI torinesi cercano camera tinello servizi. Telefonare 273-146. A24784

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-489. 90

ABBISOGNANDOVI alloggi divarsi zone Azienda Combe, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTASI magazzino di mq. 2000, libero settembre, zona via Spano. Telefonare 597-009 ore ufficio. 1209

AFFITTASI vendesi piccolo magazzino, grande terreno cintato, collinare, vicinissimo [illegible] Casale. Tel. 600-063.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenziali, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 336-220 abitazione. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmiercte. Gai, telefono 31-098. 125

CHIAVARI affitto da [illegible] appartamento 5 letti, oppure camera, volendo pensione. Scrivere: Tessera 520053 fermo posta, Chiavari. A25151

DIANO Marina Sanbartolomeo vendonsi alloggi direttamente sul mare, terme particolare. Telef. 750-605 Torino.

LOANO vendesi in villetta appartamento quattro vani più servizi, garage, zona tranquilla, vicinissima mare, Carera, Privata Marengo, Loano. A26272

SAN Bartolomeo Cervo (Diano Marina) vendonsi alloggi signorili zona panoramica. Telefonare 803-754, 681-236.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

OSLE Ligure, via Lanza 19, affittansi appartamenti ammobiliati. Telefonare Milano 603-600. 22806

PROPRIETARIO vende villino indipendente abbinato panoramico riviera levante 5.800.000 rateizzabili 53.000 mensili. Digirolamo, via Giacomo Filippo 35, Genova. 22807

SANREMO affittasi vasto centralissimo, lussuoso appartamentino, cameretta servizio, cantina, terrazzo, giardino, soleggiatissimo, prospiciente Parco Marsaglia, parziale ristoro. Colonnello Colorotti, Matteotti 38, Sanremo. 23772

VARAZZE, stagione estiva affitto appartamenti, camere ammobiliate. Affitti ridotti: giugno. Vallino-Rovani. 23073

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ALASSIO, Hotel Eszdra. Nuova costruzione, rinomata cucina bolognese, a cinque minuti mare. 1700 tutto compreso.

BELLARIA, Pensione Milleluci, cucina bolognese, prezzi modici, autoparco, gestione propria. 22309

BELLARIA, Pensione Montemaggi, tranquilla, moderna, ottima [illegible] cucina, prezzi modici, Interpellateci.

BELLARIA, Pensione Grisaonte, tranquilla sul mare, autoparco, giardino, comfort, prezzi modici. 23199

CATTOLICA, Albergo Turismo centrale, [illegible], [illegible] macchine. Trattamento prim'ordine. Prospetti. Prenotatevi in tempo! Direz. Comm. [illegible] Piva.

DIANO Marina (Imperia). Pensione casalinga. Affittasi appartamentini mobiliati, Cisono, via Colombo 3. A26320

DOVETE mandare ragazzi al mare? Colonia permanente Villa Aurora, Varazze. Retta: 600-600. 22883

FINALE Ligure, nuovo Albergo Touring. Ambiente familiare, 1750 tutto compreso. A23353

HOTEL Ideal Torpedora Rimini, direttamente spiaggia, servizio prim'ordine; giugno settembre. 1500; luglio agosto. 2300 tutto compreso. 23009

MARESCELLO Rimini, Hotel Sole Mio, nuova costruzione 1961, prima linea, camere [illegible] privati, [illegible], bassa stagione 1300 tutto compreso. 23808

MIRAMARE Rimini, Hotel San Paolo, sul mare, tutte camere servizi, balconi privati, interpellateci. 22640

MIRAMARE Rimini, Pensione Pozzi, 30 metri dal mare, maggio giugno. 1100; 1-15 luglio, 1500; 16 luglio - 20 agosto, 1800; settembre, 1100 tutto compreso.

PENSIONE Orchidea nuova gestione, 1400 tutto compreso. Via Brunenghi 37, telefono 52-26, Finale Ligure. Interpellateci.

RIMINI, pensione Dei Balna, sul [illegible], confortevole, ottimo trattamento, prezzi modici, gestione propria. 22681

RIMINI Sangiuliano, Pensione Arlesiana, prima linea, cucina ottima, bassa stagione 1100 complessive, luglio agosto modici. 22431

RIMINI Sangiuliano, Pensione Oliveta, sul mare, confortevole trattamento familiare, maggio giugno 900-1000, luglio 1400, agosto 1600 complessive.

RIMINI, villa Pedia fiori, vicinissima mare, confortevole, prezzi modici. Interpellateci. 22881

S. MARGHERITA Ligure « Villa Anita » (Telef. 86-643). Televisione, giardino. Riduzione aprile 23028

SPOTORNO, Pensione Sans Souci, telefono 75-177. Modernissima panoramica ottima cucina. Prenotatevi o Interpellateci. A26856

TORREPEDRERA Rimini, Hotel Graziella, sul mare, anche camere con bagno, bar televisione, autoparco.

TORREPEDRERA Rimini, pensione La Conchiglia, direttamente sul mare, camere con e senza bagno. 23831

VARAZZE, Hotel Edon. Tutto camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione 2000. 21876

VARAZZE, Hotel La Palma, ampio giardino vicinissimo mare, tutti comforts.

VARAZZE, Pensione Vezza, via Boccaccio, telefono 77-332. Tranquillissima. Riscaldamento. 1.500. 22073

VILLA Elvira, Cervia. Posizione soleggiata riscaldamento comfort convalescenza cure soggiorno anche definitivo. Telefonare (0128) 51-80. 532

VISERBA, Pensione Sammarino, via Puccini, vicinissima mare, modernissima, prezzi modicissimi. 23681

VISERBA Rimini, Pensione Canada, sul mare, centrale, confortevole; maggio giugno settembre, 1000; luglio, 1400; agosto, 1550. Bottone Mordini. Tel. 38-112.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Orsolia, Cernaia 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe. 861

ALASSIO, collegio Alma Mater capita studenti preparazione esami, cure marine. Mameli 14. Telefonare 40-801.

ALL'ISTITUTO « Cima », 4 aprile inizio corsi stenografia, dattilografia, computometria, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 354, telefono 50-354. 15

IN breve tempo conseguirete ottimo diploma in dattilografia, stenografia, computometria (scrivendo) subito al vero, con orario facilitativo, presso Istituto Studium, via della Rocca 14, telef. 86-655.

SIST. Inizio corsi steno-dattilografia, computometria, contabilità, paghe contributi, commenti sindacali, calcolatrici automatiche. Istituto. Via Po 2, tel. 47-573.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 3. Telefono 512-025.

DISEGNATORE esegue lavori progettazione, sviluppo particolari meccanica e lamiera. Telefonare 70-175. A26856

INGLESE diplomato docente inglese cambio vitto alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5447 — Torino ». A27602

22 Cam. Mob. Pens. L. 130 p.p.

OFFRO camera mobiliata tranquilla 1-2 persone, comodità. Telefonare 555-438.

STATUTE affittasi bellissima ammobiliata due letti, libera subito. Sacramentino 4.

32 Domande Impiego L. 50 p.p.

AMMINISTRAZIONE personale, paghe, contributi, 26enne biennale esperienza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1460 — Torino ». A26707

**AUTO PROPRIA REFERENZE MASSIMA SERIETA' OFFRESI PER ESAZIONI RECUPERI CREDITI TORINO-PROVINCIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4091 — TORINO ». A26138

COMPUTISTA attitudinale pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2014 — Torino ». A26825

DICIANNOVENNE, colta, distinta, cerca posizione, preferibilmente a Torino. Scrivere a Marguerite Garnero, Lagrulère Paris Nas d'Agenais, Lot et Garonne, France. A26866

GEOMETRA 25enne, libero, ragionevole. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4006 — Torino ». A23489

GEOMETRA 25enne, pratico contabilità lavori, impiegherebbesi presso ditta edile. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A27455

INGEGNERE lunga pratica conduzione lavori edili civili, industriali, conoscenza lingue, disposto trasferirsi, esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4092 — Torino ». A26220

MAGAZZINIERE presenta energico lunga esperienza buon organizzatore praticissimo spedizioni occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3053 — Torino ».

MECCANICO anziano attivo, esperto capo manutenzione, revisione macchine, impianti industriali. Tratterebbe impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2027 — Torino ». A26886

PROGETTISTA macchine attrezzature produzione lavorazioni, ventennale esperienza, offresi per impiego responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4096 — Torino ». A26365

PENSIONATO, coniugato, ex graduato carabinieri, referenziatissimo, cerca posto ovunque dirigente azienda agricola o riserva caccia, mansioni già disimpegnate diversi anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3445 — Torino ». A27516

QUARANTENNE, abilitazione magistrale, pratica dattilografia, computometer, ore pomeridiane ufficio, custodia, segretaria o affini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3448 — Torino ». A27607

RAGIONIERA perforatrice IBM offresi presso azienda. Scrivere: Brunello, Pensione Gaspara Stampa, via Garibaldi 40, Torino. A27153

RAGIONIERE venticue coniugato offresi [illegible] impiego. Dettagliare offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5095 — Torino ». A25938

SEGRETARIA albergo, perfetto francese, nozioni tedesco offresi. Telefon. 32-644.

SIGNORA distinta, bella presenza, facile parola rappresentanza decentramento seria azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2007 — Torino ». A26619

SIGNORA media età, distinta, istruita, diplomata, esperta massaggiatrice, abile estetiche, offresi dama compagnia, disposta trasferimenti. Referenze. Scrivere: Passaporto n. 6024773 P. Fermo Posta, Torino. 22963

STENODATTILOGRAFA diciannovenne, praticissima trattamento clientela e centralino offresi industria. Telef. 367-502.

TECNICO in discipline organizzative industriali, direttore di produzione in media azienda torinese, disposto trasferirsi anche all'estero, esaminerebbe, scopo miglioramento, adeguata proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5180 — Torino ».

33 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A.A. PENSIONATI solerticmi e lavoratori liberi qualche ora giornaliera cerca ufficio consulenze con deposito Torino quali collaboratori vendite, alta provvigioni rimborso spese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5329 — Torino ».

(Continua a pag. 12)

BUONA PASQUA con Totocalcio

Totocalcio

GRANDE INDUSTRIA
prodotti alimentari di marca
scopo potenziamento organizzazione vendite su clienti già acquisiti
CERCA VENDITORI
per Asti città e provincia
SI CHIEDE: età 21-35 anni, istruzione media, attitudine alla vendita, automezzo
SI OFFRE: ottimo trattamento, inserimento immediato, possibilità rapida carriera
Inviare dettagliata domanda precisando esperienze, pretese, referenze a
PUBBLICITA' STAMPA 44 - TORINO

La Soc. REBAUDENGO
cerca
ALLIEVI ISPETTORI
disposti trasferirsi in Italia
RICHIEDESI: età 22-28 anni, dinamismo, presenza, spiccate doti di vendita, adattamento moderni sistemi di organizzazione. Gli elementi selezionati, dopo il corso di istruzione dovranno svolgere un periodo di tirocinio quali venditori volanti, prima di essere destinati ai depositi ed alle Filiali d'Italia. Non presentarsi, scrivere dettagliando curriculum a REBAUDENGO - TORINO

Orasiv, super-polvere per dentiere ripara le gengive delicate. Nelle farmacie.
ORASIV

stirnova
STIRANDO RINNOVA
IL SOLO APPRETTO DOL RADIANTE TESSILE CHE RAVVIVA I COLORI E RENDE DI PIÙ
Assistete alla trasmissione di mercoledì
LIQUIDO
IN PASTA
Prodotti EMMEVI - Corso Chieti 38 - Torino - Tel. 81.851

La POLYMER S.p.A.
GRUPPO MONTECATINI
CERCA per la sua Direzione Commerciale fibre tessili sintetiche, in Milano, laureati o diplomati per i seguenti incarichi:
- CAPO UFFICIO STUDI DI MERCATO
- CAPO UFFICIO SVILUPPO VENDITE E PROPAGANDA
- CAPO UFFICIO VENDITE ITALIA
- ESPERTO APPLICAZIONI FIBRE TESSILI SINTETICHE

Età massima 40 anni

Inviare curriculum e pretese a:
MONTECATINI SERVIZIO PERSONALE Largo Guido Donegani 1-2 - Milano

Mobilificio San Gaetano
Corso Regio Parco 181 - Via S. Agostino 5
ARMADIONI DI COSTRUZIONE SUPERIORE
MOBILI DI LUSSO E COMUNI - RATEAZIONI

Rapporto sulla congiuntura

Buone prospettive per il '61 nel Mercato Comune Europeo

Previsto un aumento del 7% nella produzione industriale - Cresceranno anche i consumi privati

Bruxelles, 31 marzo.

La Commissione della Comunità economica europea ha pubblicato oggi il suo rapporto trimestrale su «La situazione economica della Comunità e le prospettive per il 1961».

All'inizio del 1961 l'evoluzione congiunturale non è sostanzialmente mutata rispetto a quella osservata nell'estate e nell'anno passato: l'espansione della domanda complessiva è proseguita, per quanto assai più lentamente che all'inizio del 1960, ma la domanda ha stimolato solo moderatamente l'attività nei vari Paesi membri.

Si può ritenere che l'espansione economica della Comunità proseguirà. Salvo che in Belgio, le spese pubbliche aumenteranno certamente. Anche i consumi privati continueranno ad accrescersi, per effetto degli aumenti salariali in corso o previsti: questi sono particolarmente elevati nella Germania, ove potrebbero essere lievemente frenati dagli effetti della rivalutazione del marco.

La produzione progredirà a seguito della persistente espansione della domanda, ma meno che all'inizio dell'anno passato. L'aumento della produzione industriale rispetto al 1960 potrà raggiungere il 6-7%, quello del prodotto interno lordo il 4,5-5 per cento.

Considerate le consuete variazioni dei tassi di cambio, si può prevedere che l'aumento delle importazioni supererà notevolmente quello delle esportazioni, di modo che l'avanzo della bilancia commerciale della Comunità dovrebbe segnare una lieve diminuzione.

Considerate tali prospettive, le possibilità di conseguire un soddisfacente equilibrio sia interno che nei rapporti con l'estero si presentano per la Comunità più favorevolmente che nell'anno precedente.

L'economia tedesca in febbraio

La bilancia commerciale attiva di 140 miliardi di lire

Incremento del 10% delle esportazioni rispetto al 1960

Roma, 31 marzo.

Il «boom» della Germania Occidentale continua senza pausa. L'ultima relazione mensile del Ministero dell'Economia, pubblicata ieri, afferma che le esportazioni in febbraio sono ammontate a 4 miliardi e 50 milioni di marchi (circa 640 miliardi di lire) e sono state superiori del 10,5% a quelle dello stesso mese del 1960.

Le importazioni in febbraio sono state di soli 3,3 miliardi di marchi (circa 500 miliardi di lire) inferiori del 2% a quelle del febbraio dell'anno scorso.

L'eccedenza delle esportazioni (pari a 140 miliardi di lire) costituisce un nuovo record mensile — afferma la relazione — e supera persino quella registrata nel dicembre del 1960.

Durante i tre mesi precedenti alla rivalutazione del marco l'eccedenza delle esportazioni è ammontata a 2,1 miliardi di marchi, mentre essa era stata di soli 1,1 miliardi di marchi durante lo stesso periodo dell'anno scorso.

La relazione, dopo aver detto che la rivalutazione della moneta è stato il provvedimento idoneo che doveva esser preso, dice che il governo prevede ora che il ritmo delle attività economiche rallenti considerevolmente. «Per il mercato interno — essa prosegue — la rivalutazione rappresenta un passo importante verso l'alleviamento della tensione esistente e rallenterà l'afflusso di speculativo».

Le informazioni che giungono dalla Banca federale sono differenti. L'ultima relazione mensile della Banca mostra che le riserve di oro e di valuta estera sono eguali a quelle esistenti poco prima che avesse luogo la rivalutazione del marco. Ciò significa che in realtà esse sono aumentate di circa il 5%, pari alla diminuzione provocata dalla rivalutazione rispetto al dollaro.

Entro dieci anni in Germania un'automobile ogni 3 abitanti

Bonn, 31 marzo.

Il degli autoveicoli nella Repubblica federale tedesca ha segnato negli ultimi anni un incremento fortissimo: oggi si conta un automezzo ogni 6,6 abitanti. A quanto si prevede, il punto di saturazione sarà raggiunto dalla Germania federale nel corso del prossimo decennio, mediante il raddoppio del numero attuale dei veicoli in circolazione.

La rete stradale si rivela sempre più insufficiente, e nei grandi centri, l'intasamento del traffico nelle ore di punta è diventato ormai un fenomeno quotidiano.

Per il momento l'attenzione delle autorità è ferma sulle strade urbane, che occorre mettere a punto quanto prima per facilitare la circolazione. Per far questo le amministrazioni locali avranno bisogno ogni anno di altri 2 miliardi di marchi (circa 312 miliardi di lire) nei loro bilanci, e per ora il governo federale non può accollarsi questo nuovo onere attingere a fondi destinati ad altri fini.

Ufficiali da ieri in Francia i ribassi delle tariffe doganali

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 31 marzo.

Il *Journal Officiel* ha pubblicato stamane il decreto relativo alla riduzione delle tariffe di dogana per le automobili, gli articoli casalinghi, i motori, i tessili (tranne la lana), e vari prodotti chimici, e un decreto che restituisce libertà totale di importazione a certi prodotti, superando così una nuova tappa sulla via della totale liberalizzazione degli scambi, che dovrà essere realizzata entro la fine dell'anno per quanto riguarda l'industria.

La riduzione delle tariffe doganali, dati gli obblighi derivanti dal Mercato europeo comune, è maggiore per le merci provenienti dall'Italia, Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo che per le merci provenienti dagli altri paesi. Le automobili, ad esempio, pagheranno d'ora in poi il 18 per cento di dogana se provengono da uno Stato Mec e il 28 per cento se provengono da un altro, ad esempio dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti.

Per quanto riguarda i prodotti tuttora sottoposti a contingentamento, il loro elenco è sempre più corto. Si tratta principalmente di prodotti che appartengono ad un monopolio di Stato oppure sottoposti a regimi particolari, come carbon fossile, petrolio, carta per giornali, sersi, navi, cereali, tabacco, alcool, ecc. Per altri prodotti, come i frigoriferi, la libertà totale sarà restituita il 15 giugno prossimo, e prima della fine dell'anno l'avranno i transistors, gli orologi ed i camion.

L. m.

E' in 18 paesi latino-americani

Un piano per la ripartizione delle spese Onu nel Congo

New York, 31 marzo.

Diciotto nazioni latino-americane hanno presentato un progetto di risoluzione il quale chiede che i cinque Paesi membri permanenti del Consiglio di Sicurezza (Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti, Urss e Cina nazionalista) paghino il 70 per cento delle spese dell'Onu nel Congo per il 1961. Un altro 26 per cento dovrebbe essere pagato da Paesi i cui investimenti pubblici o privati nel Congo eccedano l'ammontare di un milione di dollari; il rimanente 4 per cento verrebbe pagato da tutti i Paesi membri dell'Onu, sulla base del loro reciproci contributi nei confronti del bilancio delle Nazioni Unite.

Infine i Paesi membri in grado di farlo dovrebbero versare contributi volontari per ridurre le quote degli altri Paesi.

Siglato l'accordo sindacale in complessi di Omegna

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 31 marzo.

(c.) Pasqua serena per i quattromila operai metalsiderurgici degli stabilimenti di Omegna e Villadossola. Stasera, dopo cinque mesi di agitazioni e di scioperi, l'accordo sindacale per le «Sisma» e la «Cobianchi» è stato perfezionato e ratificato in tutti i suoi punti. Essi contemplano la corresponsione del premio di produzione, un aumento del 4,50 per cento delle paghe orarie e la corresponsione di un assegno-conguaglio di cinquemila lire.

Le ore settimanali di lavoro invariate in 48 (era stata richiesta una riduzione a 44) ma gli operai otterranno un aumento del 5,50% sulle due ore che verranno mantenute come lavorative. Gli aumenti salariali hanno valore dal 1.o gennaio scorso, gli arretrati per i premi di produzione verranno corrisposti entro il aprile.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	30	31	Variaz.
Rend. 3½	91 10	91 10	—
» » gen.	91 —	91 —	—
Rend. 1906	79 —	79 —	—
Rend. 5%	100 25	100 25	—
» » gen.	100 15	100 15	—
Redim. 3½	99 50	99 10	- 0,40
» 3½ gen.	99 40	99	- 0,40
Riscatto 5%	102 90	102 90	—
Redim. gen.	102 80	102 50	—
Ricostr. 5%	99 —	98 —	—
» gen.	97 90	97 90	—
Ricostr. 5%	100 65	100 65	—
» gen.	100 55	100 55	—
Rif. F. 5%	99 —	99 30	+ 0,30
5% Trieste		99 95	—
Tr. '54	99 90	99 30	—
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	101 10	102 —	0,10
» » '63	102 17	102 17	—
» » '64	102 20	102 30	+ 0,10
» » '65	102 55	102 50	+ 0,05
» » '66	102 85	102 90	+ 0,05
» » '67	102 95	102 95	—
» » '68	102 95	102 95	—
» » '69	102 95	102 95	—
BTS 5% '66	102 25	102 35	+ 0,10

AZIONI TESS. I	30	31	Variaz.
Fiat	970 —	970 —	—
Cotoni. Mer.	1350	1350	—
Montecatini	19800	19750	— 250
Pirelli	7790	7715	— 25
Pirelli priv.	7125	7100	— 25
Ilr	7250	7250	—
Cridittan	19800	19800	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Trans-Sard	72 50	74 —	+ 1,50
Assic. Gen.	122800	123100	+ 300
A. A. Torino	25250	25450	+ 100
C. Med. Ass.	3450	3450	—
Star	4440	4425	— 15
Fin. Medit.	6500	6500	—
Fin. Sicil.	3721	3720	— 1
Fin. Fin.	3930	3925	— 5
Finelettrica	1902	1899	— 3
La Centrale	19600	19500	— 100
Immet	5240	5200	— 40
Mediterranea	197300	198000	+ 700
Sip	18200	18200	—
FF. Stato	—	—	—

MINERALI ESTRATTIVI			
Talco Graf.	22500	22500	—
M. Amiata	7200	7200	—
Montepon	1300	1300	—

IMMOBILIARI			
Ris. (Napoli)	4000	4000	—
Beni Stabili	7750	7750	—
Imm. Roma	1345	1345	—
Sifag	7200	7200	— 50
	1900	2000	—

METALMECCANICI	30	31	Variaz.
Ferrero	430	460 —	+ 30
Gabetto	2700	2700	—
Ilva	957	948 —	— 9
Terni	742	741 —	— 1
Finsider	1541	1543	+ 1
Cornigliano	2196	2195	— 1
Siam	2000	2000	—
Mercantile	4920	3044	— 126
Westingh.	1600	1583	— 25
Weltelo	1400	1390	— 10
Savigliano	—	—	—
F. Marelli	1725	1725	—
Ansaldo	1750	1750	—
Fiat	2021	2043	+ 4
Fiat priv.	2167	2163	— 4
Magneti M.	2230	2310	+ 110
Orsetti priv.	14175	14200	+ 25

ELETTRICI			
Ind. Elettr.	—	—	—
Soc. Ved.	3900	3900	—
Pes	1610	1620	— 10
Livia	1675	1680	— 7
Sava	3765	3620	+ 25
Sip	2360	2355	— 5
Mediterranee	1470	1473	—
Gelo	2130	2128	— 2
Vizzola	4200	4250	+ 50

ALIMENTARI			
Fiat	68 —	68 —	—
Sigal	—	—	—
Saiwa	394 —	394 —	—
Eridania	4250	4250	—
Zucch. Eman.	500 —	500 —	—

DIVERSI			
Fornari R.	10000	10000	—
Ricordi	7900	7900	—
Cartiere Fiat	1150	1150	—
Cart. Burgo	19000	19700	+ 100
Acciaio Pal.	1400	1400	—
Incet	—	—	—
Pirelli	9800	9800	—
Cav. Fiat	1720	1720	—
Aeq. Sal.-G.	2570	2590	—
Rasicapolo	600	600	—

CHIMICI			
Dulgne	2210	2300	+ 90
Paramatti	1660	2000	+ 20
Schiapparelli	6475	6475	—
Mira Lanza	13400		
Lalla	9100	9055	— 45
Rumianca		3025	—
Saffa		4050	— 32
Montecatini	4430		— 4
Linoleum	343	347 —	+ 4
Lepetit	182	186 —	— 4
Saronno	7220	2200	—

OBBLIGAZIONI			
I.R.I.	94½ %	101 30	101 30
» (1956)	8 %	105 10	105 —
» ved.	8 %	103 —	103 —
» (1959)	6 %	102 85	102 75
» (1960)	6 %	103 10	103 10
» (1974)	6 %	103 —	103 —
» Ediz.	6 %	149 —	149 —
»	5,50 %	159 75	159 75
» Ediz.	5,50 %	100 60	100 60
» Ced. '57	6 %	102 95	102 —
» 6 % '58	6 %	147 25	147 80
» 1959	5½ %	100 60	100 80
»	5 %	98 —	98 —
Ediz (III)	4½ %	101 —	101 —
Ediz (IV)	5 %	100 40	100 40
FF. SS.	5½ %	100 40	100 40
» 1953	5½ %	100 30	100 30
» 1955	5½ %	100 20	100 20
» 1958	5½ %	100 20	100 20
»	5 %	103 25	103 35
O.C.C.P.	5 %	98 —	98 —
R. Padn	5 %	94 —	94 —
»	5 %	94 —	94 —
»	5½ %	99 50	99 50
» R. Pad.	5 %	96 50	96 50
Mediterran.	5 %	96 45	96 45
C.I.S. Sicilia	5 %	99 90	99 90
Cr. F. Sicilia	5 %	96 225	96 225
C.I.S. Napoli II	5 %		
C.I.S. Napoli III	5 %	100 20	100 20
C.I.S. Napoli III	5 %	100 20	100 20
Imp. ved.	6 %	102 95	102 95
» Ediz. '51	6 %	104 50	104 50
» Ediz. '55	6 %	102 75	102 75
» Ediz. '58	6 %	102 50	102 50
I.M.I. XI	5½ %	—	—
» XII	6 %	103 —	103 40
» XV 5-2-57	6 %	102 95	102 95
» XVIII	6 %	102 20	102 20
» XIX	6 %	103 —	103 —
» XX	6 %	103 —	103 40
» XXI	6 %	98 30	98 25
Torino 1955	6 %	99 —	99 —
» 1957	6 %	99 20	99 20
» 1958	6 %	102 80	102 80
»	6 %	102 80	102 80
Fiat	6 %	103 25	103 25
Fiat 1956	6 %	103 52	103 57
Fiat 1957	6 %	103 57	103 65
Fiat 1960	5,50 %	101 —	102 —
Fiat	6 %	105 —	105 —
Olivetti 1948-59	7 %	109 —	109 —
» 1953	7 %	110 50	110 50
» 1955-75	7 %	110 70	110 10
Olivetti 1958	7 %	115 75	115 75
» 1959	6½ %	110 50	110 50
» Obbl.	5,50 %	101 75	101 75
60-70	7 %	99 275	98 375
Magneti 1948	7 %	104 50	107 —
» 1949	7 %	107 —	107 50
» 1956	7 %	109 —	109 —
Ellotti	7 %	109 60	109 80
Elettr. 1960	7 %	104 —	104 —
Viberti	7 %	105 —	105 —
» 1956	7 %	105 75	105 75
» 1957	7 %	105 50	105 50
» 1959	7 %	105 20	105 20
Cinzano	7 %	105 —	105 —
Westinghouse	7 %	105 50	105 50
BADI	7 %	104 50	104 50
Ferrero	7 %	104 50	104 50
Ferrero 1956	7 %	104 50	104 50
Anglo-Fruit	7 %	104 —	104 —
Cartiere Ital.	7 %	104 —	104 —
Cartiere It. '54	7 %	104 50	105 60
Cartiere It. '58	7 %	104 50	104 40
Colleri	6 %	103 20	103 20
Colleri 1958	6 %	103 40	103 35
Colleri 1960	5,50 %	102 85	102 85
Isotta Gallet	6 %	102 75	102 75
Meridionalitaly	6 %	102 75	102 75
Viscosa 1957	6 %	102 50	102 50
Sidgel	6 %	104 25	103 25
Terni	6 %	103 50	103 50
Tubi	6 %	103 10	103 50
Terni	6 %	103 25	103 25
Ilva	6 %	102 —	102 —
Gal Pirelli	6 %	103 30	103 30
» Pirelli '57	6 %	102 80	102 80
» Pirelli '59	6 %	102 70	102 70
» Ind.	6 %	102 95	102 95
» Gal.	6 %	103 40	103 40
» Gen.	5,50 %	100 55	100 55
SIP	6 %	101 —	101 —
Pirelli	6,50 %	101 45	101 45
Ipuleuse	5½ %	103 —	103 —
Rayonier	6 %	103 50	103 50
Finsider	6 %	104 —	104 —
Cons. R.P.L.	6 %	97 40	97 40
CO.PP.	6 %	97 20	97 20
Fergat	6 %	117 95	117 95
Lanerie 1959	5,50 %	99 40	99 20

In apertura di anno avuti sintomi di incertezza, pur con l'impressione generale di buona tenuta. Alla tendenza presente delle Montecatini si è opposta la fermezza degli assicurativi e soprattutto delle Assicurazioni Generali. Il mercato non ha risentito dei prossimi tre giorni di chiusura ed ha presentato una lieve tendenza migliore, consolidata in chiusura.

Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa migliore. La Borsa si riaprirà martedì 4 aprile p. v. Dirdir: Pibigas El. Ligurgas 148, Cornigliano 897.

Telati della giornata: *titoli di Stato per lire 18 milioni c. c., obbligazioni per lire 24 milioni c. c., azioni per contanti n. 102.658.*

Milano, 31 marzo.

Chiusura di settimana abbastanza positiva se si considera la vicinanza tre giorni di festa e della dreadale, e la scarsità degli scambi che hanno raggiunto il livello più basso.

Il complesso quota è apparsa ben difesa e dopo un inizio molto incerto su alcuni titoli il mercato ha dato segno di vivacità attraverso discreto afflusso di ordini sui grossi valori assicurativi e finanziari, sulle Mugona, Mirallanza, Motta, Milano Centrale e Châtillon.

I valori primari, specie Fiat e Edison hanno riguadagnato terreno al listino senza però brillare per vivacità; Eridania e Monteponi sono apparse molto depresse. Calmo il resto della quota senza variazioni di rilievo.

Nei titoli di scarse variazioni frazionali nei Buoni del Tesoro: poco variato il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 94 milioni di lire, obbligazioni per 516 milioni di lire, azioni n. 480.276, di cui principalmente scambiate: Finsider 70.000, Viscosa Ilva Montecatini 36.000, Pirelli 61.000, Edison Cafaro 26.500, Terni 17.000, Unes 30.000, Liquigas 118.500, Rinascente 18.600.

Pomeriggio povero di affari data l'assenza di numerosi operatori. Di poche indicazioni si avvertono sui titoli privati, e prezzi abbastanza limiti. Ecco alcune quotazioni informative: Fiat 2433-2345, Montecatini 4480-4485, Edison 2000-2075, Viscosa 7785-7740, Generali 182.500.

Genova, 31 marzo.

Ordierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 8100; Nav. Alta Italia 17.875; Cotonificio Ligure 6900; Oleg 4240; Eridania 4185; Romana Zuccheri 480; Ind. Zuccheri 8500; Distillerie It. 5675; Sarmide 2300; Esercizio Molini Mira Lanza 16.050; Andea 7800; Filos 7135.

Titoli trattati: di Stato per 4 milioni di lire; obbligazioni per 8 milioni e 600 mila lire; azioni n. 16.850.

Chiuse le Borse estere per le festività pasquali

La Borsa estera sono chiuse da ieri per le festività pasquali. Riapriranno martedì 4 aprile Londra, Parigi, Francoforte e Zurigo. A New York le contrattazioni riprenderanno lunedì 3 aprile.

FALLIMENTI: TORINO — Gallarato Augusto, esercente ristorante «Ristoro 58», corso Brescia 58; sentenza 31 marzo; curat. Nardi dr Leo; verifica 9 maggio; giudice Bianciotti — Cassata Gaspare, esercente bar-botteghiglieria, via Principe Amedeo 28; sentenza 31 marzo; curat. Forno Ernesto; verifica maggio; giudice Pregno.

PREZZI DI COMPENSO ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediterr.	108.000	Pirelli O.	9170
Gen.	11.110	Star	3440
Generali	19.900	Sai	4610
Immet	5190	Sicip	4250
Meridionali	3740	Unione	113.550
Montecatini	3710	Rin	29.995
Pirelli	668	Assicurazioni	21.000
Pirelli ord.	1099	Assicurazioni	112.500
Finsider	1532	Ass. Aug.	25.600
Breda	8175		

TRASPORTI			
It. Milano	2900	Navigaz.	3300
Italia	6960	Adriatica	4750

TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	55.000	Cavarzere	
Val Tidone	240,25	Linificio	4570
Olcese	2700	Tibana	585
De Angeli	8150	Fisac	905
Cucirini	14.200	Cementi	11.200
Lbidibio	1680	Bonomi	3920
Rosari	48.700	Cini Man.	13.900
Rotondi		Eaba Viso.	77055
Tosi		Fondiarie	1840
Cot. Mer.	(340	Sonzi	340,90
Unione M.	123.000		

MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	2196	Montecatini	1420
Ilva	975	Dalmine	2700
Magnesi	1797	Siele	3035
Mediterr.		Breda-Ss.	1540
Ambrin		Falck	15.120
Montecat.	4402	Tr.Maria	3205

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1540	Fabbisio	1380
Ginobili	750,50	Fr. Tosi	1540
Isi	2937	Westingh.	1580
Fiat priv.	2575	Ditotti	14.150

ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1101	Ercole	
Ciga	1210	Sace	
Edison	5700	Brioschi	1280
Edison	6858	Rossaro	3765
Edisonvol.	3220	Terni	765
Bresciana	3950	Unes	1695
Campania	2710	Marelli	1220
Calore	541	Magneti	2210
Tamarro	3810	Tempsa	
Iberia	7650	Tibi A	
Gralliana	2947	Tibi B	
Sasa	3590	Siti	
Apa. C.	3975	Alta Pus.	3078
Pugliese	2300	Calabria	2420
Subalpina	3855	Lumen	3490
Sip	2546		

ALIMENTARI			
Buitoni	5700	Saiwa	3600
Eridania	4270	Motta	44.450
Ss. Molini	9040	M. Zucchi	

CHIMICI			
Snia	4127	Lanerossi	5800
Rumianca	9099	Mira L.	16.000
Italgas	2310		
Liquigas	347	Montecatini	
Sup. Ges.	2200	Saronno	2990
Pirelli	188	C. Ginz	21.600
Saffa	2320	Orlandi	12.600

IMMOBILIARI E AGRICOLE			
Aedes	7800	Milano R.	50.990
Immobiliare	7300	Rina	7250
Negri	3370	Ben. Ferr.	518
Beni Stab.	7665	L'Edilizia	8990
Cen. Imm.	1341	Risan. R.	9130

DIVERSI			
Snia	1290	Rejna R.	1295
Cotonif.	59.970	Immobiliare	573
Burgo	19.700	Linoleum	9800
Grandi	1118	Pir. SpA	9700
Ciga	8430	T. Assol	19.165
Fabbrica	26.775	Alicata	804,75
Generali	6300	C. Augusta	1055
Cer. Pozzi	1680	Cie Fermi	7050
Eberle		Elettrocar.	121.500

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 624; dollaro canadese franco svizzero 144,70; corona danese 90,60; corona norvegese 87,20; corona svedese 120,40; fiorino olandese 173,50; franco belga 12,10; franco francese 126,70; lira sterlina 1742,50; marco tedesco 157,60; peseta spagnola 10,30; scell. austriaco 23,90; scudo portoghese 21,65; peso argentino 7,49; cruzeiro brasiliano 2,30; rublo (Urss) 375; sterlina egiziana 1280; dinaro jugoslavo dracma greca 20,30; sterlina australiana 1382.

Prezzi informativi valuta e dell'oro fuori Borsa: sterlina oro 5350-6000; marengo svizzero 4750-5050; sterlina carta 1760-1770; dollaro carta 622-627; franco svizzero 144,75-145,75; franco francese 125-126; oro 708-718; argento 10,40-30.

Il commercio si organizza in Francia

Meno negozi non più ma un maggior volume d'affari

In cinci anni, un bottegio in meno e 380 dipendenti in più - In testa l'incremento delle vendite i grandi magazzini, in coda i alimentari - Ripresa degli acquisti per corrispondenza

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 31 marzo.

Dal 1956 al 1960, in Francia, mentre il numero dei negozi è diminuito di circa 40 mila unità, i dipendenti del commercio sono aumentati del 10 per cento, passando da 870 mila a circa un milione 380 mila.

Questi dati — raccolti dall'Afrexco (Associazione francese di ricerche statistiche del commercio) — dimostrano che l'organizzazione commerciale in Francia si va orientando un minor numero di punti di vendita, ma con un maggior di addetti ciascuno e una più alta cifra d'affari. confermano le percentuali di aumento, che vedono in testa i grandi magazzini. Per esempio, i supermarkets Prisunic, Uniprix e Monoprix sono passati da un fatturato pari a 187 miliardi di lire nel 1956 a 337 miliardi di lire nel 1959.

Un'altra prova concentrazione commerciale in Francia è data dalla ripresa delle vendite per corrispondenza e «au catalogue», secondo il sistema che ha un così grande sviluppo negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. Il 45 per cento delle vendite di un grande magazzino di Parigi, per importo pari a 45 miliardi di lire circa, è stato realizzato in questo modo. Non in tutti i settori l'aumento del personale si è uniformemente distribuito. Complessivamente, le imprese non alimentari hanno registrato un incremento del 50%, quelle alimentari solo del 12%. Il fra quest'ultima, alcune, come le pasticcerie, hanno registrato una diminuzione del 4%.

E. S.

Inventata una batteria che ricava energia dal mare

Washington, 31 marzo.

Gli Stati Uniti hanno realizzato una batteria biochimica che produce elettricità dall'acqua marina.

Nel darne ieri l'annuncio il ministro degli Interni Stewart Udall, ha precisato che la batteria è stata realizzata dalla U.S. Geological Survey, un ente governativo che si occupa soprattutto di ricerche minerarie.

La batteria, una volta perfezionata, potrebbe assicurare una fonte di energia rivoluzionaria. L'elettricità viene prodotta direttamente dalla decomposizione di materia organica creata attraverso la fotosintesi e i processi biochimici nel mare. In condizioni normali questa energia viene generalmente dissipata sotto forma di

LIBRI RICEVUTI

ANNA : *Vita ed opere di Riccardo Bacchi* - Dott. A. Giuffrè, editore, Milano 1961. *A dieci anni dalla morte ecco fra le pubblicazioni dell'Istituto di Economia dell'Università di Roma, ad opera delle dott. Anna Maria Raiti, questa bio-bibliografia di Riccardo Bachi, l'insigne statistico ed economista che, nato a Torino nel 1876 e morto a Roma nel 1961, è svolto per più di mezzo secolo un'ininterrotta e straordinariamente fervida attività di studioso, di scrittore e di insegnante.*

Il libro consta di due parti, di pagine di testo e 30 di bibliografia. In questa seconda parte tutta l'opera del Bachi, dal 1896 al 1960, è passata in rivista, dai primi saggi giovanili al grande trattato dei «Principi di scienza economica», dalle innumerevoli recensioni alle monografie, agli studi storici e metodologici apparsi nelle maggiori riviste economiche italiane e straniere o pubblicati singolarmente, dai critici e Annuari della Vita Economica italiana» fino alle minori rilevazioni statistiche e alla costruzione di numeri indici dei prezzi delle merci e dei titoli sui più svariati mercati.

Il lavoro biografico narra, brevemente ma non efficacie, la vita del Bachi, intessendo poche ed essenziali notizie di carattere privato con quelle più abbondanti e approfondite sull'attività di lavoro e di studio. L'immagine dell'uomo ne esce viva, vera ed intera, quale fu e quale la ricordano tutti quelli che lo conobbero.

e. s.

CEAT gomma

S. p. A. - sociale in Torino - Largo Regio Parco 11
Capitale sociale L. 2.000.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEE GENERALI ORDINARIA E STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria, da tenersi in Torino, nei locali della S. p. Az. CEAT GOMMA — largo Regio Parco n. 11 — il giorno di martedì 11 aprile 1961, alle ore 9,30 in prima convocazione, ed eventualmente il giorno di martedì 18 aprile 1961, alla stessa ora e luogo in seconda convocazione, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2. - Presentazione Bilancio e Conto Profitti e Perdite al 31 dicembre 1960 e deliberazioni relative.

Parte straordinaria

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2. - Proposta di fusione, con effetto 1° aprile 1961, della «A.M.C.» — Azienda Meridionale Cost. S. p. Az. — corrente in ANAGNI (Frosinone) con il capitale di lire 000 versato, con la CEAT GOMMA S. p. As. con sede in Torino, largo Regio Parco n. 11, ed il capitale di lire due miliardi versato, da attuarsi mediante incorporazione della prima nella seconda, previa comunicazione della situazione patrimoniale delle Società interessate al 31 marzo 1961;
3. - Condizioni e modalità ve; deliberazioni inerenti e conseguenziali; delega poteri per la esecuzione deliberazioni.

Potranno intervenire all'Assemblea gli intestatari di azioni nominative regolarmente iscritti sul Libro dei Soci almeno cinque giorni prima di quello per l'Assemblea e abbiano fatto richiesta del foglio di ammissione.

Il Presidente
Consiglio di Amministrazione
Ing. VIRGINIO TEDESCHI

"DINAMO"
SOCIETÀ ITALIANA PER IMPRESE ELETTRICHE
Società per Azioni - Capitale Sociale L.
Sede legale in MILANO

PAGAMENTO ESERCIZIO 1960

A partire dal 4 aprile 1961 è pagabile, contro presentazione della cedola n. 23, il dividendo per l'esercizio 1960, nella misura di L. 145 per ogni azione attualmente in circolazione, presso la Cassa Sociale in Novara, corso F. Cavallotti, 31, nonché presso le consuete casse incaricate.

EUROBORSA

È l'Agenzia che il 13 settembre scorso lanciò ai suoi il seguente telegramma: «prevedibile almeno restare cagionevole atmosferico sentimentale apprezzato pesticci riporto» e che il 13 dicembre fissava il punto della situazione sotto il titolo: «Il ribasso è finito».
Richiedere i numeri di saggio gratuiti dei bollettini informativi ed Eurobors - via Gregoriana, 13 - Roma. Telefonare 674-851, 678-940, 676-445. Corrispondenti a New York, Zurigo, Francoforte ed Amsterdam.

BANCO DI SICILIA
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
PATRIMONIO L. 15.814.146.800
FONDO ORDINARIO DI RISERVA DELLA SEZIONE DI CREDITO (R.D. 29/9/1960) L.

Mercoledì il Consiglio Generale del Banco di Sicilia, riunito a Palermo in sessione ordinaria, ha approvato all'unanimità il seguente

BILANCIO AL 31-12-1960

ATTIVITÀ		
Cassa e fondi disponibili	L.	76.119.048.613
Titoli di proprietà	»	
Portafoglio: Buoni del Tesoro ordinari L. 47.402.500.000; Commerc., agrar. ed artigian. » 71.817.100.521; degli ammassi ricontrato » 9.614.000.879	»	128.833.601.400
Conti correnti - saldi debitori	»	
Anticipazioni e riporti	»	
Sovvenzioni, mutui e conti correnti ipotecari (di cui L. caduti al Mediocredito)	»	133.639.987.849
Partecipazioni	»	1.432.301.168
Opere di propulsione economica	»	826.226.037
Immobili di proprietà	»	
Mobili	»	1
Debitori per avalli, fidejussioni e cauzioni c/ terzi	»	
Debitori per accettazioni commerciali e per crediti confermati	»	4.276.144.822
ricevuti per l'incasso	»	

ANNUNCI ECONOMICI

11 Offerte impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

A.A. IMPORTANTE società a rumpicamento zone qualitive, protettive, assume personale, anche libero ora pomeridiane, predisposto contatti clientela, età 21-50 anni, trattamento stipendio privilegiato. Presentarsi via Garibaldi 55, 1o piano mobile. 248

A giovane diplomato conoscenza inglese primo impiego suscettibile sviluppo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1487 — Torino ». A26774

ANALISTA per tempi e cicli lavorazione macchinario utensile cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8191 — Torino ». A26213

AUTORI inediti prosa, poesia pubblichiamo vostri libri. Casella 304 M. Sip. Milano. 22027

AUTOSCUOLA cerca insegnante teoria istruttore guida autorizzato, ottimo trattamento. Telefonare 360-983. A23585

CASA spedizioni cerca signorina dattilografia pratica ramo spedizioni, paghe, fatture. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8450 — Torino ». A27619

COMPTOMETRISTA, dattilografa veloce, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4103 — Torino ». A26385

COMPTOMETRISTA dattilografa veloce 16-17enne, cerca industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible]45 — Torino ». A25[illegible]

CONTROLLO tecnico materiali e lavorazioni meccaniche, perfetta conoscenza disegno tecnico cerca industria milanese per suo nuovo stabilimento in Palermo. Inviare curriculum vitae, pretese, referenze a: « Pubblicità Stampa 27 — Milano ». 23679

DATTILOGRAFA giovane primo impiego assume industria per servizio acquisti controllo fatture fornitori buon trattamento. Preferite età, studi, mansioni svolte, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9333 — Torino ». A25723

DILETTANTI sportivi tecnicamente istruiti, offrire ottime collaborazione. Casella 303 M. Sip. Milano. 22027

DISEGNATORI di carpenteria cerca OSI, Monteleltro 5 A26196

DITTA siderurgica privata impiega 16-17enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8331 — Torino ». A25751

EDITRICE [illegible] sudmonsi facile lavoro produzione pubblicitaria. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 5178 — Torino ».

[illegible] Professione facile elegante [illegible]. Assumiamo pratico corso preparatorio Arkem, Mittenti 31, telefono 318-886. 23651

IMPIEGATA nubile cercasi [illegible] pelleteria bartiera Milano, Telefonare 260-055 Torino. A25832

IMPIEGATE sieno-dattilografe [illegible] ottime referenze cerca industria confezioni importante [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8439 — Torino ».

IMPORTANTE azienda commerciale assumerebbe impiegata massimo ventenne operativa Direzi Addi. Tel. 676-131.

IMPORTANTE industria Genova assumerebbe esperti disegnatori meccanici possibilmente pratici impianti riscaldamento e ravvicinamento minerali. Casella 14643 SIP, Genova. 22327

OPERATRICE contabile Olivetti Audit, dattilografa, pratica lavori ufficio, cerca seria ditta. Scrivere casella, precisando [illegible], posti occupati a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A24806

QUINDICENNE 1° impiego libera commerciale dattilografa cercasi. Tel. 20-600 pomeriggio. A25740

SOCIETA' importanza mondiale cerca per settore vendite filiale Torino diplomati con spiccate doti e caratteristiche venditori, 30/40enni, massimo 30enni, [illegible] la domanda corredata da curriculum [illegible] alla: « Pubblicità Stampa 5063 — Torino ». [illegible]

STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese scritto pratica documenti esportazione cercasi, stabile impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1486 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA, corrispondente francese, inglese, tedesco, cerca seria ditta. Scrivere precisando età, posti occupati a: « Pubblicità Stampa 5110 — Torino ». A24806

STENODATTILOGRAFA 18-25enne per ufficio acquisti, assume importante industria metalmeccanica. Telefono 797-031.

STUDIO tecnico commerciale [illegible] urgentemente perito da adibire trattative clientela, base tecnica, buona retribuzione, [illegible] prospettive future. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

14 Domande [illegible] L. 40 p.p.

AUTISTA con propria macchina 103 E offresi praticissimo Torino. Tel. [illegible] dalle ore 13 [illegible]. A25148

AUTISTA ebanne occuperebbesi presso famiglia, stabilimento o direzione privata [illegible], conoscenza tutti tipi vetture. Telefonare 753-630.

[illegible] piani, referenze, occupasi ovunque eventualmente anche estera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5176 — Torino ». A25926

[illegible] cinquantenni cercano gestione-ria. Rivolgersi Giordani, via Pallco 23 pianterreno. A25957

CARPENTIERE ferro, tracciatore lamiere, saldatore ad arco, ottima conoscenza disegno esaminerebbe nuova impiego. Specificare retribuzione. Scrivere: Allesia, Villaggio Aurora, Asti. A27477

CINQUANTATREENNE seria, sola, distinta-mente, offresi compagnia interni, occupazione domestica compiuta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9334 — Torino ».

CONIUGI soli settentrionali mezz'età, pratici, cercano custodia stabilimento, pensionato palazzo, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1463 — Torino ».

ELETTRICISTA civile individuale, ottime referenze, offresi. Via Antonio Tucelli 64, Carignano A27497

FALEGNAME da lunga pratica macchine offresi. Telefonare 360-342. A27207

GIOVANE modesta complessività cerca impiegarsi in media o grande azienda. Scrivere: « Pubblicità stampa 4086 — Torino ». A26213

GRUISTA pratico montaggi ed riparazioni, munito patente auto C, offresi a serie ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2005 — Torino ». A26620

PENSIONATO 60enne, svelto, bicicletta, fidato, offresi commissioni qualunque lavoro. Telefonare 527-571. A26832

PETTINATRICE diplomata libera subito ottime referenze offresi. Telef. 47-786 ore ufficio. A25734

QUARANTENNE offresi quale custode scopo miglioramento. Massime referenze, rassicure. Telefonare 785-052. A26963

QUARANTENNE patente persona di fiducia qualsiasi lavoro offresi. Tel. 82-915.

REFERENZIATO piemontese cinquantenne offresi magazziniere fattorino patentato C oppure con moglie portinaio palazzo. Telefonare 376-697.

SIGNORA sola, colta, offresi compagnia assistenza persona sola. Scrivere a Rosa Rina, via Moncenisio 5, Avigli Torino. A26321

[illegible] 32enne attiva, seriella, pratica cucina, sala, offresi guardarobiera albergo, pensione, istituto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8356 — Torino ».

TRENTACINQUENNE pratica lavori casa offresi fissa da una due persone eventualmente anche disposta villeggiatura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5140 — Torino ». A25886

TRENTATREENNE seria, nubile B e E gabbiniera, lunga pratica, cerca posto presso ditta o privati, di [illegible], custodia villa, stabilimento o fattore di campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5065 — Torino ». A24676

VEDOVA cinquantenne referenziatissima sola fidata presenza accompagnerebbesi portinerla oppure governante casa persona [illegible] eventualmente disposta trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5189 — Torino ».

VENTICINQUENNE sano robusto volenteroso, aiutante magazziniere, offresi. Telefonare 776-579. A23091

15 Offerte lavoro L. 110 p.p.

[illegible] commessa praticissima pelletteria, bella presenza. Presentarsi via Stradella 5. 22041

AGENZIA [illegible] Torino cerca aiuto [illegible] buona qualità 17enne, serietà, massima riservatezza, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9338 — Torino ». A25727

ACQUISTATORE pratico attrezzature manutenzione desiderosi migliorare offriamo buona sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2002 — Torino ».

ACQUISTATORE seconda pratica piccole attrezzature cerchiamo anche [illegible] giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2003 — Torino ». A26784

[illegible] e piallatori 1-11 [illegible] cerca importante stabilimento in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6492 — Torino ». A22905

ACQUISTATORI [illegible] & RETTIFICATORI [illegible] IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA IN TORINO, PAGHE ADEGUATE, SCRIVERE: «PUBBLICITA' [illegible] — TORINO ».

ACQUISTATORI muniti diecennio lavatori saldatori apprendisti cerca officina elettromeccanica. Tel. 80-435. A26326

ACQUISTATORI stampati lattiera primi cercasi da media industria, paga adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9191 — Torino ». A22783

AIUTANTE sarto-a uomo cercasi. Presentarsi via Febbrai 114, Chieri.

APPRENDISTA tornitore 16-17 anni cercasi per officina elettromeccanica. Telefonare 753-198 A27476

APPRENDISTI 16enni stampaggio, piastrini cercasi Telef. 887-063. A27466

APPRENDISTI inoltresi con licenza avviamento assume officina precisione. Telefonare 662-286. A25926

ASSUMESI: ABILI TORNITORI 2a - 3a CAT. GIOVANI MILITESENTI, D'ALBERTIS 12. A26015

ASSUMIAMO apprendisti e manovali per lavori pesanti. Presentarsi via Capera 135. A25761

[illegible] macchinisto rettilinee specializzate rimmagliatrici piattelle. Meglio Solo via Po 25. Telefono 837-741.

[illegible] tornitori calzoni, buona conoscenza disegno. Telefonare 256-747.

AUTISTA proveito 25-45enne coniugato cercasi da famiglia signorile. Ottimo trattamento, alloggio gratuito, specificare referenze, età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5180 — Torino ». A25947

AUTISTA stato magazziniere cercasi, alloggio gratuito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9337 — Torino ». A25735

AUTISTA trentenne, celibe/vedovo cercasi almeno 5 anni, pratico città, assume industria in Torino Scrivere: « Pubblicità Stampa 4043 — Torino » A25135

AUTORIMESSA assume pratico garagista, patente, meccanico meccanico, Telefonare 680-035

[illegible] cerca giovanotto inserire, possibilmente pensionato, Telefonare 683-585. A26546

BAMBINAIA cercasi da famiglia signorile. Ottimo trattamento, alloggio gratuito, specificare referenze, età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5180 — Torino ». A25947

BARISTA 18-20 anni [illegible] subito, Bar via Lagrange 42. A27634

CALZATURIFICIO ditta Balzano, larga sua abbigliamento mensilmente [illegible] cerca [illegible] Hlak, ingegnere collegio ditta specializzata [illegible]. Telef. 24-78. A27612

CERCANSI abili pulitori. Telefonare [illegible] n. 386-280. A26702

CERCANSI coniugi massa età per [illegible] villa Avigliana, Capacità giardinaggio, servizi domestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2181 — Torino ».

CERCANSI lavoranti a domicilio per [illegible] lavoro plastica [illegible] con [illegible] Ottima [illegible]. Rivolgere ore pranzo [illegible] ditta Napoli, Robinia 64, Roma. 22852

CERCANSI provetti operai lavorazione lattiera Telefonare ore ufficio 688-501.

CERCANSI ragazza per presse stampaggio plastica bakelite. Telefono 682-277.

CERCASI abile [illegible] fattorino per cartoleria. Telef. 388-504. A24396

CERCASI [illegible] stiratore con attitudini organizzative e direttive da avviare ad una capo squadra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9267 — Torino » A24430

CERCASI abile meccanico motorista, titolo presentarsi non abili Tel. 399-707, 303-186 A25620

CERCASI abile meccanico con esperienza da adibire come capo reparto torni. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » A24482

CERCASI abilissima imbuitore fissa trattamento lusinghiero, ottimo stipendio. Scrivere pag. Barberis, corso Vittorio Emanuele 52, Torino oppure telef. 50-361, chiedere ingegnere. A26665

CERCASI avente ben introdotto impresa costruzioni. Scrivere specificando articoli trattati e referenze: « Pubblicità Stampa 9330 — Torino ». A26742

CERCASI apprendista commesso alimentari 14-16 [illegible], Telefonare 767-792, ore 15,30-17. A23190

CERCASI apprendista salsatore [illegible] zetta. Telef. 366-222. [illegible]

[illegible] e [illegible] 16-17enne aiuto drogheria. Via Madama Cristina 107, ore 14-15. A26967

CERCASI giovane falegname. Presentarsi FBIT, via Monginevro 226. A23756

CERCASI operaio meccanico con attitudini organizzative da adibire ad ufficio approvvigionamento lavori officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9388 — Torino ».

CERCASI ragazza bella presenza per [illegible] ristorante ottimo guadagno. Tel. 687-593 [illegible] cappello [illegible]. Telefonare 20-760. 55

[illegible] ragazzo 14-17enne per macelleria, Telef. 683-394. A25028

CERCASI ragazzo 15 anni [illegible] barista, fiorario ufficio. Telef. 528-408.

[illegible] proveito [illegible] conoscenza ribezza, sicuro avvenire. Tel. 594-895.

CERCASI [illegible] provetti per lavori carpenteria metallica e impianti tubazioni, operaio carpenteria metallica e tubisti per impianti industriali. Telef. 399-273.

CERCASI 14-15enne apprendista fabbrica liquori. Telef. 20-600 pomeriggio.

CERCO donna 50-60enne tuttofare per donna sola, anziana. Rilgnoli telefonare, Telefonare 60-471. A27208

CERCO giovane laureino anni 14-17 per disbrigo lavoro amministrativo e pulizie in negozio arredamenti. Presentarsi a sprite, Torino, corso Orbassano 46.

CONIUGI residenti collina con donna fissa cercano coppia aiuto giardiniere con patente aiuto in meglio aiuto servizio [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A26331

DOMESTICO fidata veramente esperto, assume stabilmente casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1353 — Torino ». A23745

ELETTRICISTI praticissimi impianti industriali e apprendisti cercansi. Presentarsi CRIE, via Po 38. A26393

FAMIGLIA cerca duo tuttofare fisso e giornata. Telefonare 586-762. A26335

FAMIGLIA signorile coniugi soli cerca [illegible] tuttofare fissa non oltre quarantenne, referenziata. Presentarsi portineria via Lamarmora 53, Torino.

FAMIGLIA tre persone adulte cerca giovane tuttofare fissa, Madra, via Millazzo 5, telefono 538-811. Presentarsi o telefonare ore 15-16. A25033

FRIGO[illegible] GIOVANE, [illegible]

**GRUPPI ERMETICI, MUNITO PATENTE AUTO, CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA PER MANUTENZIONE ESTERNA PRESSO CLIENTI [illegible] SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8311 — TORINO » A25253

**GIOVANE ELEMENTO PER MANSIONI DI MONTATORE RIPARATORE DI PENNE STILOGRAFICHE E' RICHIESTO DA IMPORTANTE DITTA DEL RAMO. SCRIV.: « PUBBLICITA' STAMPA 4109 — TORINO » A26334

**IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE [illegible] SPECIALIZZATI ET QUALIFICATI ACCIUSTATORI DI MANUTENZIONE, TORNITORI, FRESATORI, RETTIFICATORI, PIALLATORI, TRAPANISTI, ALESATORI, A CONDIZIONI RETRIBUTIVE PATROCINOLI. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, MANSIONI, PRETESE, ASSICURASI' MASSIMA RISERVATEZZA. [illegible]: « PUBBLICITA' STAMPA 4045 — [illegible] », A26731

IMPRESA assume frezatori. Tel. [illegible]

MAGAZZINIERE pratico ricambi auto cercasi, indicare [illegible], posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1488 — Torino ». A26904

MAGLIFICIO assume macchinisti rettilinea compiegnolev, serio abilissimo, Mr Relly, Fiorello 23. 1093

MAGLIFICIO [illegible] Pinerolese 11 [illegible] abilissime confezioniste rimagliatrici [illegible] premiste. A26411

[illegible] Kelly assume abilmente maglierista o confezionista abilissime. Presentarsi Lagrange 29. 1332

[illegible] con patente 3a grado cerca [illegible] cercasi. Telef. 488-271.

MOBILIFICIO Trianco cerca verniciatori finiti. Telefonare 878-364.

OPERATORE macchine termoplastiche disposto migliorare ottimamente ottima sistemazione Reigesi ultima perito. I.E.A.R.T. telef. 296-298, 296-264. A27498

OPERATORI, operai specializzati veramente abili lavorazione cerchi freni richiama corso importante stabilimento. Telefonare [illegible]704. A16437

OSPEDALE cerca personale femminile 21-30enni, residenza Torino, 5a elementare, [illegible] infermiere cucina lavanderia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9287 — Torino ». A25693

PALISTA cercasi veramente capace. Telefonare 893-719. A25816

[illegible] abile mano macchina et apprendista cerco. Chivasso, Carlo Alberto 31. A23093

PER vita cittadini Biella cercansi qualificati consulenti pensionali soli marito capaci ortogiardiniere, moglie eventuale aiuto domestico stupenda collaborazione. Esigonsi ottima capacità e referenze. Scrivere: O. 356, Pubblicità Oltre, Biella.

PICCOLA famiglia cerca donna 30-40 di spesa trasferirsi svizzera. Stipendio trattamento ottimi. Quarzo, Salvano [illegible], Torino, Telefonare [illegible] pasti.

RETTIFICATORE attrezzista urgo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4063 — Torino » A26345

SARTE lavoranti aiutanti cercasi, Corso Vittorio 95, ore 10. A25725

**SOCIETA' CERCA GIOVANE MILITESENTE A CONOSCENZA ARTICOLI SEGMENTI PER LAVORO DI MAGAZZINO, SCRIV.: « PUBBLICITA' STAMPA 5182 — TORINO ». A25928

SOCIETA' costruttrice apparecchiature elettriche cerca provetto lamierista. [illegible] T.E. casella postale 388, Torino. [illegible]

[illegible] internazionale elettromeccanici cerca elettromeccanico 25-30enne proveniente meccanico, per [illegible] tecnica domicilio [illegible]. Assicuriamo stipendio provvigione ed rimborso spese. Pregasi allegare foto. Scrivere a Hoover Italiana S.p.A., piazza Solferino 9, Torino.

UFFICIO accettorel cavalieri referenziati. Trattamento lusinghiero. Scrivere: Nora, Castrocielo 7, Rapallo. A26719

STABILIMENTO meccanico cerca piallatore specializzato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8191 — Torino ». A23139

STABILIMENTO meccanico vicinanze Torino trasferirebbe con tecnico pensionato conoscenza macchine utensili per addestramento apprendisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5167 — Torino ».

TAGLIATORE esigesi cerca ferriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5414 — Torino ». A26670

TORNITORE registratore cerca industria Moncalieri, Morioudo, tel. 550-488.

TORNITORI, carpentieri, aggiustatori, montatori capaci assumonsi subito. Paga. Telefonare 650-780. A27630

TORNITORI ottimo trattamento cerca importante stabilimento [illegible]. Telefonare 341-644. A26701

TUTTOFARE ritiria cercasi, ottimo trattamento. [illegible] 593-296.

URGE abile stiratrice. Via Biliana 119, telef. 250-049. A27483

16 Pianisti, Rappres. L. 120 p.p.

A giovani buona cultura, seri, attivi, specie attinenti alla vendita, affidiamo selezionata clientela in [illegible] ancora libero per prodotti largo consumo. Inizimento progressivisti. Patente, referenze, età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2 — Milano ». 23362

BUON guadagno segnalatori viaggianti qualsiasi articolo Torino provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8438 — Torino ». A27494

CERCASI rappresentante 30-40enne per vendita provincia prodotti alimentari, inquadramento [illegible]. Citare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8385 — Torino ». [illegible]

IMPORTANTE industria materiali a molto corrente elementi introdotti enti affidare rappresentanza di zona. Casella Pubblimass 223 G. Bologna. 22643

INDUSTRIA articoli per ufficio vendita diretta al consumatore cerca rappresentanti per Piemonte. Scrivere: Soc. R. Parker, via Alessandro Farnese 5, Roma.

INDUSTRIA cerca pizzicla 26-30 anni per visita clientela inbitinarie Torino, patente auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8384 — Torino » A26607

[illegible] farmaceutica milanese importanza nazionale cerca seri collaboratori per provincia Piemonte, inviare curriculum, referenze, pretese solo manoscritte. Scrivere: « Pubblicità stampa 4 — Milano ». 22891

LABORATORIO farmaceutico [illegible] propagandista, esclusivo per visita medica Torino città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 25 — Milano » 22648

PRIMARIA azienda confezioni maglieria, ricerca per Piemonte veramente capaci ed intraprendenti venditori. Assunzione immediata. Trattamento provvisionale adeguato. Scrivere distintamente: « Pubblicità Stampa 41 — Torino ». 22883

PRIMARIA industria chimica cerca rappresentanti ed introduttori impresa edili, [illegible] tecnici [illegible] vendita prodotti edilizia. Casella [illegible] M, [illegible] Milano. 53891

PRODUTTORE formaggi freschi con clientela meltoredite piccolo deposito zona a persona introdotta valle Aosta, Biellese, ecc., per maggior sviluppo vendite. Buona sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9315 - Torino ».

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini rintracci ovunque. Nuova Italia, Pio V 20, telefoni 682-110, 653-876. 1179

[illegible] organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Fraccaroli, Gozzi, 3. Telefono 653-468. 1014

[illegible] presente Istituto tra[illegible]ali informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pestanali, tel. 66-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

[illegible] detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Carour 5, telefono 633-181. 382

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, tel. 687-574. 318

A.F.I.Q., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-982, controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze.

INFORMITALIA, Don Minzoni 14, telefoni 511-024, indagini, accertamenti, sorveglianza. Riservatezza. 20637

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

DEPILAZIONE sicurezza, definitiva, radicale con i più moderni metodi scientifici. Rena, piazza S, Carlo 197, telefono 569-703 [illegible]414

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A, [illegible] condizioni eccezionale credito massimo su autoveicoli, autocarri (anche ipotecati) targati Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Finceiex, piazza Statuto 24 (angolo San Donato), telefoni 47-346, 485-903. 726

A.A.A, FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati), Rimborso sino 18 [illegible]. Finanto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-849.

(Continua a pag. 16)

Un sentimento di sicurezza...

[illegible] ciò che vi dà in più la Shell

Un sentimento di sicurezza:
— nei prodotti Shell, che migliaia di tecnici perfezionano pensando alla vostra automobile...
— nel servizio Shell, che vi dà appuntamento su tutte le strade.

Sì, noi della Shell ci sentiamo ogni giorno al vostro fianco perché voi passiate viaggiare sempre sicuri e sereni.

Vogliamo bene alla nostra macchina! ...e per proteggerla e farla rendere [illegible] più, usiamo prodotti sicuri... diamole il meglio... diamole Supershell con I.C.A.

la macchina va meglio [illegible]

SUPERSHELL con ICA

I.C.A. - Benzene Ital. n. 475025

Tradate - la marca che orienta la moda presenta

6000 modelli

* I [illegible] modelli di stagione che Tradate presenta in questi giorni, costituisco[illegible] [illegible] più attesa novità nel [illegible] delle calzature. Le scarpe Tradate, [illegible] e realizzate dai più grandi maestri calzaturieri del mondo, conciliano le esigenze della moda [illegible] quelle della durata, dell'economia e della comodità. Nei modelli Tradate sono condensati i pregi della lavorazio[illegible] a mano [illegible] dell'alta perfezione industriale, dei metodi tradizionali e dei più moderni sistemi di la[illegible]. Ecco perché le scarpe Tradate rimangono sempre nuove, sempre confortevoli, sempre eleganti.

* Nei negozi Tradate trove[illegible] un vastissimo assortimento per donne, uomini e bambini. Seimila nuovissimi modelli, la più completa ed elegante collezione primavera - estate 1961 aggiornata agli ultimi canoni della moda maschile e femminile. Visitate i nostri saloni [illegible] vendita: avrete il dubbio della scelta, ma [illegible] certezza [illegible] comprare bene!

Tradate

TORINO
Via Roma, 287
Via Garibaldi, 37

[illegible] A TORINO MILANO MONZA VENEZIA PADOVA-GENOVA BOLOGNA ROMA NAPOLI

STIP 104 Ale

Il frutto d'un paziente lavoro di ricerca

La storia del vino raccontata in un originale museo di Pessione

Le varie fasi enologiche attraverso i secoli in una mostra che verrà aperta a giorni - Materiale archeologico e antichi pregevoli arnesi di vinificazione

(Nostro servizio particolare)

Pessione, 31 marzo.

Fra pochi giorni il Piemonte avrà un nuovo museo dedicato alla storia del vino. E' stato allestito nel centro enologico di Pessione, fra Chieri e Poirino, in una successione di cantine ambientate con luci e scorci suggestivi di vetrine, materiali archeologici e antichi pregevoli arnesi di vinificazione.

Il paziente ordinatore del museo, marchese Alberto Spinola ha rintracciato il prezioso materiale con infinita pazienza e con sicura conoscenza delle fasi enologiche attraverso i secoli. Il filo conduttore dell'originale mostra è costituito dai recipienti vinicoli: dal *cadum* dell'antica Grecia alle *anfore* alle *urne* alle *legene*, agli imponenti *dolium* dove il vino fermentava, è una serie di stupendi vasi di Grecia, di Rodi, di Cipro e delle Puglie, e vasi etruschi e romani. Vi sono pezzi che risalgono a tre, quattrocento anni avanti Cristo, molti ricuperati in fondo al mare da antiche navi naufragate, altri trovati in zone archeologiche presso Pompei, in Toscana, nell'Astigiano, nella pianura padana.

Delle varie specie di anfore il vino — che noi non avremmo probabilmente apprezzato perché invecchiato con fumigazioni e appesantito da droghe — veniva travasato nei crateri, miscelato con acqua, poi attinto con arnesi di varia misura, filtrato e servito in *kerne* scavati in corna di bue, in *cantari*, in *xiphos* — il bicchiere di Ercole — e caraffe e brocche di ogni specie e dimensione. Una lunga serie di strani recipienti dalle forme suggestive e molti di purissima linea classica, documenta la complicata mescita dei vini delle antiche età.

Dopo il periodo della ceramica, sono comparsi i primi recipienti di vetro e, fra questi, i primi veri bicchieri, grossi, di forma bassa ma funzionali, la cui origine è sicuramente nostrana essendo stati trovati soltanto negli scavi della pianura padana.

Un imponente schieramento di misure da vino decimali, inglesi, valdostane e di elaborati fiscalismi di vari Paesi europei: Francia, Russia, Italia, Inghilterra, Paesi Bassi, completa la rassegna dei recipienti.

La mostra presenta poi il primo alambicco e il primo filo impiantati cento anni fa nell'antico stabilimento di Pessione, e una serie di bellissimi carri agricoli per bigonce e per fieno, pazientemente intarsiati provenienti da vecchie cascine della pianura e della collina piemontese (sono anteriori ai celebri carretti siciliani e non sfigurano al confronto) e una serie di torchi d'ogni foggia e dimensione. Uno di questi, gigantesco, è lungo più di dieci metri: fu trovato a Palazzo Canavese e occupava un'area così vasta che, portato a Pessione, al suo posto poté essere costruita l'ala di un edificio pubblico con una grande sala per riunioni culturali.

Il museo enologico di Pessione verrà inaugurato entro il mese di aprile. E' una originale documentazione che si arricchirà ancora di apposite sezioni didattiche già progettate, costituendo un centro di studio per gli allievi delle scuole enologiche.

e. d.

Il ministro Rumor: «E' buono l'andamento dei prezzi del vino»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 marzo.

(r. s.) Le quotazioni del vino della passata produzione ancora in giacenza sono ovunque piuttosto sostenute e, poiché il mercato vinicolo è attualmente influenzato dal raccolto di quest'anno, che si presenta inferiore al normale, i prezzi del vino si stanno portando su livelli più alti. Queste circostanze offrono buone prospettive per il collocamento del nuovo prodotto, collocamento che sarà favorito anche dagli stanziamenti disposti con la legge 11 agosto 1960 per agevolare gli ammassi volontari di uva e di mosti.

Così ha risposto per iscritto il ministro Rumor ad una interrogazione rivoltagli dal deputato Granzioli, democristiano, il quale voleva appunto conoscere se, seguendo l'attuale andamento del mercato vinicolo, che ha cedimenti disastrosi nei prezzi, il ministro Rumor non intendeva condurre una indagine al fine di individuare i motivi dello squilibrio tra i prezzi di produzione e consumo anche dopo che è intervenuta l'abolizione graduale del dazio di consumo sul vino.

L'on. Rumor ha inoltre affermato che il ministero dell'Agricoltura segue costantemente le produzioni del mercato nel settore vitivinicolo. Negli ultimi tempi l'andamento del mercato del vino è stato favorevole alle categorie agricole, afferma il ministro, principalmente perché si è venuto a determinare un sensibile scompenso tra produzione e consumo; dato lo sviluppo assunto nel tempo dai nuovi impianti e dato il miglioramento tecnico di cui la coltura della vite si giova, in annate di raccolto buono e anche soltanto normale, l'offerta eccede la domanda. In queste condizioni di difficoltà obiettive, conclude Rumor, il ministero dell'Agricoltura è sempre intervenuto in favore dei produttori con ogni mezzo possibile.

La salma di una sconosciuta nel mare presso Camogli

Genova, 31 marzo.

Il cadavere di una donna dall'apparente età di 35 anni, è stato rinvenuto questa sera da un pescatore di Camogli al largo di Punta Chiappa. Il viso della donna, che reca al dito la vera, appare irriconoscibile. La salma è stata trasportata all'obitorio di Camogli.

Massacrata nel sonno dal marito che non volì andare in manicomio

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 31 marzo.

Un manovale calabrese, che proprio oggi avrebbe dovuto essere ricoverato in manicomio, ha massacrato nelle prime ore la moglie colpendola nel sonno con un martello: la vittima giace in fin di vita all'ospedale di Vimercate, mentre il marito è stato rinchiuso nel reparto neurodolirì dell'Ospedale Maggiore.

Il fatto di sangue è avvenuto in un misero appartamento di tre stanze a Gerno di Lesmo, una piccola frazione nei pressi di Arcore. Protagonisti ne sono stati il manovale Domenico Papalia di 39 anni da S. Eufemia Aspromonte, in provincia di Reggio Calabria, e sua moglie Maria Romeo, di 38 anni pure da S. Eufemia. Poco prima delle 8 l'uomo stravolto, è corso in strada, gridando: «Chiamate un medico: ho ammazzato mia moglie. Non capisco più niente».

Il folle è poi tornato sui suoi passi seguito da due conoscenti: appena entrati nella stanza da letto questi hanno scorto con raccapriccio Maria Romeo giacere sul letto immersa nel sangue. Il viso era sfigurato da ferita. A terra c'era un grosso martello che il pazzo aveva lasciato cadere non appena si era reso conto della gravità del suo gesto.

La donna era una autoletti-ga veniva immediatamente avviata all'ospedale. I medici, che disperano di poterla salvare, le hanno riscontrato una frattura alla base cranica e varie ferite al viso.

I coniugi ieri sera avevano avuto un violento litigio. Domenico Papalia, affetto da etilismo, oggi avrebbe dovuto essere ricoverato in un ospedale psichiatrico di Monza. Egli accusava la moglie di essersi messa d'accordo coi medici per sbarazzarsi di lui. Maria Romeo non aveva dato eccessiva importanza alle parole del marito e dopo aver messo a letto i tre figli, si era ritirata in camera. Le discussioni erano così cessate.

Cosa sia avvenuto dopo, lo ha raccontato lo stesso Papalia ai carabinieri di Monza: «Sono andato a letto anch'io. Verso le cinque mi sono svegliato di soprassalto in preda ad una crisi di nervi. Ho chiamato mia moglie, ma lei non mi ha risposto. Allora ho afferrato in cucina un martello e mi sono gettato su di lei. Esausto, mi sono accasciato sul letto ed ho ripreso sonno. Soltanto verso le 8, svegliandomi, mi sono trovato accanto un corpo insanguinato. Non volevo uccidarla. Non so spiegarmi come ciò sia avvenuto».

g. m.

Anna Maria Caglio con la figlia

La notissima teste del processo Montesi, ora signora Rizzi, ha dato alla luce il 28 scorso, in una clinica romana, una bambina, che si chiamerà Alessandra (Tel.)

Electrolux

vale il doppio di quel che costa la lavatrice W 61

Electrolux

un bucato perfetto

chiedete una dimostrazione gratuita

frigoriferi aspirapolvere lucidaspiranti lavatrici centrifughe

venticinque milioni di apparecchi venduti nel mondo

FILIALE DI TORINO - Via Santa Teresa 16D. - Tel. 511.404 - 47.892

In vendita presso i seguenti rivenditori autorizzati:

ACQUI: TACCHELLA, via Cassino 30
ALESSANDRIA: ASTUTI, via Vochieri 10-12
BAVENO: RIBOLZI, via Pedretti 30
BIELLA: F.lli RAVINETTO, via P. Micca 22
CASALE M.: POLETTI & OSTA, v. Palestro 7/9
CUNEO: BIANCO Alberto, piazza Galimberti 14
DOMODOSSOLA: GUASTINI, via Marconi 11
NOVI LIGURE: MANILDO, via F. Isola 3
OMEGNA: GUGLIELMINETTI, v. Tito Speri 9
STRESA: PRINI, via Roma 33
VALENZA PO: Fratelli LENTI, corso Italia 3
VERBANIA INTRA: BAZZONI, v. S. Fabiano 21
VERCUOLO: CAREGLIO G., v. Umberto 96

Tutte le porte si aprono agli inviati del miliardario tedesco

Grandioso programma economico di Krupp per estendere il suo impero industriale

Il direttore generale della casa di Essen viaggia nei cinque continenti, offrendo quanto occorre alla nascita di nuove imprese: dai tecnici ai macchinari, dai villaggi operai alle scuole - Ora è partito per una lunga missione in Estremo Oriente - Berthold Beitz non conosce frontiere politiche: «Anche i paesi comunisti sono zone depresse da aiutare»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 31 marzo.

Berthold Beitz, direttore generale della Krupp, è partito per una lunga missione nell'Estremo Oriente. L'inviato dell'industriale di Essen vuol visitare le Filippine, la Thailandia, il Giappone ed altri paesi ancora, dove potrebbe rivelarsi utile un intervento tedesco ai fini dello sviluppo economico.

Chi conosce il gigantesco programma di assistenza tecnica ed economica tracciato da Beitz per le zone depresse può intuire anche l'importanza dei suoi viaggi. Quando va a visitare un paese, Beitz rappresenta, si può dire, l'industria tedesca, e non soltanto la Casa di Essen. E spesso il genere di affari che egli tratta impegna, oltre all'industria, anche il governo della Germania occidentale. Davanti all'uomo di Krupp si spalancano le porte di palazzi reali e presidenziali; gli onori e le cerimonie che si tributano all'intraprendente cinquantenne sono quelli riservati comunemente ai capi di Stato.

Il signor Beitz, infatti, non va a vendere locomotive o trattori agricoli. Chiede soltanto di poter aiutare il paese sulla strada del progresso. Nella sua valigia c'è sempre pronto un «pacchetto» di proposte molto precise ed immediate. Molteplici sono, del resto, le attività di Krupp. La Casa di Essen può fornire di tutto, dalla acciaieria completa alle protesi dentarie, dalla paraffina alle case prefabbricate. Poniamo il caso che un paese voglia aprire una miniera: Krupp comincia con l'affittargli una squadra di tecnici; geologi, ingegneri, chimici, che si incaricano di studiare il giacimento; poi manda un secondo gruppo di specialisti, col compito di elaborare dei progetti dal punto di vista tecnico e finanziario. Infine arrivano dalla Germania sorpi gli tecnici e di operai specializzati che danno mano al lavoro. E con gli uomini giungono, naturalmente, navi cariche di macchinari, di impianti e di materiali d'ogni sorta usciti dalle fabbriche di Essen. Ed è Krupp ancora che si incarica di istruire le maestranze indigene, di costruire per loro case, villaggi, scuole ed ospedali.

Alle spalle dei vasti programmi di Beitz vi sono, di solito, i crediti del governo di Bonn ai paesi interessati. Con questo suo sistema, che sembra ora coincidere con le nuove idee di Kennedy, Beitz sta contribuendo allo sviluppo economico dei paesi di cinque continenti. Imbarazza la scelta degli esempi: in Grecia, in Turchia e in Egitto, tanto per citare i casi più immediati, Krupp ha messo su acciaierie, centrali elettriche e fabbriche. Il Portogallo gli ha dato, invece, l'incarico di costruire una serie di ponti; la Thailandia gli ha affidato la costruzione del nuovo porto di Bangkok che verrà a costare 82 milioni di dollari. Fra gli Stati clienti di Krupp si annoverano l'Australia, la Spagna, la Bolivia, il Sud Africa, lo Yemen, il Pakistan, l'Etiopia, l'Iran, l'Afganistan... Quest'anno, poi, gli uomini di Krupp si spingeranno fino al Labrador.

In India, il paese che gode dei più generosi aiuti di Bonn, Krupp sta edificando un'intera città industriale. Nella zona di Rourkela — un trascurabile puntino sulla carta geografica del paese — Krupp ha montato un'acciaieria che darà un milione di tonnellate di prodotti all'anno. Proprio tre giorni fa Nehru toccò il pulsante che ha messo in moto gli impianti. Tutto intorno si estendono pascoli e risaie. Ma non per molto tempo ancora; ché 30 imprese tedesche guidate da Krupp stanno mettendo in piedi una città per centomila operai indiani e le loro famiglie. Oltre alle abitazioni, confortate da tutte le comodità europee, spuntano laggiù magazzini, negozi, cinema, teatri, piscine, biblioteche, campi per il tennis. Rourkela, assicurano, diventerà la Essen dell'India. Il suo sottosuolo non è meno ricco di quello della Ruhr. Si calcola che la Essen dell'India verrà a costare mezzo miliardo di dollari. La Germania e la Banca mondiale però anticipano i capitali.

Per il signor Beitz, l'uomo che ha ricostruito l'impero di Krupp frantumato dalla guerra, il concetto di paesi sottosviluppati non conosce frontiere politiche. Anche i paesi comunisti, dice, sono sottosviluppati. Ed è ben per questo che egli viaggia con frequenza nelle province dell'impero sovietico alla ricerca di nuovi campi di attività. Di recente è stato in Polonia, dove ha compiuto anche certi sondaggi politici per la ripresa delle relazioni diplomatiche fra Bonn e Varsavia.

Sugli affari di Krupp con i paesi comunisti non si danno cifre sicure. Si parla però di decine di miliardi di lire. In Russia, per esempio, Krupp ha piantato un'intera fabbrica di fibre sintetiche (12 milioni di dollari pagati in contanti) da cui escono mezzo milione di vestiti al mese per i cittadini sovietici. Dopo aver sperimentato i cannoni di Krupp, i russi ora appaiono entusiasti dei vestiti. E un supremo rispetto circonda in tutto il mondo comunista (persino nella lontana Cina) il nome di Alfried Krupp e dei suoi rappresentanti.

Durante la Fiera di Lipsia i comunisti tedeschi, con enorme senso politico, riempirono la città con manifesti che deprecavano i «guerrafondai di Bonn, Adenauer, Strauss e «il criminale di guerra Krupp» in prima linea. Bastò però una rimostranza della Casa di Essen presso le autorità sovietiche per far sparire, nel corso di una notte, quella propaganda murale. Due giorni dopo, il ministro per il commercio di Pankow, Rau, tenne in un pubblico discorso «il contributo di Krupp alla causa della pace».

Anastasi Mikoyan, il ministro sovietico per il commercio, venuto a Bonn due anni fa, parlò a lungo con il signor Beitz: «E' vero — riconobbe Mikoyan — che la Russia vincerà la gara di produzione impegnata con gli Stati Uniti. Ma le ci verrà l'appoggio degli occidentali. E' bene che gli uomini d'affari occidentali tengano i piedi in due staffe — consigliò l'astuto armeno — non si sa mai quello che può accadere. I prodotti di Krupp, del resto, sono molto apprezzati nell'Unione Sovietica».

Adenauer disapprova la spregiudicata politica di Krupp verso i paesi comunisti. Tempo fa, incontrato il signor Beitz ad un ricevimento diplomatico, lo apostrofò con mordace sarcasmo: «Come mai — gli domandò — non portate un garofano rosso all'occhiello?».

Massimo Conti

Il sole ha favorito l'inizio della stagione turistica

Tedeschi, svizzeri e francesi in Italia per le vacanze di Pasqua

Circa centomila ospiti a Roma - Nel 1960 gli stranieri nel nostro Paese sono stati diciotto milioni - La maggior parte è venuta in automobile

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 marzo.

Circa centomila sono i turisti stranieri che in questa vigilia di Pasqua sciamano per le vie di Roma. Altre decine di migliaia sono sparsi un po' dovunque: lungo la Riviera ligure, a Venezia, a Firenze, sulla costiera amalfitana, in Sicilia. In maggioranza si tratta di tedeschi, seguiti dagli svizzeri e dai francesi.

La stagione turistica italiana ha dunque avuto un buon inizio. E' stata favorita anche dalle condizioni climatiche. Da marzo a settembre si ha, in genere, un aumento vertiginoso dei turisti. In agosto si raggiunge la punta massima che, nel 1960, è stata di circa sei milioni. Durante tutto lo scorso anno i turisti stranieri affluiti in Italia hanno oltrepassato i 18 milioni. La cifra è contenuta in una relazione che il ministro Folchi ha presentato stamane al presidente Fanfani. Dunque, il 1960 è stato un anno record per il turismo. Si è avuto un aumento di un milione e 330 mila unità rispetto al 1959, un aumento, calcolato in percentuale, del 7,8.

Nell'ultimo quinquennio, gli stranieri venuti in Italia per diporto sono stati pari alla popolazione di uno Stato di media grandezza: lo dicono le cifre con la loro eloquenza tradizionale. Durante il 1960 sono stati, come s'è detto, 18 milioni; nel 1959, 16 milioni e 770 mila; nel 1958, 16 milioni e 287 mila; nel 1957, 14 milioni e 620 mila e, infine, nel 1956, 12 milioni e 665 mila. Il maggior contingente di turisti proviene dalla Germania. Infatti l'anno scorso i turisti tedeschi furono 4 milioni e 600 mila, quelli svizzeri 2 milioni e 700 mila, gli austriaci 2 milioni e 250 mila, i francesi 2 milioni e 200 mila, gli inglesi un milione e mezzo. Anche d'oltre oceano il flusso turistico è notevole: durante il 1960 si sono avuti ben 351 mila turisti d'oltre oceano, con una maggiorazione del 15 per cento.

Il 71 per cento di coloro che visitarono l'Italia l'anno scorso usò l'automobile, il pullman o anche la motoretta; quelli che entrarono via ferrovia furono il 23 per cento, per via aerea il 3,5 per cento. Dei servizi marittimi, si sono serviti solo l'1,7 per cento. Nel 1960 i proventi del turismo sono calcolati a 406 miliardi di lire. Quest'anno l'Italia offrirà a Torino anche la rassegna alleatle per il Centenario dell'Unità.

v. s.

Eccezionale l'afflusso in Riviera e sul Verbano

Genova, 31 marzo.

Dopo una breve parentesi di pioggia, che ha fatto temere si dovesse trascorrere la Pasqua all'umido, il sole è tornato a brillare su Genova e le due riviere, favorendo la calata dei turisti che vengono a trascorrere le feste nelle più note località balneari. Il traffico sulla via Aurelia si presentava oggi pomeriggio caotico, tanti erano gli automezzi in transito: ai posti di blocco delle autostrade che fanno capo a Genova sono stati registrati passaggi anche di 500-600 automezzi all'ora. Numerosi treni straordinari rafforzano inoltre il normale servizio sulle linee che collegano Torino e Milano alle due riviere; sono pure previsti treni speciali recanti comitive da varie città della Val Padana.

Anche i turisti stranieri stanno intanto affluendo da ogni parte d'Europa e pure dall'America: ieri sono giunti con la motonave «Indipendence» 180 turisti statunitensi imbarcatisi a New York, che trascorreranno la Pasqua in riviera; domani partiranno invece da Genova con la «Bianca C.» 700 soci del Rotary Club del distretto Piemonte-Lombardia-Liguria, che effettueranno una crociera pasquale in Spagna, toccando Barcellona e le Baleari.

Verbania, 31 marzo.

Arrivano sul Verbano i primi turisti stranieri. Vengono dalla Germania, dalla Francia, dalla Svizzera tedesca, soprattutto. La Pasqua vede anche sul Verbano un rinnovarsi di antiche tradizioni religiose e popolari. La più antica si svolge questa sera, Venerdì Santo, a Germignaga, presso Luino. La Pasqua vedrà poi la solita gita, la prima scampagnata, l'invasione di comitive chiassose. Molti italiani si recheranno in Svizzera; molti tedeschi, soprattutto, verranno in Italia. Dalla Confederazione elvetica stanno proprio in queste ore rientrando ai rispettivi paesi o alle loro città di residenza i lavoratori italiani, che passeranno i giorni di queste festività in famiglia. Gli albergatori, pure loro direttamente toccati da queste feste di primavera, contano sul «tutto esaurito».

Como, 31 marzo.

Ventimila automobili sono transitate nelle ultime ventiquattro ore dal valico di Ponte Chiasso, provenienti dalla Svizzera e dirette in Italia: il movimento per le vacanze pasquali appare quest'anno, nel Comasco, più intenso; numerosissimi sono i turisti svizzeri e tedeschi che vengono a trascorrere il periodo festivo in Italia e moltissimi sono pure i lavoratori italiani che rientrano in patria. I treni speciali si susseguono ogni mezz'ora alla stazione di Como; stanotte è stato raggiunto il massimo del passaggio dei convogli provenienti dalla Svizzera e diretti a Milano.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con addensamenti locali e qualche pioggia. Foschia in Pianura Padana. Sulle regioni centro-meridionali poco nuvoloso o localmente nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli o moderati variabili in prevalenza occidentali. Mari leggermente mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 31 marzo presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 9	+ 18	nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 8	+ 20	molto nuvoloso foschia
GENOVA	+ 13	+ 18	coperto
MILANO	+ 9	+ 21	variabile
TRIESTE	+ 11	+ 18	coperto
VENEZIA	+ 8	+ 16	molto nuvoloso foschia
VERONA	+ 7	+ 19	variabile foschia
ANCONA	+ 11	+ 17	nuvoloso foschia
FIRENZE	+ 8	+ 18	coperto foschia
L'AQUILA	+ 1	+ 15	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 7	+ 14	molto nuvoloso
PESCARA	+ 6	+ 15	nuvoloso
PISA	+ 7	+ 18	molto nuvoloso foschia
ROMA	+ 2	+ 17	molto nuvoloso
ALGHERO	+ 11	+ 17	molto nuvoloso foschia
BARI	+ 6	+ 19	poco nuvoloso
CAGLIARI	+ 5	+ 20	variabile
CAMPOBASSO	+ 6	+ 14	variabile
CATANIA	+ 2	+ 21	poco nuvoloso
MESSINA	+ 10	+ 15	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 8	+ 18	molto nuvoloso
PALERMO	+ 10	+ 18	nuvoloso
POTENZA	+ 3	+ 11	vento forte
REGGIO CAL.	+ 10	+ 18	sereno

Nominato ad Acqui Terme il nuovo primario ospedaliero

Acqui, 31 marzo.

E' stato nominato il nuovo primario dell'ospedale «Capra» di Acqui Terme. L'incarico è stato affidato al prof. Roberto Bellotti di Genova. Il prof. Bellotti ha 43 anni, è libero docente in patologia speciale medica e da 15 anni assistente presso la clinica medica dell'Università di Genova. Egli sostituirà il dott. Dante Bruzzone, che lascia il posto di primario per sopraggiunti limiti d'età.

Negozio di fotografo svaligiato nella notte a Ciriè

Ciriè, 31 marzo.

A Ciriè la notte scorsa ignoti ladri hanno svaligiato un negozio di articoli fotografici, asportando macchine fotografiche e cinepresa, binoccoli, rotoli di pellicole e altri oggetti, per un valore complessivo di circa 600 mila lire. Solo nella mattinata il proprietario del negozio, il signor Giuseppe Simonetti, ha scoperto il furto. I ladri erano penetrati nell'esercizio attraverso un retrobottega, forzando l'inferriata di una finestrella.

la nuova porta brevettata costruita completamente in PVC Montecatini rigido purissimo

INDEFORMABILE INALTERABILE IGIENICA
ININFIAMMABILE TERMO E FONOISOLANTE

portplast

marchio depositato

eccezionale realizzazione nel campo delle materie plastiche applicate all'edilizia

La CONNECTICUT produce anche

vetroplast

Replasto

CONNECTICUT S. p. A.

MILANO Piazza Cavour 3

Tel. 632.927 652.988 667.407 639.172 635.104

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA PER IL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA:

TORINO - CUNEO - ASTI - VERCELLI: Moschetto & Giovannini, via Massena 12, Torino. — *Sub-agenti:* rag. M. Aramino, corso Italia 48, Strambino; R. Fantino, corso Savona (via Amalfi 7). Asti. La Plastica di Provera, via Cagna 8, Vercelli; F. Ambrosiani, via Roma 10, Ulzio.

ALESSANDRIA: L. Pizzotti, via S. Anna 9, Casale Monferrato.

NOVARA: geometra M. Barberis, Castelletto Ticino.

AOSTA: Studio Tecnico «DOMUS» di A. Amicosante, via Xavier de Maistre 8

ULTIME NOTIZIE

Mentre si attende la risposta russa per la tregua

Il capo neutralista del Laos approva a Londra il piano americano

Souvanna Phouma a cena con i ministri inglesi - "Non sono comunista; voglio il mio Paese fuori dai due blocchi" - Andrà anche a Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 31 marzo.

Le ultime notizie dal Laos sono le seguenti: i combattimenti sono divenuti più sporadici ma prosegue l'afflusso, alle forze comuniste, di tecnici e consiglieri militari nord-vietnamesi, fra i quali artiglieri e marconisti.

A Londra è attesa, da un'ora all'altra, la risposta sovietica alle proposte britanniche del 23 marzo. Nella capitale inglese, l'ex-primo ministro laotiano Souvanna Phouma, di tendenza neutralista, si è incontrato, oggi, con diplomatici britannici e la stampa internazionale. Phouma ripartirà domani per Parigi. Sarà a Mosca, il 13 aprile, per una breve visita.

Il principe Souvanna Phouma — ritiratosi in esilio, dopo la vittoria, la scorsa estate, delle forze filo-occidentali del generale Phoumi Nosavan e del principe Boun Oum — è il più autorevole esponente della tesi secondo cui il Laos dovrebbe essere isolato dall'antagonismo dei due blocchi e trasformato, come l'Austria, in una nazione «indipendente e neutrale». Tale politica è stata ufficialmente sottoscritta — pur con qualche riserva — nelle ultime settimane tanto da Londra quanto da Washington: resta adesso da vedere se l'Unione Sovietica vi renderà possibile l'attuazione, accettando le proposte spedite da questa capitale il giorno 23.

Il progetto mira, anzitutto, a fermare il conflitto e propone una soluzione in tre fasi. Una tregua; l'entrata in funzione d'una commissione indo-polacca-canadese per verificarne l'osservanza; e, infine, — come voluto da Mosca — la convocazione di una nuova, grande conferenza internazionale sul futuro del Laos.

Ora che Kennedy ha abbandonato la tesi di Dulles, di tenere ad ogni costo il Laos entro la «sfera d'influenza degli occidentali», il principe Phouma ha riacquistato un certo valore politico.

La situazione non è priva di una certa comicità, lo ammettono, con *sense of humour*, gli stessi diplomatici inglesi. Per Londra e Washington, l'unico governo legittimo di Vientiane è quello del principe Boun Oum: il Foreign Office proclamava ieri che Phouma è in Inghilterra da «privato cittadino» e di «propria iniziativa». Ma, al suo arrivo, il principe svelava una diversa verità protocollare: «Sono qui — annunciava — su invito del governo di S. M. Britannica».

Ieri sera, l'ex-premier era ospite a cena del ministro degli Esteri Home e del ministro dell'Interno Butler, *premier*-supplente nell'assenza di Macmillan. Stamane, è stato ricevuto al Foreign Office dal Lord del Sigillo privato, Edward Heath, e si è indi recato a colazione da uno dei sottosegretari agli Esteri, il marchese di Lansdowne. Oggi, infine, ha ricevuto al suo albergo la stampa internazionale.

Parlando in francese, vestito in un elegante doppiopetto «occidentale», il principe ha detto: «Se la questione laotiana deve avere risolta, è necessario fermare gli aiuti ad ambedue le parti».

Dopo avere elogiato la nuova politica americana, egli ha sostenuto che, nel '60, dovette chiedere l'assistenza sovietica, «perché il mio governo era aggredito da ribelli aiutati allora dagli Stati Uniti». «Se tutti collaboreranno — Phouma ha concluso — il Laos non cadrà in mano dei comunisti. Sarei io il primo a combattere contro ogni tentativo di dominare da parte loro. I laotiani non chiedono altro che l'indipendenza e la neutralità e, a mio parere, anche i cinesi e i nord-vietnamesi sono disposti ad appagare tale aspirazione».

m. ci.

Il Segretario di Stato rientra negli S. U. da Bangkok

New York, 31 marzo.

(n. b.) Rusk, segretario di Stato, è ritornato a Washington dal suo viaggio in Asia, per i lavori del «Sesto» (patto anticomunista dell'Oriente) e dal suo incontro con Nehru. Al solito — ed è questa una felicissima qualità del suo metodo diplomatico — egli ha subito sdrammatizzato ogni enfasi psicologica. Rusk si è anzitutto messo in immediato contatto telefonico con il presidente Kennedy, che, come noto, è in vacanza in Florida. Ai giornalisti che lo interpellavano, sinceramente, ha semplicemente risposto: «L'incontro di Bangkok si è confermato estremamente utile. Da esso, sono ancora una volta emerse la solidarietà e la determinazione dei membri del "Seato". Essi, cioè — e questo è importante, — son ben determinati a non consentire che, nel Laos, una minoranza armata con aiuti stranieri, riesca a debellare i diritti della maggioranza».

Ha aggiunto: «Non mi voglio dire, per quel che riguarda il Laos, né pessimista, né ottimista. Una risposta russa, per il momento, non è ancora venuta. Però, in sostanza, più che una formale dichiarazione di tregua, è importante il stabilirsi di una tregua di fatto».

Il pilota di «quota 50 mila» racconta il drammatico volo

Il pilota americano Joe Walker appena sceso dall'aereo-razzo «X-15» (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
New York, 31 marzo.

L'apparecchio a razzo «X-15» ha stabilito ieri un nuovo primato mondiale d'altezza (50.325 metri) nonostante un improvviso arresto del motore subito dopo lo sgancio dell'«X-15» dalla sua «nave madre», un «B-52», 13.500 metri sopra il deserto della California. Il precedente record mondiale di altezza era di 42 mila metri.

Sette minuti prima che l'aereo dal muso tozzo venisse lanciato, il suo pilota Joseph Walker comunicava: «Abbiamo perduto il raffreddatore ad azoto liquido. La camera di miscela se n'è andata». Questa difficoltà veniva però prontamente risolta. Del guasto al motore Walker dava notizia solo dopo l'atterraggio su un lago asciutto. Qualche istante prima il era avuto un altro brivido. Mentre il suo aereo stava scendendo, Walker esclamò via radio: «Santo cielo! Qui ho hallando da matti. Speriamo di non finire a pezzi». Dopo egli disse di non sapere che cosa aveva cagionato lo scuotimento, ma sembra che non abbia comunque provocato danni alla struttura del velivolo.

Walker ha precisato che l'arresto del motore fu solo «momentaneo», ma che fu comunque un grande sollievo quando si rimise nuovamente a funzionare. Un cronista gli ha chiesto quanto tempo passò prima che il motore si avviasse. Walker sorrise e rispose: «Circa cinque ore!».

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

In allarme tutta la polizia dello Stato

Quattro agenti di Fidel Castro tentano di rapire la bimba di Kennedy in Florida?

Caccia ad un gruppo di cubani denunciati alle autorità da informatori - Avrebbero progettato con complici a Palm Beach il ratto della piccola Caroline - Il Presidente si trova in vacanza con la famiglia nella villa del padre

(Nostro servizio particolare)
Palm Beach, 31 marzo.

Tutte le polizie — federale, statale e locale — sono oggi mobilitate per rastrellare la zona intorno a Palm Beach, alla ricerca di quattro cubani, ritenuti agenti di Fidel Castro, per interrogarli circa un complotto venuto a conoscenza delle autorità per rapire Caroline Kennedy, la figlia di tre anni del Presidente degli Stati Uniti.

Circa una settimana fa, pervenne alle autorità federali delle informazioni secondo le quali quattro cubani, che andavano e venivano da Cuba alla Florida e che erano sospettati di svolgere missioni di spionaggio per conto del regime di Castro, avevano discusso con complici residenti in Florida la possibilità di rapire la piccola Caroline e addirittura di attentare all'intero famiglia Kennedy.

Negli ambienti della polizia si dichiara che non si possono correre rischi, a causa degli imprevedibili sviluppi che potrebbe avere il fanatismo dei sostenitori di Castro, i quali ritengono Kennedy il nemico principale del governo rivoluzionario cubano.

Kennedy e la famiglia trascorrono le vacanze pasquali in Florida in casa di Joseph P. Kennedy, padre del Presidente.

Il Capo della Casa Bianca ha due figli: Caroline di tre anni e John «junior» di quattro mesi. La signora e i due bimbi arrivarono in Florida lunedì scorso. Il Presidente li ha raggiunti ieri.

La vigilanza intorno alla bambina è stata intensificata, ma tutto è stato messo in opera per non limitare i suoi normali movimenti. Ad esempio, martedì scorso, subito dopo l'inizio delle indagini da parte del servizio segreto, Caroline si recò a fare un giro di acquisti nei negozi di Palm Beach in compagnia di una cugina del Presidente, Anna Gargar, e di un agente del servizio segreto.

Interrogato sullo sviluppo delle indagini, l'addetto stampa presidenziale Pierre Salinger ha detto: «Il servizio segreto raccoglie periodicamente informazioni riguardanti il Presidente e la famiglia». Le autorità fanno tutto il possibile per limitare l'impressione che hanno suscitato in Florida le notizie sulle indagini. Ai giornalisti, che chiedevano chiarimenti, il capo dei servizi segreti ha dichiarato: «Non voglio né confermare né smentire».

r. s.

Lo scrittore Giani Stuparich ricoverato all'ospedale di Roma

Roma, 31 marzo.

Il poeta e scrittore triestino Giani Stuparich è ricoverato in gravi condizioni al Policlinico di Roma ove martedì scorso è stato sottoposto ad un difficile intervento chirurgico in seguito a un blocco intestinale. Già da qualche tempo l'illustre scrittore, che ha 70 anni, non era in buone condizioni di salute e ai primi di marzo venne a Roma ove abita la figlia, sposata al dott. Calogero Crecione, per sottoporsi ad un ulteriore controllo medico. Il suo stato si andò tuttavia ulteriormente aggravando e sopraggiunse infine il blocco intestinale che rese necessario il suo ricovero alla clinica chirurgica del Policlinico.

Il ricovero avvenne il 14 marzo ma solo martedì scorso fu possibile sottoporre Giani Stuparich alla difficile operazione.

Sporge denuncia contro ignoti e suo figlio finisce in carcere

Un artigiano di Mondovì aveva firmato una cambiale col nome della madre - Al momento di pagare, la donna, all'oscuro di tutto, si è rivolta ai carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 31 marzo.

(s. m.) Un artigiano di Mondovì dovrà scontare otto mesi di carcere per una insolita disavventura giudiziaria che ha avuto oggi il suo epilogo in Tribunale. Si tratta del falegname Giuseppe Mondino, abitante nella nostra città in borgo Aragno 28, che è comparso in giudizio per rispondere di falso in cambiali.

Poco più di un anno fa, il Mondino, che navigava in cattive acque per la disastrosa situazione del suo laboratorio, firmò una cambiale col nome della propria madre, Caterina Avagnina, e la girò per l'incasso ad un istituto di credito di Mondovì. Il Mondino si riprometteva di far fronte in qualche modo al debito ma purtroppo, alla scadenza dell'effetto, egli si trovava in prigione, per scontare una condanna a due mesi di reclusione inflittagli dal pretore per sottrazione di cose sottoposte a pignoramento.

Per questa ragione, quando l'ufficiale giudiziario si recò dalla signora Avagnina per sollecitare il pagamento della cambiale, la madre dell'artigiano, ignorando che era stato il figlio a falsificare la sua firma, presentò denuncia contro ignoti. La denuncia provocò una serie di indagini che condussero al rinvio a giudizio del figlio dalla donna. Il Tribunale di Mondovì ha condannato il Mondino, a otto mesi di reclusione, senza condizionale.

Improvvisa morte a Milano d'un dirigente della «Motta»

Milano, 31 marzo.

(g. m.) Il noto industriale milanese dott. Augusto Giussani, di 46 anni, uno dei dirigenti della società Motta, è stato trovato cadavere stamane nella sua abitazione di via Santo Spirito 10.

Il dott. Giussani curava il reparto commerciale della industria dolciaria milanese: da qualche tempo soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso. I medici curanti gli avevano consigliato un lungo periodo di riposo, ma l'industriale non aveva voluto lasciare in questo momento il suo lavoro.

Il dottor Giussani lascia la moglie e un figlio, Luca, di 5 anni.

ULTIME DI CRONACA

Convinto di non poter guarire si è affogato nella Pellerina

Convinto di non poter guarire dalla malattia da cui era affetto, un uomo di 43 anni si è ucciso ieri gettandosi nel canale della Pellerina. E' l'operaio Giovanni Brero, che abitava in via Bravin 9: deve aver deciso il disperato gesto tragico l'altra notte, approfittando dell'oscurità e della zona poco frequentata. Al mattino venne in lui un passante in cerchio nelle acque del canale una massa scura, impigliata in una griglia, vicino all'angolo con corso Lecce. Guardando meglio si accorse che si trattava di un corpo umano e nella speranza che fosse ancora in vita, lo fu tratto a riva con l'aiuto di altre persone. Purtroppo non c'era più nulla da fare. La morte del Brero risaliva a molte ore prima.

Insieme con i documenti, si è ritrovato sul cadavere un taccuino contenente una lettera, indirizzata a un medico, che spiegava le ragioni del suicidio. L'infelice si era accorto di essere colpito da una malattia infettiva, che a torto riteneva incurabile.

— Un pensionato di Pianezza, Mario Carella, di 72 anni, abitante in via Puccini, ha tentato di uccidersi con un colpo di doppietta al cuore. Si è sparato ieri verso mezzogiorno nella rimessa da letto, ma l'emozione era tale da fargli tremare la mano, e il scarica di pallini anziché colpirlo al petto lo ha ferito all'ascella sinistra, in modo non grave. E' stato soccorso dalla moglie e con una camionetta dei carabinieri trasportato al Maria Vittoria. Dopo essere stato medicato e giudicato guaribile in 30 giorni, è stato trasferito in una casa di cura della periferia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Cede in Russia l'argine di un fiume 145 morti a Kiev, un quartiere sommerso

Decine di case distrutte; 148 feriti - La sciagura è avvenuta il 13 marzo; la notizia è stata data solo ieri - Il disastro dovuto ad «errori tecnici»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 31 marzo.

La *Pravda dell'Ucraina* ha annunciato solo oggi che il crollo di un argine sul Nieper provocò il 13 marzo l'allagamento di una vasta zona periferica di Kiev, la morte di 145 cittadini e il ferimento di 143 uomini e donne. La vera dal disastro era già pervenuta a Mosca a metà marzo, ma la censura sovietica, ancora non soppressa, vietò alla stampa estera di darne notizia. Il 23 marzo, quando fu abolita la censura, l'ufficio stampa del ministero degli Esteri sovietico, incaricato di rispondere ai quesiti dei corrispondenti stranieri, dichiarò a chi domandava conferma del fatto che, se la stampa del paese non ne aveva dato notizia, le voci provenienti da Kiev non potevano considerarsi attendibili. Secondo il comunicato conclusivo della commissione d'inchiesta, pubblicato dalla *Pravda* dell'Ucraina, i responsabili degli errori tecnici saranno severamente puniti.

Il quartiere periferico di Kiev invaso dalle acque e dal fango si chiama Baby-Yar ed era già noto nell'intera Unione Sovietica poiché durante la guerra i nazisti vi fucilarono mille cittadini. Sono rimasti ora sommersi e distrutti ventidue case di legno a un piano, dodici in muratura, cinque palazzine a due piani, due baracche, sette vetture tranviarie, un filobus, un autobus e un cantiere.

L'opera di soccorso è stata affidata alla guarnigione di Kiev e a squadre di operai. Ottantaquattro feriti hanno già lasciato l'ospedale: non si hanno notizie degli altri. I danni materiali ascendono a 3 milioni e 700 mila rubli nuovi (2 miliardi e 550 milioni di lire).

La *Pravda* ucraina di oggi non è ancora arrivata a Mosca e non disponiamo del testo completo del comunicato conclusivo dell'inchiesta, ma sembra che l'argine del fiume abbia ceduto poiché una depressione adiacente del terreno, assai vasta e profonda, era stata colmata di sabbia umida per farne un parco di riposo. La sciagura sarebbe stata fulminea.

E' il secondo disastro dovuto ad errori tecnici che si segnala quest'anno dall'Ucraina. Di recente crollò a Kharkov un intero palazzo di cinque piani, fortunatamente senza vittime perché la sciagura avvenne di notte e l'edificio ospitava gli uffici di un ente di progettazione industriale.

s. r.

Reattore atomico portatile in funzione negli Stati Uniti

Washington, 31 marzo.

La Commissione per l'energia atomica comunica che è entrato in funzione presso il Centro nazionale di Idaho Falls, il primo reattore atomico portatile nella storia dell'energia atomica. Il comunicato precisa che l'impianto — la cui denominazione ufficiale è «reattore mobile a bassa potenza n. 1», sigla «ML-1» — ha raggiunto la fase di reazione a catena autonoma ieri pomeriggio.

L'«ML-1», che è stato progettato per servire basi militari fuori portata delle comuni fonti d'energia, nei prossimi mesi di collaudo sarà accoppiato ad un generatore che fornirà da 300 a 500 chilowatti di energia elettrica. Un'altra caratteristica esclusiva dell'«ML-1»: il fluido operante è un gas che lavora a ciclo chiuso, cioè viene riscaldato nel reattore, fa girare una turbina nella fase di espansione, torna al reattore per riscaldarsi di nuovo e via di seguito.

L'intero impianto è montato su pattini, diviso in sei elementi del peso totale di circa 36 tonnellate e può essere trasportato con qualsiasi mezzo: aereo, camion, treno.

Truppe di Tshombe occupano una città tenuta dai lumumbisti

Léopoldville, 31 marzo.

Le truppe di Tshombe hanno conquistato Manono, capoluogo dello Stato lumumbista del Lualaba, nel Katanga settentrionale. L'occupazione della città è di ieri, ma soltanto oggi le autorità di Elisabethville ne hanno dato l'annuncio ufficiale in una conferenza stampa tenuta dal vice-presidente katanghese Kibwe, dal ministro degli Interni Munongo, e da quello degli Esteri Kimba.

Secondo la versione ufficiale, truppe di Tshombe, guidate da mercenari europei, sarebbero entrate a Manono senza colpo ferire e senza manifestazioni di ostilità da parte della popolazione. Gli unici colpi di arma da fuoco sono stati sparati nei sobborghi della città, dove alcuni soldati fedeli all'ex-regime lumumbista hanno tentato una debole resistenza. Sette di essi sono stati uccisi.

«Comunisti» Eisenhower e Dulles secondo una setta reazionaria Usa

Il ministro della Giustizia apre un'inchiesta su un movimento d'estrema destra - Ha 100 mila iscritti - Monito dell'Fbi contro chi "accusa di sovversivismo gli avversari per fare i propri interessi"

Washington, 31 marzo.

Il ministro della Giustizia, Robert Kennedy, fratello del Presidente, ha deciso di occuparsi personalmente della questione della «John Birch Society», una organizzazione semi-clandestina di carattere ultrareazionario e reazionario con diramazioni in tutti gli Stati dell'Unione e, a quanto si afferma, con più di centomila iscritti.

La società prende il nome da un missionario battista americano che rimase ucciso in Estremo Oriente alla fine della seconda guerra mondiale, mentre prestava servizio come ufficiale dei servizi segreti. Secondo il movimento, Birch sarebbe stato la «prima vittima» della guerra fredda condotta dal comunismo internazionale per la dominazione del mondo.

Fondatore e capo del movimento è Robert Welch, ricco industriale di dolciumi. Testo ideologico, il suo libro «The politician» che alcuni giornali hanno paragonato al «Mein Kampf» hitleriano. Welch definisce comunisti tutti i presidenti degli Stati Uniti da Franklin Roosevelt in poi. Il presidente Eisenhower sarebbe stato addirittura provvisto della tessera del partito.

Ecco quello che scrive Welch dei due fratelli Eisenhower: «Sono convinto che Milton Eisenhower è un comunista, e che lo è stato da trent'anni, e questa convinzione è basata in gran parte su circostanze generali e sulla sua condotta; ma la mia ferma convinzione che Dwight Eisenhower (l'ex presidente) sia un agente consapevole e devoto della congiura comunista è basata su un cumulo di prove così ampie e tangibili da porre questo giudizio al di là di ogni possibile dubbio». Tanto il defunto Foster Dulles quanto il fratello Allen Dulles, tuttora capo della «Central Intelligence Agency», vengono qualificati comunisti, e il secondo sarebbe quasi altrettanto abile quanto Eisenhower nel celare la sua vera natura.

Pur senza fare esplicito riferimento alla «John Birch», il direttore dell'«Fbi», Edgar Hoover, ha oggi condannato — in una dichiarazione ufficiale — cancellazioni e persone che rivolgono indiscriminatamente a tutti i loro avversari l'accusa di «comunismo» allo scopo di perseguire fini particolari.

Un'impiegata si getta dal 4° piano dell'ufficio

Milano, 31 marzo.

Un'impiegata si è uccisa stamane gettandosi dalla finestra dell'ufficio. La protagonista dell'allucinante episodio è la signora Anita Concato, di 38 anni, occupata nell'ispettorato provinciale degli agricoltori di via San Clemente 1. Stamane alle 8,30 la donna si era presentata come al solito al lavoro. Le colleghe avevano però notato che aveva gli occhi umidi di lacrime. Anita Concato si era seduta alla scrivania per sbrigare la corrispondenza. Alle 8,30, rimasta sola, vergava in fretta un biglietto per la sorella, quindi, aperta la finestra, si gettava nel vuoto dall'altezza del quarto piano, sfracellandosi. La polizia ha sequestrato il biglietto. E' emerso chiaramente che la povera donna non sapeva più darsi pace da quando si era separata dal marito.

E' rimasto per 44 anni con una scheggia nel torace

Novi Ligure, 31 marzo.

Il contadino Giacomo Freggiaro di 72 anni, residente a Cabella Ligure, nell'alta vallata del Borbera, accusando disturbi al torace si recava presso l'ospedale San Giacomo della nostra città per sottoporsi ad una visita medica. I sanitari accertavano che i disturbi lamentati dal Freggiaro erano provocati da un frammento di shrappnel che aveva colpito il contadino durante il primo conflitto mondiale in un combattimento del 1917. Da allora per ben 44 anni, il Freggiaro lo aveva sempre tenuto nel torace, senza che gli avesse mai dato fastidio.

Il primario chirurgo dell'ospedale, prof. Lorenzo Capovani, ha sottoposto il Freggiaro a intervento ed è riuscito ad estrarre il frammento metallico. Il contadino ora non accusa più alcun disturbo. Dopo qualche giorno di degenza è stato dimesso dall'ospedale completamente guarito.

Stato civile di Torino
30 marzo 1961

NATI. — Magnea Lorenzo; Norse Patrizia; Albano Paola; Russo Marina; Rocco Patrizia; Tosco Margherita; Bessone Daniela; Borsello Enzo; Stevanato Livio; Moretta Paolo; Fassino Lorenzo; Capello Cristiana; Gabrielli Federico; Cocetta Maurizio; Pagliai Loredana; Neirotti Paolo; Querena Elisabetta; Chiesa Piergiuseppe; Rolle Paola; Berta Marina; Fenoglio Renato; Dal Lago Maurizio; Pivetto Marinella; Pinton Roberto; Paltro Marco; Scaffidi Marina; Carnino Ornella; Chicco Marisa; Giuliano Rosanna; Dipalma Carmela; De Paola Luciano; Rosa Lorena; Ferrone Claudia.

MORTI. — Busin Agostino, anni 73, Vignale M., art., v. Mad. Cristina 58; Palmento Ciro, a. 74, Lugo di Romagna, c. Vercelli 127; Ollino Emilia in Rei Degostino, a. 67, Busto A., v. G. Casalis 35; Musso Mario, a. 58, Torino, v. Castagneto 6 bis; Mele Giuseppe, a. 58, Rionero in Vulture, v. Domodossola 64; Dal Ri Federico, a. 50, Conegliano V., macc., str. Mongreno 180; Franco Lorenzo, a. 67, Torino, v. Lauro Rossi 9; Di Girolamo Angela, anni 72, Bari, c. Mombarcaro 17; Biscati di Ceva Anna Maria, anni 64, Manta, v. della Rocca 10; Audibusio Selvino, a. 61, Leyni, v. Don Bosco 39; Giovara Caterina ved. Di Cotto, a. 84, Tigliole, v. Lemie 2; Pavese Isabella ved. Garberoglio, a. 83, Vinchio, via S. Domenico 1.

Decessi in ospedali: Mura Antonio, a. 10, Torino; Scavone Laura, mesi 1, Torino; Cadiai Pietro, a. 78, S. Pietro M., agric.; Gaeta Domenica ved. Veaco, a. 74, Villanova; Bosco Giuseppe, a. 82, Asti, agric.; Bonassi Emilia ved. Capasso, a. 59, Torino, com.; Favero Antonio, a. 81, Frisai, agric.; Rigat Carlo, a. 46, Torino, ind.; Boccaccio Virgilio, a. 38, Torino, oper.; Gianoglio Mario, a. 64, Canale d'Alba, mur.; Geri Giovanna ved. Rolich, a. 81, Elsane; Audisio Biagina, a. 21, Torino, stud.; Fesce Carmela in Lopea, a. 78, Reggio Cal.; Garigiis Pietro, anni 64, Pino T., art.

Matrimoni 19 - Nati 33 - Morti 28

Il grand'uff. Aldo Brugnone, profondamente addolorato per la grave ed immatura scomparsa del

Rag. Augusto Giussani

prende viva parte al lutto che ha duramente colpito la grande famiglia della Motta S.p.A., per la perdita del suo prezioso collaboratore.

— Leumann, 1° aprile 1961.

La Brugnone - Rezzo S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al grave lutto della Motta S.p.A. per la immatura ed improvvisa perdita del

Rag. Augusto Giussani

— Leumann, 1° aprile 1961.

La Comital S.p.A. prende parte al dolore tutto della Motta S.p.A. per la scomparsa del suo valido collaboratore

Rag. Augusto Giussani

— Orbassano, 1° aprile 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Cavaliere ved. Rata
di anni 76

Danno il doloroso annuncio la nuora Augusta, il nipote Pier Paolo, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 aprile alle 10.

— Cesana, 31 marzo 1961.

In Dio improvvisamente Ilio ha chiamato a sé dopo una laboriosissima esistenza

Andrea Barbetta fu Vincenzo
Commendatore
di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio la consorte Agnese Bonardi; la figlia Francesca col marito Piero Barbera e l'amatissimo nipotino Remo; Gina; il caro Armando con la moglie Luciana Molino e figli; il fratello e le sorelle con le rispettive famiglie; zii, zie, cognati, cognate, cugini e parenti tutti; l'affezionata Teresina Zorgniotti. Sino ieri sera preghiere. I funerali avranno luogo domani sabato 1° aprile alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Sergente Tesio 10. Si ringraziano i buoni che vorranno intervenire alle meste funzioni.

— Ivrea, 31 marzo 1961.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Piero Cariglio

I funerali avvenuti in sua Gloria in gli doloroso annuncio.

— Torino, 29 marzo 1961.

Prendono parte, zio Enrico Alessandro e famiglia; i cugini: Alessandro Fazzetta, famiglia zanni, Ornella Ramasone, Gelli, Giuseppe, Bragotti, Mantellero e Nini Trabucchi e famiglia.

Gli amici: Mario Antonino, Angelo Serra, Felix Fasolio, ing. Pier Franco Foilis, Maia, Ilda Soffredi, geom. Terrone e rispettive famiglie prendono viva parte al cordoglio della cara amica Gina.

Il giorno di Venerdì Santo è mancato improvvisamente il

SAC. PROF.

Don Alessandro Bertrand

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti: Bertrand, Armand, Jeanvan, Pasmodi, Cadeau, Fiat, Remal con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Chiomonte lunedì 3 cor. 10, con partenza da Torino via Pisetti 38 ore 8,15.

— Torino, 31 marzo 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Aldo Arbuto
anni 48

Le piangono: moglie, figlio, mamma, fratello, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali oggi alle 16,30 da corso Vercelli 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1° aprile 1961.

Edoardo Baldissini prende viva parte al dolore dell'amico ing. Ronchegalli per la perdita del

Massimo

— Torino, 1° aprile 1961.

Condomini e inquilini di Largo Po Antonelli 12 partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

EAV. UFF.

Francesco Appendini

— Torino, 31 marzo 1961.

Direttore ed impiegati sezione U.M.A. Torino partecipano alla dolorosa scomparsa del papà della signorina Margherita, signor

Vincenzo Mondino

— Torino, 31 marzo 1961.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Casassa v. Chiarulli

Ne danno il triste annuncio: i figli Mario e Franco, fratelli, cognate, nipoti e l'affezionata Teresina Bacchiani. I funerali avranno luogo oggi 1° aprile alle ore 16,15 partendo da corso Galileo Ferraris 103. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1° aprile 1961.

Partecipano al dolore degli amici Mario e Franco:

Dino Carlo e mamma
la famiglia Benavenuto
famiglia Altora
Mario Colot.

La Cioccolato Talmi partecipa al lutto del signor Franco Chiarulli suo affezionato collaboratore per la morte della madre signora

Lucia Casassa v. Chiarulli

— Torino, 1° aprile 1961.

Edoardo Bresso e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Franco Chiarulli per la morte della

Madre

— Torino, 1° aprile 1961.

Prendono parte al dolore del sig. Mario Chiarulli per la morte della sua adorata mamma

Lucia Casassa v. Chiarulli

Les Fils Charvet S.A. Paris e la E. Pinerolo S.A. Torino.

— Torino, 1° aprile 1961.

Gli amici delle Ski Club Torino: Angiolini, fratelli Colosso, Casadei, Collini, Ciacchetti, Colombino, Colombo, Cerri, Della Barile, Ferrero, Ferraca, fratelli Frasia, Garron, Gervasio, Levi, Mazza, Messero, Migliazza, Muggia, Nicolis, Oddone, Palazzi, Richetto, Silvestrini, Venturello partecipano al dolore di Mario e Franco per la dipartita della mamma

Casassa Lucia v. Chiarulli

— Torino, 31 marzo 1961.

La famiglia Forbasco-Cavalleris partecipa al grande dolore dei fratelli Chiarulli, per la perdita della loro adorata mamma, signora

Lucia Casassa v. Chiarulli

— Torino, 1° aprile 1961.

Lina e Dedi Bontempelli si associano al dolore della famiglia Rigat per l'improvvisa scomparsa del caro suocero

Carlo Rigat

— Torino, 1° aprile 1961.

Si unisce al cordoglio Francesco Dalmazzo.

Anna Maria e Sebastiano Berrella prendono vivissima parte al dolore della signora Sandra Tonetti Rigat per la immatura perdita dell'adorato fratello

Carlo

— Torino, 1° aprile 1961.

Daniela, Chiara, Viola, Patrizia, Luca e Francesco sono vicini alla cara cognatina Paola per la morte del suo amato

Papà

— Torino, 31 marzo 1961.

Bertana Bozzalla e le famiglie Bozzalla, De Angelis, Laverani, Lova Tolina, Fila prendono viva parte al dolore di Marta e Paola per la morte di

Carlo Rigat

— Torino, 31 marzo 1961.

Am 27. März 1961 verstarb nach langerer Krankheit

Herr Giovanni Neumann

Der Verstorbene hat fast 30 Jahre lang die Interessen unserer Unternehmung in Italien wahrgenommen und sich mit grosser Takttreft dieser obliegenheit. Wir danken dem Verstorbenen fuer die Freundschaft, die er uns in den langen Jahren unserer Zusammenarbeit gehalten hat, und sprechen seinen Angehoerigen unser aufrichtiges Beileid aus. Er wird uns unvergessen bleiben. Deutsche Edelstahlwerke Aktiengesellschaft.

— Krefeld, 1° aprile 1961.

Munita dei Ss. Sacramenti e della benedizione del Santo Padre, è mancata dopo breve malattia

Felicita Salussoglia ved. Civone

Si inchinano alla divina volontà e ne danno l'annuncio: i figli Vera col marito Vittorio Sacco e i figli Bruno con la moglie Rina Margara e il figlio Giulio; la sorella Angela; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Borgone sabato 1° aprile alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinta. Per espressa volontà della cara scomparsa, non fiori ma opere di bene. I familiari ringraziano sentitamente il dott. Mario Conti per le amorevoli assidue cure prestate ed il signor vicario Don Ludovico Proserpio per la continua assistenza spirituale.

— Borgone, 31 marzo 1961.

Stroncata da morbo inesorabile è mancata all'affetto dei suoi cari

Marinella Granero
di anni 8

Ne danno il doloroso annuncio: i genitori Raffaella e Manuel, con i piccoli Martina e Alessandro, i nonni e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Piverone Tesino (Trento) sabato 1° aprile alle ore 16,30.

— Torino, 31 marzo 1961.

I Dipendenti della Ditta Gruppo Emanuele e figlio, prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia dei titolari.

E' mancato ai suoi cari l'amico buono di

Ernesto Elia

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Ines con Andrea, i figli Bruno; Rina col marito Luigi Torasso e piccola Stefania; cognati, fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 1° corr. alle ore 14,15 partendo da via Lagrange 47. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 marzo 1961.

Piera, Luigi Oddone prendono parte al dolore della famiglia per la partita dell'amico carissimo.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Scienza
anni 78

Lo piangono: la moglie; i figli Angelo, Giovanni, Maria, Olga, Antonio, Primo; generi, nuore, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Domenico Marchisio per le assidue cure. Funerali oggi, alle 16 da via Colletti 27 indi la cara salma proseguirà per Feletto Canavese. Servizio pullman.

— Torino, 1° aprile 1961.

Il 30 marzo è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Corrato
di anni 70

Ne danno il triste annuncio: la moglie; la figlia Francesca con il marito Piero Perrero e bimbi; il figlio Tommaso; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti e la famiglia Pardini. I funerali avranno luogo sabato 1° aprile alle ore 16 a Passerano d'Asti (Valle).

— Passerano d'Asti, 30 marzo 1961.

Improvvisamente è mancato

Vittorio Enrico Buffa

Ne annunciano: moglie, figlia, figlio e sorora, fratelli, cognate, nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 16,15 partendo da via Portula 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1° aprile 1961.

Andrea Carpinello commosso per tributo di affetto reso alla sua amata madre signora

Margherita Vivenza ved. Carpinello

ringrazia Autorità, Enti e tutti coloro che con fiori, scritti e personalmente hanno preso parte al suo dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata sabato 22 aprile alle ore 9 nella chiesa di Santa Teresa.

— Torino, 1° aprile 1961.

1-4-1960 1-4-1961

Il nostro caro

Esterino Bersano

da un anno riva nella pace dei giusti. Moglie, bimba, parenti lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono. Messa anniversaria 11-4-'61, ore 7, parrocchia San Matteo, corso Roma, San Piero di Mercatini; 21-4-'61, ore 8, parrocchia Santa Vergine Assunta, Lingotto.

— Mercatini, 31 marzo 1961.

Presidenza, Comitato Direttivo e Soci Circolo Artisti partecipano al grande dolore che ha colpito l'illustre Consocio avv. Amedeo Peyron Sindaco di Torino per la scomparsa della Mamma signora

Maria Marchesi v. Peyron

— Torino, 31 marzo 1961.

Il Sovrintendente, il Comitato d'Amministrazione, la Commissione Artistica ed il Personale dell'Ente Autonomo del Teatro Regio prendono viva parte al dolore del Presidente avv. Amedeo Peyron per la scomparsa della Madre carissima signora

Maria Marchesi v. Peyron

— Torino, 31 marzo 1961.

La Scuola Media Statale «Alessandro Manzoni» partecipa con profonda commozione al lutto del canonico Michele Peyron, suo eletto professore, per la scomparsa della madre signora

Maria Peyron

— Torino, 31 marzo 1961.

L'Istituto Universitario di Studi Europei di Torino partecipa vivamente al dolore dell'avvocato Amedeo Peyron per la perdita della madre signora

Mary Peyron Marchesi

—

Ruffo
DAL 1867

OFFRE una autentica garanzia per la salute del consumatore

COMUNICATO

La Casa Vinicola Fratelli Ruffo di Soave - Verona *ha dotato le proprie Cantine di adeguati e modernissimi impianti per la "pastorizzazione" dei vini in bottiglia a rendere.*
I nuovi impianti, attuando i principi scientifici del grande biologo Pasteur:

1) ***escludono tassativamente*** *l'impiego di sostanze chimiche antifermentative, garantendo una perfetta conservabilità del prodotto con tutte le sue caratteristiche naturali di bevanda salutare, nutritiva ed energetica;*

2) ***escludono tassativamente*** *qualsiasi possibilità di successivi inquinamenti e manipolazioni perchè la "pastorizzazione" avviene sul vino già imbottigliato e tappato* ***nelle stesse bottiglie nelle quali viene posto in vendita.***

CON VINI Ruffo DAL 1867
PASTORIZZATI si beve MEGLIO:
+ *profumo*
+ *sapore*
+ *digeribilità*

IL BUON VINO DA TAVOLA PASTORIZZATO

AGENZIE DI VENDITA: TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE 88 - TEL. 388.642 — MILANO - GALLERIA DEL CORSO, 2 - TELEF. 700.410 - 410.800 — RAPPRESENTANTI IN TUTTE LE PROVINCIE

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 12)

A.A. ANDREA Doria 18, tel. 518-429, acquistanai autovetture recenti. 1071

A. ACQUISTIAMO contanti vetture recenti. Corso Brescia 12. Telef. 20-806.

A. AUTOBALONE « Tessiore », Roma 227 bis, tel 42-535: autovetture nuove Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giulietta normali T.I., Spider, Spider, 1900 super, Aurelia B 20, B 24, Appia II, II Serie, III, 103 '58, 103 TV Desiderio Vignale, 600 nuova, 1200 granluce, 1200 Spider, Citroen DS 19. Cambi, rateazioni. 1294

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via S., Teresa 12, telefono 520-397. 244

ABELIMO Giulietta normali, sprint, 103, 600, Dauphine. Commissionaria Cerisaco. Brescia 18. 166

ACQUISTIAMO massima [illegible] acquisto permuta 600, 103, 1400, multipla, eventuale cambio con moto. Graziosa 26. 206

ACCORDIAMO rapidamente anticipi graziosi su autovetture. Aba, piazza Bodoni 1 p., telefono 531-281. 23556

ACQUISTASI [illegible] Diesel buono stato. Telefonare 890-104. 1382

ACQUISTIAMO contanti vetture commerciali, anche sinistrati. Tel. 81-832.

AFFIATESI vendita automobili, ricevitrie massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. 114

AIMASSO, Nizza 37, Autosalone, Appia I-II serie diverse, 1100 '58-'59; 1000 '58, Giulia 500 '59, nuova 500 da assicurare, facilitazioni, permuta. 15

ALL'ESPOSIZIONE « Monticone », Potenza 6, telef. 661-503: 2100 nuovi, Triumph TR.3 spider, Appia III, II, I; 1200 gran luce, 600, 500 funzionari, furgone Romeo benzina. 1171

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzi, sospensioni Lancia, modificate, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Riforcia abbandonerà perfezionatori. Freni, Taurini 74, telef. 761-848. 27381

APPIA II serie 900 E unico proprietario privato vende. Telefonare 760-063.

APPIA II, 103 1958, Appia [illegible] 1955, 103 familiare, Ardea 1952, belvedere 1954, vendiamo. Sesti'Anselmo 5.

ARTEN Austin Atelia. Originali nazionalizzate. Esclusiva per il [illegible] Autorino, via Aurelio [illegible] 24, telefono 752-823. 172

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 110, Lussuoso ribaltabile, 615 nafta, benzina, furgone T semivuoto, furgone 500 Comisco, camioncino 103, Appia II, 1300 semivuoto, 2100, 1400 D, Giulietta 1958, 600 Viotti, Giardinetta 500. 321

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 139, telef. 570-092. Abbiamo autovetture ogni tipo, autocarri Tigrotto, Leoncino, 615 S, 1100 10-8 q. Rateazioni. 50

AUTOGARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMODO, ORSO RE UMBERTO 5. 1128

AUTOCARRI 640, 638 normali, furgonati, ribaltabili, 640 Qualori ruote motrici, assortimento camioncini Fiat portata quintali 4-7-10-15, vendonsi. Bonsotto, via Sacchi 29, Telefono 20-207.

AUTOMOBILISTI la Sai finanzia acquisti autocarri, sovvenziona possessori autoveicoli, sconto ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 12, telef. 521-613, 512-173. 686

AUTONOLEGGI Autoglacasa, sconto antifurto, 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 887-514. 306

AUTONOLEGGI Bucheron Jolanda 32, telefono 775-985: 1800, 1400, 1100 E, 500, multiple, 600. 718

AUTONOLEGGIASI AL « MODERNO »: NUOVE 600, 600 D, 1100 N, 1500. TELEFONARE 218-531. 75

AUTONOLEGGIASI con senza custodia nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 438

AUTONOLEGGIO Marengo, senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 30-402. 211

AUTOPERMUTA [illegible] permuta 600, 103, 1400, multiple, rateazioni o cambi con [illegible]. Telefono 687-514. 200

AUTOSALONE Borgetti, esposizione, compra vendita automobili nuove, vastissimo assortimento veicure occasione, facilitazioni, Madama Cristina 56. 61

AUTOVETTURA Innocenti A 40 berlina, combinata, 950 spider. Informazioni presso Pamar, corso Unione Sovietica 32. Telefono 887-000. 1314

BELLISSIMI 600 furgoni, [illegible] 600, 500, camioncini 1100 [illegible] 103 T, facilitazione. Fo 43. 544

BELVEDERE (1963) unico proprietario, 250.000; 600 B, ottimo stato, 120.000. Telefonare 483-575. A25862

CAMIONCINI Fiat 1100 qi. 10-3, rateazioni, nuovi. Tel. 660-649.

CITROEN AUTOVETTURE, CITROEN FURGONCINI BENZINA E NAFTA. CONSEGNE SOLLECITE. LARGHE RATEAZIONI. PROVE DIMOSTRATIVE. CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 296, TEL. 758-282, 759-818.

COMÈ nuova spider 72, Bianchina cabriolet, Appia coupé. Appio, vendiamo, Vignale 44. 98

COMPRO contanti giulietta autotelaio, permuto, preferibile [illegible] usato. Tirreno 44. 788

CORNIASSO frequenti camioncini, pulmini si Fiat 600 D, sollecita consegna, permuta, alta valutazione, rateazioni. Ataulo, San Maurizio 18, tel. 882-448.

DOTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Daufine '61. Fatro 10, tel. 47-114, corso Giulio Cesare 213, tel. 21-009. 1801

COUPÉ 1500 Pinin Farina, Km. 7000 privato vende, facilitazioni. Tel. 538-956.

DAUPHINE Alfa Romeo 61, contratto, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cobino, via Fabio 12, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146. 77

FIAT sovvenzioni auto case Torini assicura validissime condizioni. Tel. 671-082, 836-980. 21476

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOTELAIE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINDOTEX. PIAZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA [illegible] DONATO). TELEFONO 41-546, [illegible] 729

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture, [illegible] offerendo 16, telefono [illegible] 22

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. Generali Finanziaria, Ben Mirzoni 14. Telefono 68-590. 167

FRANCORE, corso Tassoni 47. Nuovi 1100/T3 carro e 600 camioncini « Fasina » prova consegna. Usati: 1100 camioncini 10 qi., 3 qi., 600 furlina e multipla; Giulietta 57/59; 500 C berlina e Appia furgone [illegible] 210

GIULIETTA T.I., Fiat 2000, [illegible] Spider, 103, 600 4 porte, 500 C, cabriolet Singer, Simbeam, ai ultre occasioni. Autofaro, Accademia Albertina 9. Telefonare 882-892. 1312

IMPIANTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INGEGNERE vende 500 D sei mesi. Telefonare 848-517. [illegible]

LANCIA PLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 9, TELEFONO 31-110. 271

LOTUS presenta la sportivissima Seven dell'Avala, junior campione del mondo per prima vittoria Italia, fantastica 1300 elite 200 at/ora. Rubeo, agente per l'Italia, via F. Giuria 54. Tel. 697-972.

MOTOSCAFO, 6m motore Mercury 65 HP, bellissimo, vendesi. Tel. 31-501, 380-963. A26756

M.V., furgoncini, camioncini motore diesel 4 tempi, portata qi. 10-12, bassissimo costo esercizio, massima funzionalità, servizio [illegible], pronta consegna. Commissionaria Fontanella, corso Vittorio 125. Telefono 47-507.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, CAMPAGNOLA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OCCASIONISSIMA privati vendo 500 D 190.000. Telef. ore [illegible] 91-817.

PANHARD 1961, TRAZIONE ANTERIORE, RAFFREDDAMENTO ARIA, BOLLO 8700. PANHARD TIGRE. PROVE, CAMBI, RATEAZIONI. CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 296, TELEFONI 758-282, 759-818. 1251

PRIVATO vende o cambia con auto mio semivuova. Telefonare 664-360.

PRIVATO vende 600 1956 unico proprietario, bellissima, facilitazioni. Telefonare 755-109. 4

PRIVATO vende 1100-103 lusso ottimo stato. Telef. 483-838. A25585

PRIVATO vende 2100 bellissima, 4 mesi, 1000 km. Telefonare 50-462. 1378

PRIVATO vende 1400 B 1957 ottimo stato eventuale cambio. Tel. 370-687.

RIMORCHI auto imbarcazioni campeggio L. 90.000, carrelli industriali. Covolo, Giulio Cesare 187, tel. 21-135. 183

ROMEO furgone ottima condizioni vendo permuto rateizzo. Telefonare 882-732.

SIMCA bianchina 1960 stato, privato vende, eventuale permuta, facilitazioni. Telefonare 720-491. 212

VENDO autocarri carrozzati trasporto acque minerali, rimorchio cisterna Viberti, Telefonare 80-207. 69

VENDO autocarro Fiatou D semivuovo con rimorchio e licenza; Fiatou 113 ribaltabile 4 lacami, tutti i tipi di autocarri nazionali, rimessi a nuovo con [illegible] ribaltabile, rimorchi [illegible] Carrara, corso Roma 46 (borgo S. Pietro) Torino, Telefono 681-479. 51

VENDO 108 fatto centrale, chiavi, bollettino, Telef. 250-643 ore [illegible]

VOLKSWAGEN, nuova concessionaria Torino-Provincia. Grassi, Saluzzo 29. Pronta consegna. 121

VOLTURE automobilistiche, permute, rateizzi. Telefonateci 512-955. Curti, Via Carlo Alberto 44. 1058

VOLTURE 500, lire settecentocinquecento 600, diecimila, « Gilio », via Boucheron 9, telefono 531-974. 307

VOLTURIAMO rapidamente 600 settecentocinquecento; 600, [illegible]; 1400, diciottomilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-976. 144

600 aprile '60, 12.000 km., vendesi vettura privato. Tratt. ore pasti 778-817.

600 mese privata interno pelle vendo. Telef. 398-958 ore pasti. A27388

615 furgone 1954, ottimo stato, motore garantito, vendesi rateando. Tel. 676-131.

1200 bicolore, Km. 20,000, unico proprietario, vendo, permuto con cilindrata inferiore. Telef. 674-556. 1108

280.000 vendo 500 Tn. 263680 ottimo stato. Telefonare 755-483 ore 20.

22 Ciclomoto-Sport L. 130 p.p.

ADRIANO occasionissime Guzzi 500, [illegible] Galletto, Zigolo, Motom, Meteor, Bocati, Capriolo, motocarri Ollera, Motora, Ape. Facilitazioni, cambi. Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 279-951. 168

AFFARONE: Vespa G.S. 1960 vendesi 120.000 contanti. Telefonare 389-145.

ASSORTIMENTO occasioni Lambretta carrozzino, Vespe, motocicli, ciclomotori. Pasquero, Principe Amedeo 11, telefono 43-908. 881

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Tel. 521-443.

DUBBLI consegna 5500 [illegible] anticipo, senza cambiali in banca, ultimi modelli Lambretta. Corso San Maurizio [illegible] 1145

FRANCHINO Lambretta, nuova esclusiva convenientissima formula pagamento senza cambiali, senza anticipo. Informazioni. Piazza Repubblica 24, telefono 380-344. 205

GILERA modelli 1961, nuova sei [illegible] premissalcani, cambi, massimo rateazioni. Gilera, Giulio Cesare 159. Tel. 21-695.

LAMBRETTA ultimissimi tipi, consegna senza anticipo, pagamenti convenienti. Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefonare 43-908. 881

LAMBRETTA Rosco, pronta consegna, permuta, rateazioni. Piazza Vigliardi Paravia angolo Sacchetti. Telef. 772-843.

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, usicola 3 %, faro contachilometri incorporato manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria vendilist Autotorino, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-434 1038

MOTOCARRI MV portata 3 e 6 q.li a benzina. Consegna pronta anche rateale. Cavalieri, via Nizza 35. 214

MOTOM nuovi tipi 48 cc. modello C e 61 cc. modello 60/S esposizione e vendita Filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefonare 31-355. 35

OCCASIONE MV 175 qualunque prova vendo mia pasti. Telefonare [illegible]

SENZA patenti, motocarrino Vivi portata 190 kg. economicissimo. Dimostrazioni, [illegible] Concessionaria Avia, corso Vercelli 84, telefono 21-542. 183

VENDO ciclocarro « Atala » occasionissima maggior offerente. Telef. 683-032 ore pasti. A26797

VESPA, Ape, vendite, cambi, rateazioni. Interpellate Amerio, corso Ferrucci 76.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 168, telefono 393-828. 269

VOLTURE motociclistiche, prezzi imbattibili. Telefonateci 511-956. Curti, Via Carlo Alberto 44. 1058

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigoriferi 20.000, assortimento, facilitazioni. Brioco, fornitore fiducia. Vittorio 36. 16

A. A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 6 valvole da L. 20.000. Lotti. Maxilat 41. 1015

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateizzazioni. Mobilificio San Paolo, Mongiuevro 1. 898

ACQUISTANDO poltrone, divani, salotti, visitate grande esposizione. Galiano, corso Vittorio 32. 916

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana, completo. 115.000. Tel. 882-396.

ANCOLARI scaffalature metalliche per industrie e negozi. Montani, via Campana 18 B. 197

ANTICAMERE [illegible] cucine, comò, scrivanie, guardaroba, tavoli, sedie, specchiere, divanetti, Chiavegna, Sono Raccomandi 124 bis. Telefono 31-737. A21844

APPROFITTATE della grande occasione. Il Mobilificio Levati di Riccardino Piero, via Valperga 2, liquida camere e tinelli a prezzi di realizzo per rimodernamento locali di via Volpiano 2.

ARREDOCCASIONE, Astara Radio, Barbaroux 3, tel. 518-974, 619-071, televisori d'occasione garantiti più del nuovi. 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 80.000-90.000.

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, cameriere ragazzi, svendonsi per cessazione. Fagella, Mazzini 44. 3353

ARMADIONI tutti tipi, cameretta, mobili letto, poltrone, salotti, sedie, richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Bafilisi, camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili rilievi commercio svende presso stabilimento mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 D. 3819

ATTENZIONE: tutti indistintamente per acquisti in [illegible] o regali rivolgetevi alla ciclistica, argenteria Pafusco, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attrazione [illegible], qualità, [illegible] modici. 334

BEBENEDETTI, via Cernaia 38, ha ricevuto nella vendita occasionale per rinnovo locali, lassali primaverili ed estivi di lana, seta e cotone, impermeabili e confezioni a prezzi di liquidazione. Approfittate subito. 243

ESEMPLARE piattino porcellana Meissen '700, diametro centimetri 13, decorazioni interne svariati paesaggi cambio con Francobolli, mostre, quadri antichi. Scrivere Casella Pubblimass 220 F, Bologna. 22807

FABBRICA salotti artistici classici cuscini, consolli, specchiere, maggiolini. Garibaldi 13. 92

GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, [illegible] sille, specialità Maggiolini.

GUARDAROBE fratelli Crapelli, fabbricanti specializzati, 2 porte, 20.000; 1 60.000. Assortimento. Fassalacqua 5, [illegible] 139

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, Rispetto Elettricità Municipale. 2089

MAGLIAIE! Private macchine Walter, acquisterete [illegible] Walter. Gobetti, 16. Monte Pietà 16. 76

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo. Esclusiva. Insegnamento Super Copital, Consolata 6. Robistori, [illegible]

MOBILI « Cassabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI lavorazione di Canili, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque, Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Superlina 5, telefono 766-881.

MOBILIFICIO Orap, 30 rate, vendita propaganda, camere da 90.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Pozzo trasferito in Giosuè Borsi 52, telef. 783-675 (capolinea tram 13 Lucento). Grandioso assortimento mobili. 982

MOQUETTE lana amaranto colli 85 tappeto guida lana belga. Borghi vendonsi convenientemente. Telef. 578-240.

OCCASIONISSIMA artigiana svenda bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare [illegible] 605

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentanza esclusiva Steinway, Rochsiein. 989

PIANOFORTI moderni, forti sconti, cambi, noleggi, riparazioni. Massa, via Goito angolo via Galliari, Telef. 851-366.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 30. Telefonare 882-706. 9963

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

TELEVISORE 23 pollici modernissimo, imballato, svendesi causa partenza. Telefonare 363-777. 138

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

fragrante, gentile dono della tradizione pasquale

COLOMBA Motta

il dolce che sa di primavera

La «carta d'identità», allegata ad ogni colomba Motta, oltre a garantire la pregiata e genuina qualità delle materie prime impiegate e la costanza dell'impareggiabile ricetta, consente di partecipare alla 10a Inchiesta Motta sugli alimenti dolci, dotata di premi per 100 milioni e di concorrere anche ad un premio speciale di Kg. 10 di oro in lingotti istituito in occasione della decima edizione dell'Inchiesta.

AGIP

PRIMA IN ITALIA

Al primo posto con le vendite perchè al primo posto nella qualità

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana
mantiene intero sulla strada il suo elevatissimo numero di ottano sviluppando tutta la potenza del motore

Sulle strade italiane la potente benzina italiana